



**OSSERVATORIO
SULL'ECONOMIA E IL LAVORO
IN PROVINCIA DI RIMINI**

- numero 2 -

DICEMBRE 2012

**a cura di Florinda Rinaldini
IRES Emilia-Romagna**

Ires Emilia-Romagna

Presidente: Cesare Minghini

Coordinatore Progetto Osservatori: Davide Dazzi

Responsabile banche dati Osservatori Appendice statistica: Carlo Fontani

Autore:

Questo rapporto è stato realizzato da Ires Emilia-Romagna per conto della Camera del Lavoro Territoriale di Rimini e curato da Florinda Rinaldini (Ricercatrice Ires Emilia-Romagna).

Si ringraziano in particolare: Maurizio Marengon (*Servizio Lavoro Emilia-Romagna*), Rossella Salvi (*Ufficio Statistica, Provincia di Rimini*), Massimo Fusini (*Cgil Rimini*), Giovanni Camatti (*Cgil Emilia-Romagna*) e i testimoni significativi intervistati per la disponibilità accordataci.

Indice

Presentazione	4
1. Le tendenze demografiche e il rallentamento dei flussi migratori.....	5
2. Le criticità del quadro economico e produttivo in provincia di Rimini.....	10
3. Il mercato del lavoro locale e l'aumento dello svantaggio delle donne	15
4. Il ricorso agli ammortizzatori sociali nella fase recessiva.....	20
5. Luci ed ombre del modello di sviluppo locale: un bilancio e un approfondimento sul settore del commercio.....	25
APPENDICE STATISTICA	30

Presentazione

a cura di Massimo Fusini, Segretario Camera del Lavoro di Rimini

Quest'anno siamo giunti all'edizione numero 2 dell'Osservatorio sull'economia e il lavoro in provincia di Rimini curato dall'Ires Emilia-Romagna. E' il 3° rapporto provinciale, abbiamo infatti iniziato questa esperienza con un numero zero presentato nel dicembre 2010.

La scelta della Camera del Lavoro di Rimini di dotarsi di un Osservatorio sull'economia e il lavoro a livello provinciale prende origine dall'esigenza di costruire un luogo in cui raccogliere le diverse fonti statistiche che contribuiscono a disegnare lo scenario provinciale.

In continuità con il numero precedente, il Rapporto 2012 intende proporre la base informativa in un formato orientato a mettere in luce le correlazioni tra le aree tematiche trattate. Per questo il rapporto è diviso in una parte di appendice, strutturalmente già capace di offrire una lettura esaustiva del territorio attraverso un'estrapolazione ragionata delle principali fonti statistiche, ed una parte più interpretativa, in cui si enucleano gli elementi più significativi. In questo modo si ritiene di rendere lo strumento dell'Osservatorio più fruibile e facilmente consultabile da utenze diverse.

L'Osservatorio dunque cerca di leggere il presente portando a sistema una consistente quantità di informazioni, ormai a consuntivo, proponendosi di leggere ed evidenziare le principali traiettorie sulle quali si è mosso o si sta muovendo il sistema economico riminese; dalle tendenze demografiche al quadro economico e produttivo, con un'attenzione particolare al mercato del lavoro locale. In questo numero, in più, viene presentato un approfondimento qualitativo su un settore strategico dell'economia riminese, quello del commercio, dopo che nella scorsa edizione ci si era interrogati sui punti di forza e di debolezza del settore turistico provinciale. Lo strumento dell'Osservatorio intende perciò proporre una collezione ragionata e completa delle risorse statistiche disponibili, direttamente alla fonte istituzionale o attraverso il supporto delle relazioni sindacali.

Ancor più, l'Osservatorio vuole valorizzare e rilanciare il ruolo del sindacato come fonte informativa – soprattutto in uno specifico contesto territoriale – e come luogo di discussione consapevole e di conoscenza diffusa. Infine, va anche detto che questo numero dell'Osservatorio rappresenta forse l'ultimo strumento calibrato sull'esistente perimetro amministrativo della provincia di Rimini, in vista della costituzione, dall'anno prossimo, della nuova provincia di Romagna che porterà all'unificazione dell'attuale provincia di Rimini con Forlì-Cesena e Ravenna.

1. Le tendenze demografiche e il rallentamento dei flussi migratori

I dati relativi alla popolazione in provincia di Rimini mostrano, anche nel corso del 2011, un incremento – seppure lieve – del numero dei residenti rispetto all'anno precedente. In effetti, se alla fine del 2011 i residenti ammontano a 332.070 unità (51,7% femmine e 48,3% maschi), la variazione percentuale registrata rispetto al 2010 è pari a +0,9%. Un dato – quest'ultimo – di certo distante dal +7,3% segnato tra il 2008 e il 2009, con l'ingresso dei sette comuni dell'Alta Valmarecchia nella provincia di Rimini (avvenuto nel 2009), ma altresì leggermente inferiore alle variazioni riscontrate negli ultimi anni a livello provinciale. Va anche aggiunto, però, che comunque si tratta sempre di valori superiori a quelli registrati a livello regionale (+0,6% rispetto al 2010). Infatti, nel corso dell'ultimo decennio, dal 2001 al 2011, la popolazione provinciale complessiva è aumentata del 19,8%, molto più della media dell'intera Regione (+10,5%).

Se la componente migratoria, favorendo la ripresa della natalità anche nel territorio riminese, aveva contribuito considerevolmente alla ripresa demografica e al rallentamento del processo di invecchiamento (fenomeni che avevano caratterizzato l'Emilia-Romagna fino alla metà degli anni '90), nel 2011 si assiste, come vedremo fra breve – in linea con una tendenza più generale che contraddistingue negli ultimi anni non solo la regione ma l'intero paese – ad un significativo rallentamento degli incrementi di residenti stranieri, rispetto ai valori registrati nel periodo antecedente la crisi globale. Ciò detto, tuttavia, in valori assoluti, i residenti stranieri nel 2011 aumentano, così come la loro incidenza percentuale sul totale della popolazione (che raggiunge quota 10,5%). Inoltre, è proprio grazie alla componente migratoria che il saldo demografico risulta ancora positivo (+2.826 unità, pari – come abbiamo visto in precedenza – ad un aumento di residenti dello 0,9%), mentre il saldo naturale¹, per la prima volta dopo anni di ripresa, torna in territorio negativo (-119 unità). Oltre a ciò, il tasso di fecondità – pari in provincia a 1,40 figli per donna – nonostante sia in crescita nel corso degli ultimi anni (nel 2005 era pari a 1,16) – risulta però sempre leggermente inferiore alla media nazionale (pari a 1,42)².

La maggior parte della popolazione risiede nel distretto di Rimini (65,9%) e il restante 34,1% in quello di Riccione. Rispetto al 2010, si conferma una maggior vivacità demografica del distretto di Riccione (che fa segnare una crescita di residenti dell'1,1%) rispetto a quello di Rimini (+0,7%), a ulteriore riprova di quanto già avveniva prima che il distretto riminese incorporasse i nuovi comuni dell'Alta Valmarecchia³. A quest'ultimo proposito, va segnalato che nel 2011 in ben cinque dei nuovi sette comuni ex marchigiani – che rientrano tutti nel distretto di Rimini e sono situati in zone di collina e montagna – si assiste ad un decremento di residenti (Casteldelci, Maiolo, Novafeltria, Sant'Agata Feltria e Talamello) o ad aumenti di popolazione assai contenuti (Pennabilli +0,1% e San Leo +0,8%). Inoltre, come avvenuto nel 2010, anche nel 2011 vi sono due comuni del riccionese – San Clemente e Montecolombo – che fanno registrare l'aumento più alto di residenti in termini percentuali (rispettivamente +4,6% e 4,2%), anche se, considerando i valori assoluti, è sempre Rimini a far segnare l'incremento più consistente registrato a livello provinciale (+1.235 residenti), seguito a distanza da due comuni del distretto di Riccione: Misano Adriatico (+249 unità) e il già menzionato San Clemente (+239).

La struttura della popolazione provinciale per classi d'età vede nel 2011, rispetto all'anno precedente, una leggera crescita in valori assoluti della popolazione in età lavorativa (15-64 anni) – che rimane la quota più consistente del totale dei residenti – pari a 65,2% del totale, e un significativo aumento,

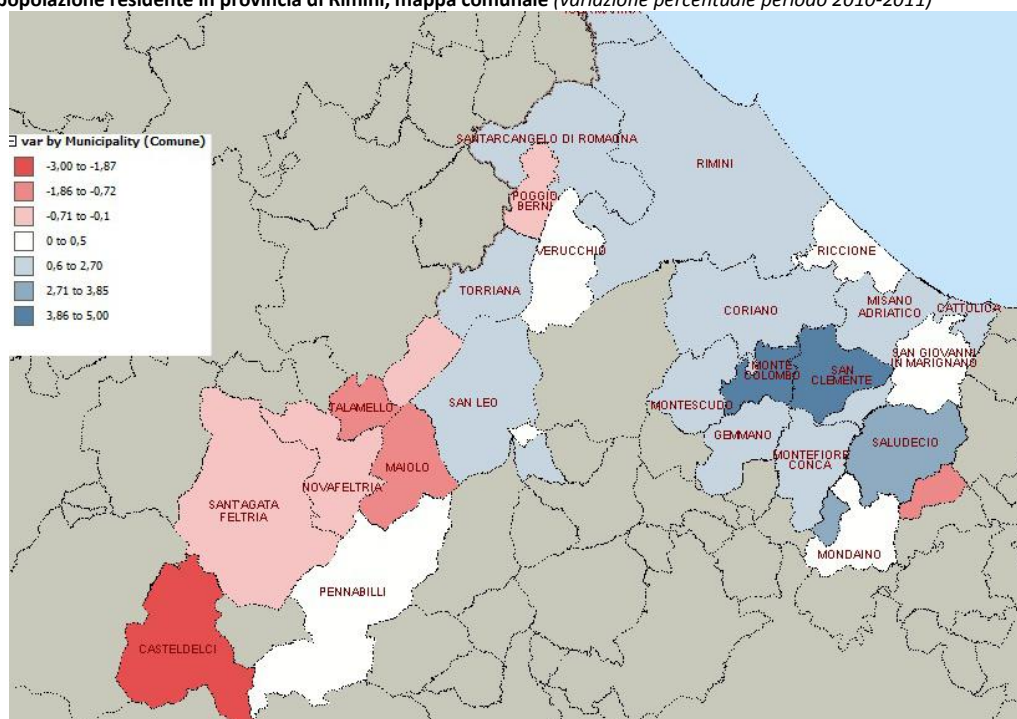
¹ Il saldo naturale è la differenza tra il numero di iscritti per nascita e il numero di cancellati per decesso dai registri anagrafici dei residenti.

² Provincia di Rimini, Ufficio Statistica (2012), *VI° Osservatorio di genere della provincia di Rimini*.

³ Ricordiamo che nel 2009, con l'ingresso dei sette nuovi comuni nel distretto di Rimini, quest'ultimo distretto ha fatto segnare una crescita di popolazione residente di oltre il 10%, contro l'1,6% del distretto di Riccione (si veda l'Appendice statistica).

sempre in valori assoluti, della popolazione più giovane (0-14 anni) che si attesta a 46.162 unità, pari al 13,9% (+1,1% rispetto al 2010) dei residenti. Prosegue, quindi, il trend positivo che ha visto negli ultimi vent'anni (1991-2011) crescere questa fascia d'età di ben il 30,4%. Nel contempo, però, assistiamo nell'ultimo anno anche all'incremento della popolazione anziana, che costituisce ormai più di un quinto dei residenti (il 20,9% del totale), in aumento, rispetto al 2010, del 2,3% e, rispetto al 1991, del 65,6%. Quest'ultimo dato si riflette, inevitabilmente, sui principali indicatori demografici provinciali. In provincia di Rimini, infatti, l'indice di vecchiaia sale leggermente nell'ultimo anno, dopo aver registrato invece una diminuzione nel 2009, passando da 148,5 nel 2010 a 150,2 nel 2011: ciò significa che vi sono ben 150 over65 ogni 100 giovani con età inferiore a 14 anni. La medesima tendenza si riscontra a livello regionale, che presenta nel 2011 un indice di vecchiaia pari a 168, anch'esso in aumento rispetto all'anno precedente. A livello provinciale, il distretto di Rimini si dimostra, in linea con quanto avvenuto nel corso dell'ultimo decennio, più "vecchio" di quello di Riccione.

Fig.1 - Totale popolazione residente in provincia di Rimini, mappa comunale (variazione percentuale periodo 2010-2011)



Fonte: Elaborazioni Ires ER su dati Statistica - Regione Emilia-Romagna

Continua pure ad aumentare in provincia il "carico sociale", ovvero il rapporto tra popolazione non attiva (minori e anziani) rispetto a quella in età lavorativa (l'indice di dipendenza è pari a 53,3), anche se è inferiore al valore regionale (pari a 56,1). E tende ad invecchiare anche la fascia di residenti in età lavorativa: infatti, l'indice di struttura della popolazione attiva non solo aumenta in misura piuttosto consistente rispetto al 1991, ma nel 2011 raggiunge il valore di 125,5 (in Regione è pari a 128,5), a indicare che la quota di persone in età 40-64 anni è superiore a quella fra i 15 e i 39 anni).

I dati relativi all'ultimo anno non devono però far dimenticare come la provincia di Rimini risulti essere ancora una delle province più "giovani" della Regione, grazie soprattutto al contributo proveniente nell'ultimo decennio dall'immigrazione straniera, collocandosi al secondo posto nella classifica regionale, subito dietro Reggio Emilia (con un indice di vecchiaia nel 2011 pari a 130, anch'esso in crescita rispetto all'anno precedente).

Tab.1 - Indicatori statistici per distretto sociosanitario nel 1991, 2001, 2009, 2010 e 2011 (indici)

INDICATORI STATISTICI	ANNO	DISTRETTO		Totale Provincia	Totale Regione
		Distretto di Rimini	Distretto di Riccione		
Indice di vecchiaia	1991	120,7	114,1	118,3	170,9
	2001	152,1	147,5	150,5	190,8
	2009	152,9	143,5	149,7	170,2
	2010	152,3	141,2	148,5	167,3
	2011	153,6	143,8	150,2	168,0
Indice di dipendenza	1991	41,9	43,9	42,6	45,0
	2001	47,5	47,8	47,6	51,2
	2009	53,4	50,6	52,4	55,3
	2010	53,5	50,9	52,6	55,2
	2011	54,3	51,5	53,3	56,1
Indice di struttura della popolazione in età attiva	1991	87,8	86,4	87,3	97,1
	2001	97,1	94,0	96,0	103,3
	2009	119,3	115,6	118,0	121,5
	2010	122,8	120,1	121,8	125,5
	2011	126,4	124,0	125,5	128,5
Indice di ricambio della popolazione in età attiva	1991	82,4	84,2	83,0	105,9
	2001	148,1	133,6	142,8	172,3
	2009	141,9	134,9	139,5	154,1
	2010	146,5	140,8	144,6	159,7
	2011	144,4	139,0	142,6	154,2
Indice di mascolinità	1991	94,0	95,9	94,7	93,6
	2001	94,4	95,8	94,9	94,3
	2009	94,0	94,6	94,2	94,5
	2010	93,6	94,2	93,8	94,3
	2011	93,3	94,1	93,6	94,3

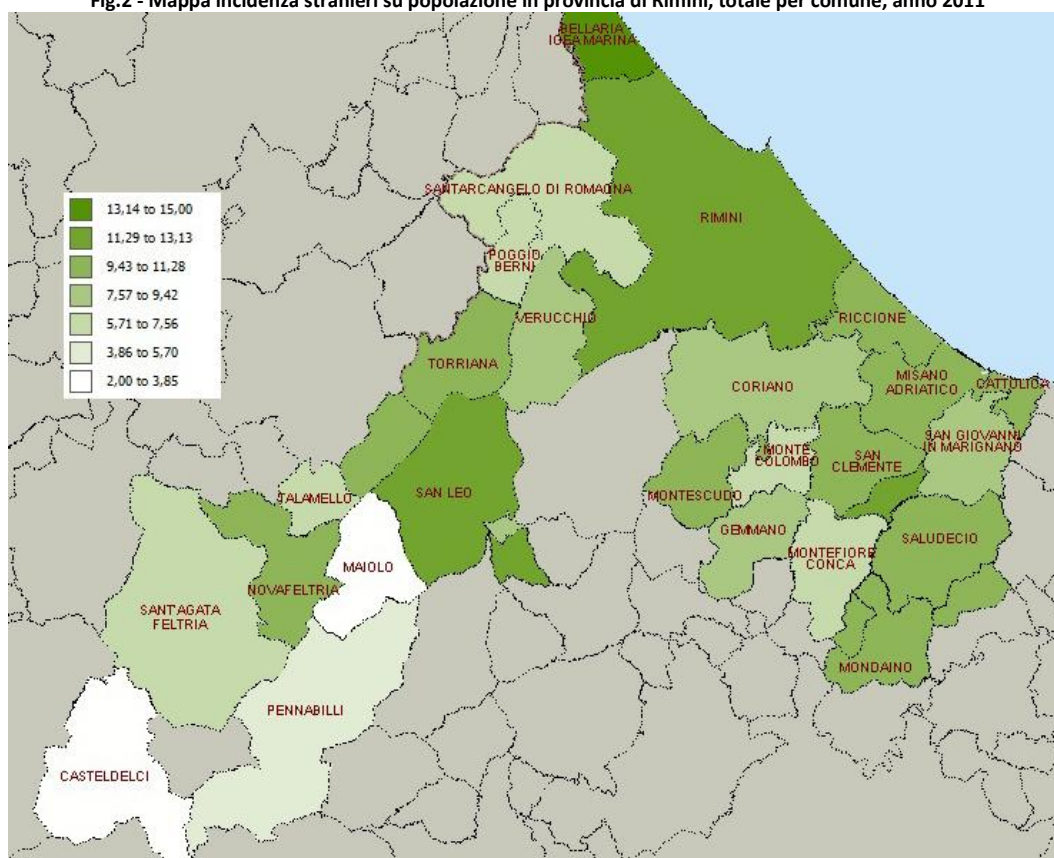
Fonte: Regione Emilia-Romagna

Anche nel 2011 il numero degli stranieri residenti in provincia di Rimini è in crescita, giungendo per la prima volta a costituire il 10,5% della popolazione residente (+5,4% rispetto al 2010) pari a 34.901 unità (44,9% maschi e 55,1% femmine). Il distretto di Rimini si conferma essere più attrattivo per i residenti stranieri (con il 10,8% di presenze straniere sul totale dei residenti) rispetto a quello di Riccione (9,9%). I tre quarti degli immigrati (il 75%) risiedono nei comuni dell'area costiera (Rimini, Riccione, Bellaria-Igea Marina, Misano Adriatico e Cattolica) che di fatto offrono maggiori opportunità lavorative, e quasi la metà del totale degli stranieri residenti in provincia abita nel comune capoluogo (16.558 unità, +5,5% rispetto al 2010), pari all'11,5% del totale dei residenti.

Nell'anno in esame, così come nel 2010, Bellaria-Igea Marina risulta essere il comune che presenta la più alta incidenza di popolazione straniera sul totale dei residenti (il 13,8%), in continuità con quanto emerso negli anni scorsi, con valori significativamente superiori alla media provinciale, insieme ad un comune dell'Alta Valmarecchia, San Leo (12,7%), seguito da Morciano di Romagna (12,4%). Cattolica presenta un'incidenza di stranieri pari all'11%, ed è il comune che nell'ultimo anno fa registrare la variazione percentuale di presenze straniere più alta, rispetto al 2010 (+10,5%), subito dopo il comune di Mondaino (+13,7%), in cui – su circa 1.500 abitanti – l'11,2% dei residenti (pari a 166 unità) è straniero. In continuità con quanto registrato nel 2010, anche nel 2011 ritroviamo i comuni ex marchigiani, situati in zone di montagna e collinari, tra quelli con la più bassa incidenza di stranieri sul totale dei residenti:

Casteldelci (2,9%), Maiolo (3,7%) e Pennabilli (5,3%). Inoltre, nel 2011 si registra una diminuzione, in termini percentuali, di residenti stranieri in tre comuni della provincia: Montefiore Conca (-6,7%), piccolo centro nel distretto di Riccione; Talamello (-5,3%) e Gemmano (-1,9%).

Fig.2 - Mappa incidenza stranieri su popolazione in provincia di Rimini, totale per comune, anno 2011



Fonte: Elaborazioni Ires ER su dati Statistica - Regione Emilia-Romagna

Per quanto riguarda l'età, tra gli stranieri continuano a prevalere i soggetti nelle fasce d'età più giovani e centrali, quelli cioè che contribuiscono al "ringiovanimento" della popolazione. In provincia, costituiscono il 16,4% del totale dei bambini residenti nella fascia 0-4 anni, in aumento rispetto al 2010 (+5,4%) e il 20,6% dei residenti con età compresa tra 25 e 29 anni (+0,6% rispetto al 2010). In termini percentuali, va segnalato come gli incrementi più alti registrati nell'ultimo anno riguardino le classi d'età mature e anziane, a conferma di una precisa strategia migratoria orientata a una sempre maggiore stabilizzazione dei migranti e dei loro nuclei familiari nel paese di approdo. In particolare gli stranieri nella classe d'età 55-59 anni crescono del 17,8%, rispetto al 2010, e costituiscono ormai l'8% del totale dei residenti in questa fascia d'età.

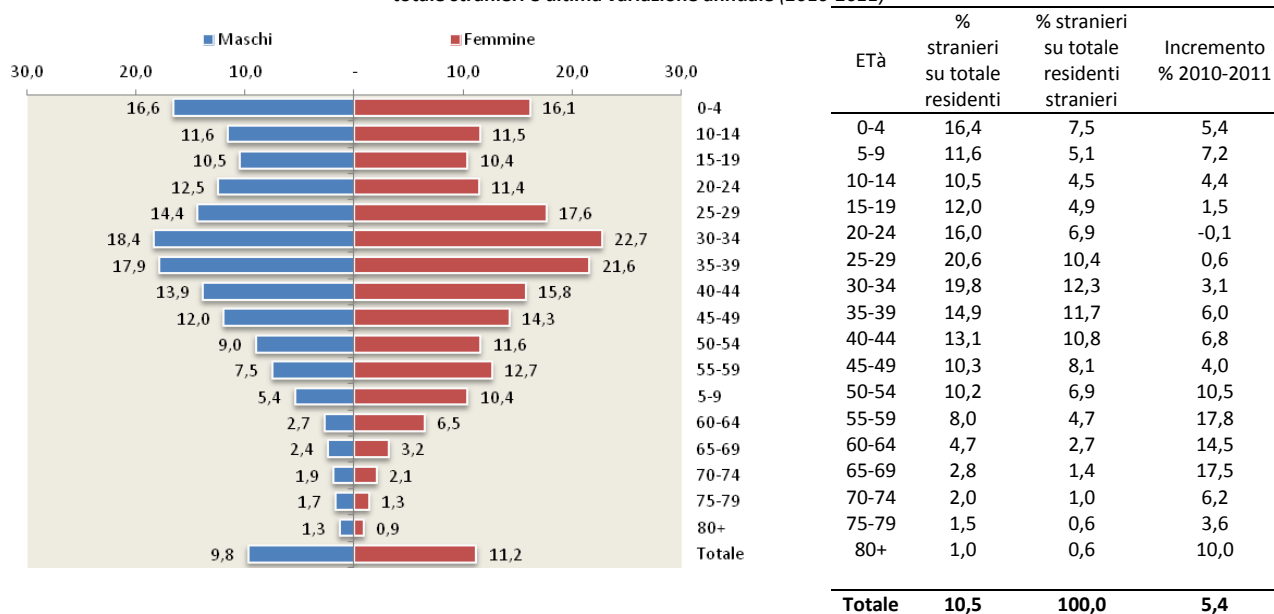
Da sottolineare poi che, nell'anno in esame – il 2011 – il 18,3% dei nuovi nati è di nazionalità straniera anche se si registra non solo una diminuzione di nascite italiane (-7%) ma bensì anche straniere (-6,6%).

L'analisi dei dati relativi ai Paesi di provenienza dei cittadini stranieri residenti in provincia di Rimini, evidenzia come, anche nel 2011, le comunità più numerose si confermino essere quelle provenienti dai paesi dell'Europa dell'Est e, in particolare, dall'Albania (23,5% del totale di stranieri), dalla Romania (13,9%) e dall'Ucraina (11%). Di queste tre comunità, è quella rumena a far registrare la variazione percentuale più alta nell'ultimo anno (+10,1%), seguita dall'Ucraina (+8,9%) e, a distanza, dall'Albania (+2%) che però resta il Paese straniero più rappresentato in provincia con 8.183 unità (52,8% maschi, 47,2% femmine). Seguono, sempre a livello provinciale, il Marocco (6%), la Cina (5,7%) e il Senegal (4,3%).

Anche nel 2011, tra le comunità più consistenti, la Moldova si caratterizza per la crescita più sostenuta registrata nell'ultimo anno (+17,4%). In questa comunità la componente femminile risulta

essere sempre prevalente (pari al 68,3%) così come anche nella comunità russa (82,9% di donne) e ucraina (78,6%), nelle quali il rapporto tra i sessi (il livello cioè della numerosità dei maschi rispetto alle femmine) è molto sbilanciato a favore delle femmine (impiegate spesso nell'assistenza agli anziani). All'opposto, la comunità senegalese si conferma molto sbilanciata a favore dei maschi (rappresentano l'84,5% del totale), così come quella del Bangladesh (69% di uomini).

Fig. 3 - Piramide rovesciata: distribuzione stranieri in provincia di Rimini per genere e classe di età incidenza su totale residenti, incidenza su totale stranieri e ultima variazione annuale (2010-2011)



Fonte: Regione Emilia-Romagna

2. Le criticità del quadro economico e produttivo in provincia di Rimini

Come già emerso nei numeri precedenti dell'Osservatorio sull'economia e il lavoro, la provincia di Rimini presenta, in Regione, alcuni tratti peculiari e specifici che caratterizzano fortemente il tessuto economico produttivo e il mercato del lavoro provinciale, con una netta vocazione e un'alta propensione alle attività del settore terziario – in particolare commercio e turismo – oltre ad una significativa presenza di lavoratori autonomi. In questa sezione, al fine di ricostruire sinteticamente il quadro economico e produttivo provinciale, prenderemo in esame, in primo luogo, i dati relativi al valore aggiunto, così come l'indagine congiunturale di Unioncamere e l'andamento del commercio estero. In secondo luogo, incentreremo l'attenzione sugli ultimi dati disponibili relativi alle imprese attive in provincia di Rimini.

L'analisi dei dati relativi al valore aggiunto, sia a livello provinciale che regionale, va segnalato come nel 2010 (ultimo dato disponibile), rispetto al 2009, si segnala una ripresa significativa del valore aggiunto sia in provincia di Rimini (+2,5%) che in regione (+3,8%), dopo la contrazione avvenuta nel 2009 (-0,6% in provincia), più marcata in regione (-3,8%). Risultano essere interessanti, inoltre, i dati relativi al tasso di crescita medio del valore aggiunto ai prezzi basi, per settore economico, che evidenziano come in provincia di Rimini, nel periodo 2003-2010, si sia assistito ad una riduzione dell'1% del valore aggiunto in agricoltura; al contrario, si è registrato un significativo aumento di tale valore nel settore delle costruzioni (+8,7% nel settennio), seguito dai servizi (+4,3%) e dall'industria in senso stretto (+3,9%), con valori decisamente superiori alla media regionale.

Tab. 2 - Tasso di crescita medio del valore aggiunto ai prezzi base per settore economico, province dell'Emilia-Romagna (Tasso di crescita medio del VA, periodo 2003-2010)

PROVINCIA	SETTORE DI ATTIVITÀ ECONOMICA				
	Agricoltura	Industria in senso stretto	Costruzioni	Servizi	TOTALE (al lordo Sifim)
Bologna	1,0	-0,9	3,3	2,4	1,6
Ferrara	-0,8	2,1	5,2	3,5	3,0
Forlì-Cesena	-0,9	2,8	7,2	4,1	3,8
Modena	-3,4	0,3	6,1	3,3	2,2
Parma	-2,0	-0,1	4,2	3,6	2,4
Piacenza	-2,1	0,2	9,0	4,1	3,2
Ravenna	1,6	0,9	5,9	3,9	3,2
Reggio Emilia	-0,8	-0,6	4,4	3,6	2,0
Rimini	-1,0	3,9	8,7	4,3	4,3
Totale Emilia-Romagna	-0,7	0,3	5,1	3,4	2,5

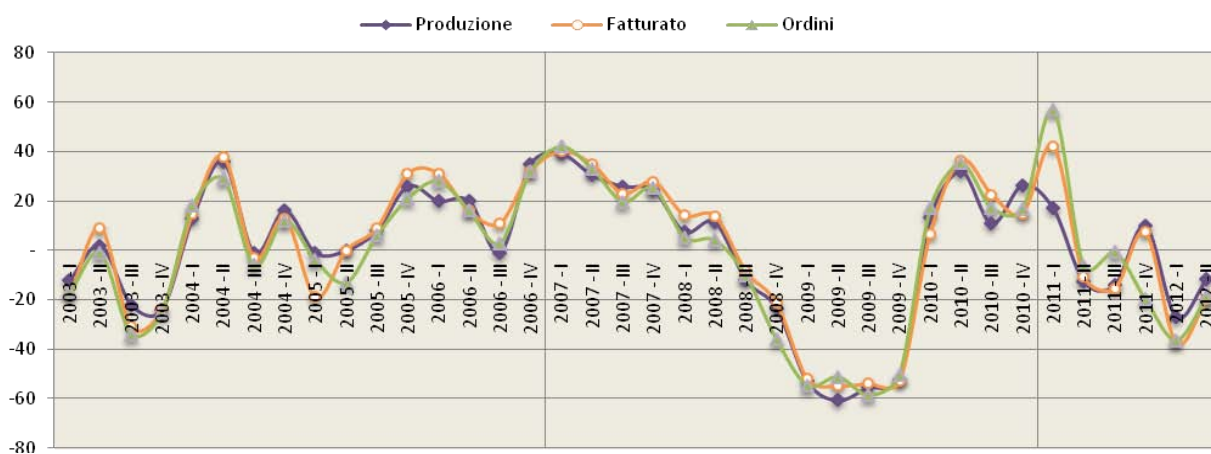
Fonte: nostre elaborazioni su Istat fino al 2008. Istituto Guglielmo Tagliacarne per il 2009.

I dati dell'indagine congiunturale realizzata da Unioncamere Emilia-Romagna sui principali settori di attività economica in provincia di Rimini mostrano in dettaglio l'andamento, rispetto alle variabili di fatturato, produzione ed ordinativi, del saldo tra la percentuale di imprese che hanno registrato una crescita di ciascuna di queste variabili e quelle che invece hanno evidenziato un calo nel trimestre in esame rispetto allo stesso trimestre dell'anno precedente.

Se osserviamo i dati sull'industria in senso stretto, si nota come i valori relativi a ordini, produzione e fatturato presentino, nel 2011, un andamento alquanto fluttuante, alternando un picco estremamente positivo rispetto a tutti i valori, e in particolare riguardo agli ordinativi, raggiunto nel primo trimestre 2011, dopo il crollo registrato alla fine del 2010, a flessioni significative registrate nel secondo e terzo trimestre 2011. Nel quarto trimestre, poi, il quadro muta ulteriormente e si assiste ad una ripresa di produzione e fatturato, mentre il dato relativo agli ordini continua a flettere. Un andamento oscillante contraddistingue anche i primi sei mesi del 2012. Se, infatti, nel primo trimestre di quest'anno si registra un calo consistente di tutti i tre valori, nel secondo trimestre 2012 si evidenzia un leggero recupero che però non consente l'uscita di ordini, produzione e fatturato dal territorio negativo nel quale si sono collocati dall'inizio dell'anno, a conferma della assai ridotta

capacità di programmazione della produzione da parte delle imprese e dell'elevata incertezza della domanda.

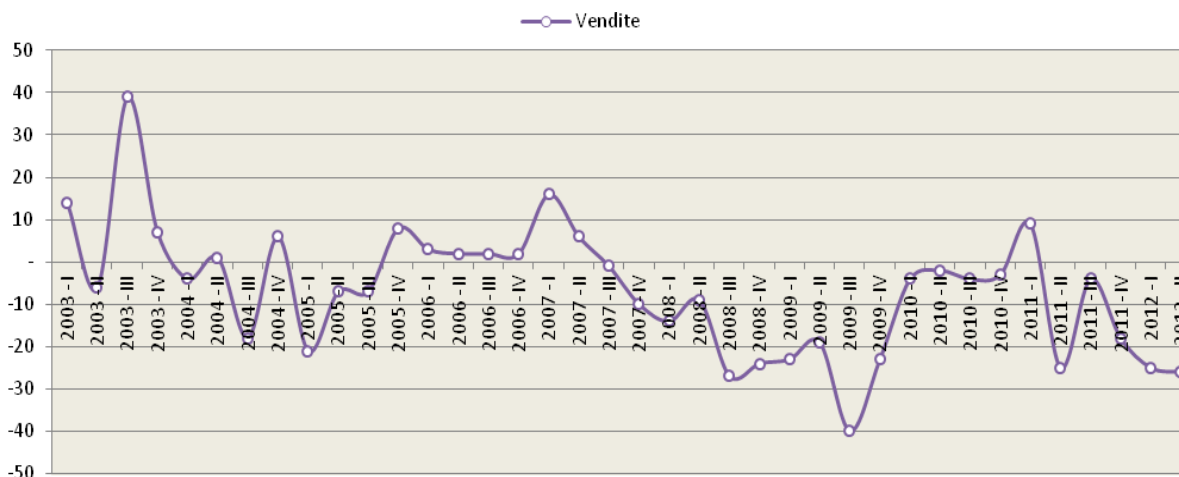
Fig. 4 - Indagine congiunturale, Industria in senso stretto, Rimini, saldo trimestre in corso su trimestre anno precedente, 2003-2012 (2° trimestre)



Fonte: indagine congiunturale Camera di commercio

I dati relativi al settore delle costruzioni evidenziano, ancora una volta, quanto forte sia stato l'impatto della crisi globale su questo settore, mettendo in luce come i valori relativi alla produzione e al fatturato, crollati nel terzo trimestre 2009, non siano più – da allora – tornati in territorio positivo, nonostante le anche significative fluttuazioni registrate, da un trimestre all'altro, negli anni successivi.

Fig. 5 - Indagine congiunturale, Commercio al dettaglio, Rimini, saldo trimestre in corso su trimestre anno precedente, 2003-2012 (2° trimestre)



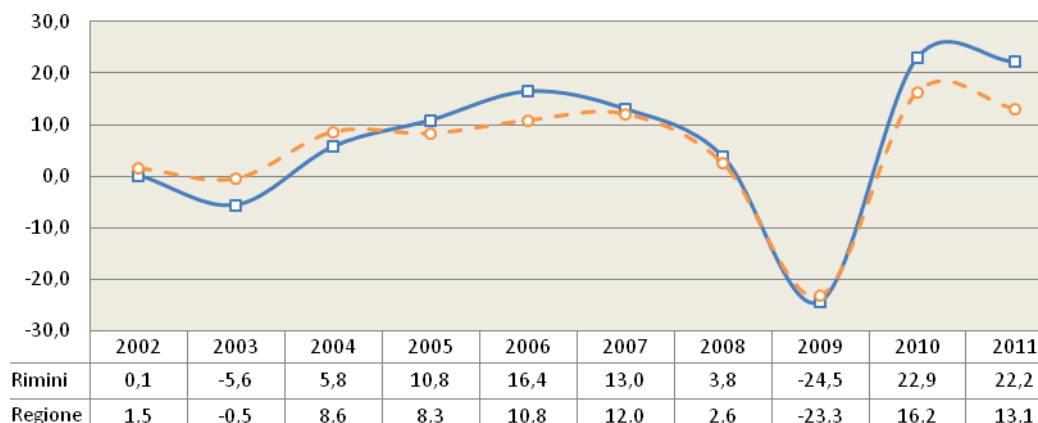
Fonte: indagine congiunturale Camera di commercio

Per quanto riguarda l'andamento delle vendite del commercio al dettaglio – settore, quello del commercio, che è oggetto dell'approfondimento qualitativo di questo numero dell'Osservatorio – dopo la significativa ripresa delle vendite registrata nel primo trimestre 2011, si assiste ad una forte contrazione nel secondo trimestre 2011. Anche se nel terzo trimestre si registra un parziale recupero di vendite, tale rialzo non consente di collocare la variabile in territorio positivo e la tendenza alla diminuzione delle vendite proseguirà nell'ultimo trimestre del 2011, così come nel primo e anche nel secondo trimestre del 2012.

L'analisi dell'andamento del commercio estero in provincia di Rimini mostra come nel 2011 il saldo commerciale rimanga positivo, anche se in leggera diminuzione rispetto al 2010, anno in cui si era registrata una fortissima ripresa delle esportazioni, dopo il brusco crollo del 2009 che aveva

contribuito pesantemente alla contrazione dell'economia provinciale. La domanda estera, dunque, nel 2011, segna una variazione percentuale del 22,9% rispetto al 2010; un aumento delle esportazioni più contenuto dell'anno precedente ma, come nel 2010, decisamente superiore al dato regionale (+13,1%), a conferma della forte vocazione all'export dell'economia riminese.

Fig. 6 - Confronto esportazioni provinciale e regionale (variazione percentuale su anno precedente)



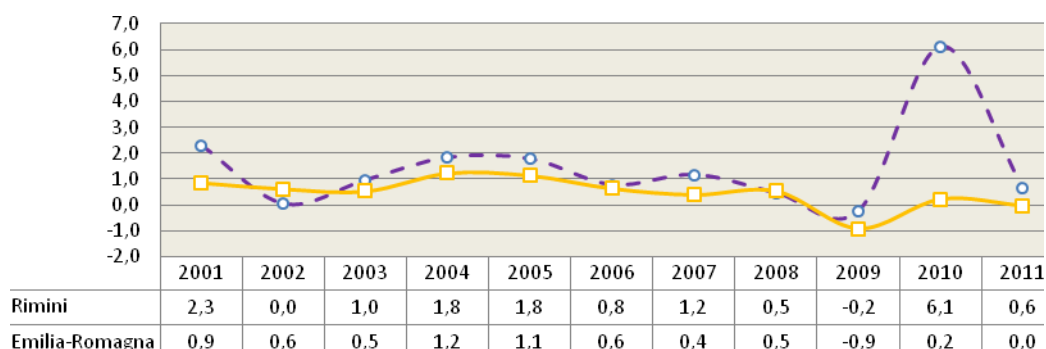
Fonte: nostre elaborazioni su dati Istat (dati definitivi fino al 2009)

Anche nel 2011, la quasi totalità dei settori di attività, e soprattutto quelli più importanti in termini di valore, mostrano variazioni positive rispetto al 2010. Il settore degli “Articoli di abbigliamento” – il più importante in termini di quota di export sul totale, con il 31,7% delle esportazioni provinciali – segna una crescita dell’8,8% rispetto all’anno precedente. Il secondo settore più importante, i “Macchinari e le apparecchiature nca”, che esporta merci per un valore pari al 20,3% del totale, fa registrare un incremento ancora più alto (+19,4%), così come il terzo settore in ordine di importanza – “Altri mezzi di trasporto”, pari al 15,7% del valore complessivo dell’export – che, dopo la contrazione del 2010, fa registrare un fortissimo aumento del valore delle esportazioni (+95,7%).

Se consideriamo, poi, le aree geografiche di destinazione delle esportazioni di merci prodotte in provincia di Rimini, va evidenziato come nel corso degli ultimi dieci anni si assista ad una progressiva diminuzione dell’export verso il mercato europeo (UE-27) che rimane, comunque, la principale area di destinazione delle esportazioni riminesi (con una quota pari al 52% del totale dell’export, segnando un incremento di quasi il 10% nel 2011). I Paesi europei al di fuori dell’UE a 27 si confermano essere la seconda area di destinazione dell’export riminese (pari a circa il 18% del totale), in crescita del 21% rispetto al 2010. Al terzo posto – come area di destinazione – si conferma il mercato asiatico (pari al 13,4% del totale dell’export), anch’esso in crescita nell’ultimo anno (+37%). Da notare, infine, la significativa ripresa del mercato nord-americano (che raggiunge quota 8,6% delle merci esportate).

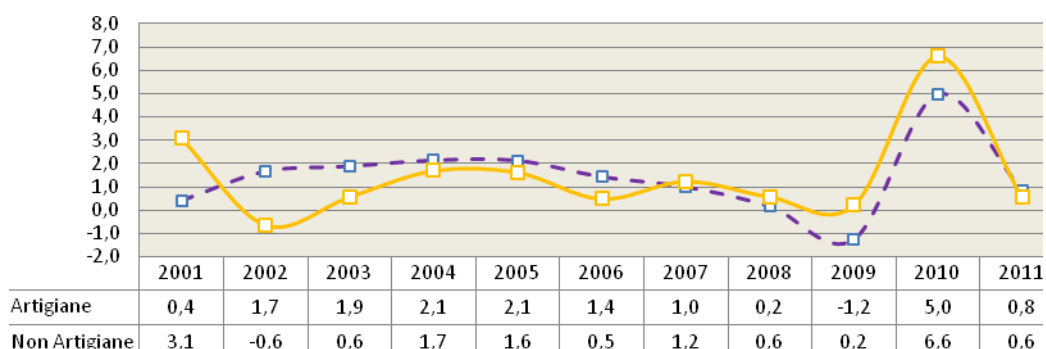
Per quanto riguarda l’analisi del tessuto produttivo riminese, va sottolineato come l’ingresso nel 2009 dei sette comuni dell’Alta Valmarecchia in provincia di Rimini aveva determinato, nel corso del 2010, un fortissimo incremento del tasso di crescita delle imprese attive in provincia (+6,1%). Nell’anno seguente, l’andamento del tasso di crescita si riposiziona su valori simili a quelli registrati prima dell’inclusione dei nuovi comuni, facendo registrare un aumento dello 0,6% rispetto al 2010 (pari a +231 imprese) e portando a 35.949 le imprese attive in provincia di Rimini nel 2011. Se a livello regionale, sempre nel 2011, non si è verificata alcuna variazione rispetto all’anno precedente, in termini percentuali, va sottolineato che nell’ambito della nuova Provincia di Romagna, Rimini risulta essere l’unico territorio a far registrare un incremento di imprese attive, mentre Forlì-Cesena fa segnare una diminuzione dello 0,2% di imprese, rispetto al 2010, e Ravenna dello 0,4%.

Fig. 7 -Tasso di crescita annuale imprese attive confronto provinciale e regionale



Fonte: Movimprese

Fig. 8 - Tasso di crescita annuale imprese attive confronto imprese artigiane e non artigiane



Fonte: Movimprese

L'aumento nel 2011 di imprese attive in provincia di Rimini riguarda sia le imprese artigiane (+0,8% rispetto al 2010), che si attestano a quota 10.712 (pari a circa il 30% del totale delle imprese presenti nel territorio), sia le imprese non artigiane (+0,6%). I dati relativi al 2012 mostrano come, dopo una leggera diminuzione della numerosità delle imprese attive in provincia registrata nel primo trimestre dell'anno, il secondo trimestre si chiuda facendo segnare un significativo aumento di imprese (+199), portando il dato delle imprese attive a 36.148.

La ripartizione delle imprese per settore di attività economica conferma, poi, la forte vocazione terziaria del territorio in esame. Nel 2011, così come registrato nel 2010, il 67,5% delle imprese attive rientra nei servizi (il settore conta 24.254 imprese), in crescita dell'1,4% rispetto al 2010 (+329 imprese). Nell'ambito dei servizi, una quota assai significativa di imprese – il 39% – opera nel commercio (che rappresenta oltre un quarto del totale delle imprese), seguito dalle attività dei servizi di alloggio e ristorazione (pari a circa il 20% del settore terziario).

Al contrario, sia il settore primario che quello secondario mostrano nel 2011 una riduzione delle imprese attive. In agricoltura si registra una perdita di imprese del 2,9% e nell'industria dello 0,2%, rispetto al 2010. In particolare, le imprese del manifatturiero subiscono una contrazione dell'1,9% e, tra i settori economicamente più significativi in termini di numerosità, diminuiscono le imprese metallurgiche (-2,8%) e quelle che operano nella fabbricazione di macchinari e apparecchiature nca (-4,5%). Aumentano invece le imprese di confezione di articoli di abbigliamento (+3,1% rispetto al 2010) e le imprese che fabbricano apparecchiature elettriche e per uso domestico non elettriche (+5,3%). Nell'industria poi le imprese delle costruzioni, in continuità con quanto registrato nel 2010, segnano anche nell'anno in esame una lieve crescita (+0,7%), raggiungono quota 5.724 imprese e costituiscono il 66% delle imprese dell'intero settore. Da sottolineare, inoltre, che delle 10.712 imprese artigiane attive in provincia di Rimini, il 43,5% è costituito proprio da imprese delle costruzioni.

Se focalizziamo l'attenzione sulla forma giuridica delle imprese attive in provincia nel 2011, si rafforza, in continuità con quanto emerso nei numeri precedenti dell'Osservatorio, la rilevanza "storica" delle imprese individuali, pari al 55,7% del totale delle imprese attive, in leggera diminuzione rispetto al 2010 (-20 unità). Va comunque segnalato l'aumento delle società di capitale (+191 rispetto al 2010), pari ormai al 16% delle imprese attive, a testimonianza dei processi di ristrutturazione societaria che, in tempo di crisi, coinvolgono le imprese del territorio riminese.

3. Il mercato del lavoro locale e l'aumento dello svantaggio delle donne

Nel corso del 2011, in provincia di Rimini, secondo la rilevazione continua sulle forze di lavoro effettuata dall'Istat, gli occupati aumentano di 3.703 unità, rispetto al 2010, attestandosi a 134.352 unità. Il dato provinciale si riporta, quindi, a valori simili a quelli registrati nel 2009 e in controtendenza alla forte riduzione di occupati che ha caratterizzato il mercato del lavoro provinciale nel 2010 (l'anno a partire dal quale, va sempre ricordato, è avvenuto l'ingresso dei comuni dell'Alta Valmarecchia in provincia). Un dato provinciale, inoltre, in linea con l'aumento di occupati registrato anche a livello regionale.

Nel contempo, però, va evidenziato come, in provincia di Rimini, sempre all'interno delle forze di lavoro, si confermi la tendenza all'aumento delle persone in cerca di occupazione (+ 723 unità rispetto al 2010) che raggiungono il valore più alto registrato a partire dal 2009, valere a dire negli ultimi tre anni di crisi globale, salendo a quota 11.698 unità, mentre a livello regionale si assiste ad una diminuzione di chi è in cerca di occupazione.

Tab. 3 - Forze di lavoro e non forze di lavoro livello provinciale e regionale (dati assoluti)

FORZE DI LAVORO		PROVINCIA						
		2005	2006	2007	2008	2009	2010	2011
FDL	Occupati	126.713	128.682	129.378	135.179	134.586	130.649	134.352
	In cerca di occupazione	6.308	5.663	6.074	7.809	11.080	10.975	11.698
	Totale	133.021	134.345	135.452	142.988	145.666	141.624	146.050
NFDL	Cercano lavoro non attivamente	3.798	5.082	4.150	3.266	5.534	4.286	6.032
	Disposti a lavorare a particolari condizioni	2.941	5.289	5.065	6.111	4.750	4.316	4.721
	Non aventi possibilità o interesse a lavorare	51.855	49.119	50.618	47.338	46.047	53.035	49.031
	NFL > 64	54.869	55.504	56.920	55.665	57.694	59.901	60.255
	Totale	113.463	114.994	116.753	112.380	114.025	121.538	120.039
TOTALE	Totali	246.484	249.339	252.205	255.368	259.691	263.162	266.089
FORZE DI LAVORO		REGIONE						
		2005	2006	2007	2008	2009	2010	2011
FDL	Occupati	1.872.675	1.918.205	1.953.463	1.979.818	1.955.787	1.935.840	1.967.538
	In cerca di occupazione	74.170	67.004	57.438	65.210	98.045	116.750	109.712
	Totale	1.946.845	1.985.209	2.010.901	2.045.028	2.053.832	2.052.590	2.077.250
NFDL	Cercano lavoro non attivamente	36.548	41.467	39.493	39.438	46.576	49.986	58.482
	Disposti a lavorare a particolari condizioni	28.399	34.268	37.976	39.525	35.488	32.762	39.490
	Non aventi possibilità o interesse a lavorare	710.644	684.957	674.212	676.351	698.389	716.643	701.445
	NFL > 64	891.359	896.815	904.484	906.191	916.096	926.274	926.569
	Totale	1.666.950	1.657.507	1.656.165	1.661.505	1.696.549	1.725.665	1.725.986
TOTALE	Totali	3.613.795	3.642.716	3.667.066	3.706.533	3.750.381	3.778.255	3.803.236

Fonte: Rilevazione continua sulle forze di lavoro Istat - Regione Emilia-Romagna

Occorre dunque grande attenzione nella lettura della dinamica dei dati relativi alla partecipazione al mercato del lavoro provinciale nel 2011, che fanno registrare complessivamente un incremento delle forze di lavoro, pervenendo a 146.050 unità (+ 4.426 unità rispetto al 2010); va perciò tenuto in considerazione – come appena detto – non solo la pur significativa ripresa degli occupati ma anche la costante crescita del numero delle persone che sono in cerca di una occupazione. A proposito delle non forze di lavoro provinciali, pari a 120.039 nel 2011, si registra poi una leggera diminuzione nei confronti dell'anno precedente.

Vediamo ora quanto appena descritto si rifletta sui dati relativi al tasso di occupazione e disoccupazione provinciali. Nel 2011 si assiste infatti ad una ripresa del tasso di occupazione provinciale (pari a 64,8%), dopo la contrazione dell'occupazione registrata nel biennio precedente (2009-2010), anche se permane inevitabilmente la distanza dai valori registrati nel periodo precedente la crisi globale (nel 2008 il tasso di occupazione provinciale aveva raggiunto quota 67%, il valore più alto registrato dal 2004 ad oggi). L'analisi del tasso di occupazione per genere mostra però come, nel 2011, a fronte di una forte crescita del tasso di occupazione maschile (+3% rispetto al 2010, pari a 75,7%), si debba invece registrare la contrazione di quello femminile, esattamente di un punto

percentuale, che passa da 55,2% a 54,2%. Come ormai noto, per le peculiarità del mercato del lavoro in provincia di Rimini, *il tasso di occupazione femminile è “storicamente” inferiore alla media regionale (pari a 60,9% e in crescita rispetto al 2010) e risulta essere il più basso registrato in tutta la regione*, distante pure da quello delle altre province del territorio romagnolo che presentano invece dati di gran lunga più positivi. In effetti, il tasso di occupazione femminile si attesta al 59% a Forlì-Cesena e ben al 64,6% a Ravenna (il dato più alto in regione, subito dopo Bologna con il 64,7%).

Tab. 4 - Tasso di occupazione, disoccupazione e attività per anno, dato provinciale (tassi)

ANNO	TASSO DI OCCUPAZIONE			TASSO DI DISOCCUPAZIONE			TASSO DI ATTIVITA'		
	M	F	MF	M	F	MF	M	F	MF
2004	74,0	53,7	63,8	4,1	8,1	5,8	77,3	58,5	67,9
2005	76,4	55,3	65,8	3,3	6,7	4,7	79,0	59,3	69,1
2006	76,1	55,7	65,9	2,9	6,0	4,2	78,4	59,3	68,9
2007	73,4	58,4	65,9	3,7	5,4	4,5	76,3	61,8	69,0
2008	75,9	58,3	67,1	4,8	6,3	5,5	79,8	62,2	71,0
2009	74,8	57,5	66,1	5,7	10,0	7,6	79,4	64,0	71,6
2010	72,7	55,2	63,9	5,2	11,0	7,8	76,8	62,0	69,3
2011	75,7	54,2	64,8	4,9	12,1	8,0	79,7	61,7	70,5

Fonte: Rilevazione continua sulle forze di lavoro Istat - Regione Emilia-Romagna

Inoltre, nel corso del 2011, il tasso di disoccupazione provinciale continua a crescere (+0,2% rispetto al 2010) e sale all'8%, confermandosi, in continuità con la tendenza registrata dal 2009 ad oggi, il valore più alto segnato in tutta l'Emilia-Romagna (che si attesta al 5,3%, in diminuzione nell'ultimo anno).

Se per gli uomini, nel 2011 come già avvenuto nell'anno precedente, si registra una lieve diminuzione del tasso di disoccupazione (-0,3%), che scende a 4,9%, presentando un valore solo leggermente superiore alla media regionale (pari a 4,5%) è, ancora una volta, il dato relativo alla disoccupazione femminile a inquietare maggiormente.

Prosegue infatti l'aumento del tasso di disoccupazione femminile provinciale che raggiunge quota 12,1% (+1,1% rispetto al 2010) e costituisce ormai quasi il doppio del dato regionale (pari a 6,2%) che, al contrario di quanto avvenuto in provincia, risulta in diminuzione nell'ultimo anno (-0,8%). *A livello provinciale, è dunque la componente femminile dell'occupazione, rispetto a quella maschile, ad aver risentito maggiormente degli effetti negativi della crisi recessiva.*

Oltre a ciò, nonostante la rilevazione sulle forze lavoro dell'Istat non conteggi, nelle statistiche relative alla disoccupazione, i lavoratori scoraggiati – poiché non li considera formalmente lavoratori “in cerca” di impiego, così come i lavoratori in CIG – in quanto formalmente sono “occupati” – è giusto ritenere che la disoccupazione, il lavoro scoraggiato e la CIG rappresentino diverse forme di mancato utilizzo di offerta di lavoro potenzialmente disponibile⁴. In continuità con quanto proposto nei numeri precedenti dell'Osservatorio, nel prossimo paragrafo vedremo come la misurazione congiunta della dimensione dei tre fenomeni, che consente di stimare il “sottoutilizzo” dell'offerta di lavoro regionale e provinciale che caratterizza il mercato del lavoro in questi anni di crisi, fa aumentare significativamente, in entrambi i casi, i tassi ufficiali di disoccupazione.

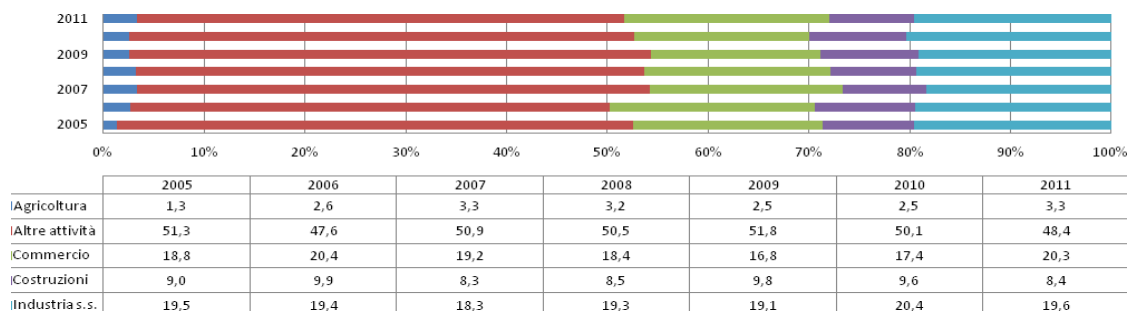
Osservando la struttura del mercato del lavoro provinciale per età, si nota come anche nel corso del 2011 prosegue la tendenza, registrata a partire dal 2008, alla progressiva riduzione del numero delle persone occupate con età inferiore ai 35 anni e, in particolare, dei giovani nella fascia d'età 25-34 anni (pari al 19,1% del totale degli occupati), che tra il 2008 e il 2011 passano da 30.464 a 25.700 unità, con la perdita di oltre 4.700 occupati. La contrazione di occupati si estende anche alla classe d'età centrale 35-44 anni, che rappresenta la quota più consistente di occupati in provincia (pari nel 2011 al 32,2% di occupati), dopo che negli anni scorsi questa fascia d'età aveva “resistito” alla crisi, facendo registrare una sostanziale tenuta o anche un leggero incremento. In controtendenza con quanto appena descritto, va però segnalato l'aumento di occupati under 25 che nel corso del 2011

⁴ Regione Emilia-Romagna (2011), *Il mercato del lavoro in Emilia-Romagna. Rapporto 2011*.

aumentano dell'1,5% rispetto al 2010, rappresentando ormai il 7,4% del totale degli occupati. Non si arresta, ma invece continua a crescere anche nell'anno in esame, il numero di occupati in età centrale e matura.

Visto la rilevanza delle attività del terziario (nello specifico, commercio e turismo) nella peculiare struttura del mercato provinciale, in questo settore si registra, anche nel 2011, inevitabilmente, la quota più consistente di occupati, pari al 68,6% del totale (contro poco più del 62% in regione). In particolare, all'interno dei servizi, è proprio il commercio, che impiega il 20,3% del totale degli occupati, a mostrare nel corso dell'ultimo anno un fortissimo incremento del numero degli occupati (+3% rispetto al 2010, pari a +4.481 unità).

Fig. 9 - Occupati in Provincia di Rimini per attività economica (composizione percentuale)



Fonte: Rilevazione continua sulle forze di lavoro Istat - Regione Emilia-Romagna

L'aumento dell'occupazione registrato nel 2011 è dunque da attribuirsi in gran parte proprio all'incremento di occupati nel settore terziario e, come vedremo fra breve, nello specifico di lavoratori indipendenti.

Insieme al commercio, infatti, vi è solo il settore primario (con appena però il 3,3% del totale degli occupati) a far segnare una variazione positiva di occupati nell'anno in esame (+0,8%), in controtendenza con quanto registrato in regione e a livello nazionale, ritornando a valori simili a quelli registrati nel 2008. Invece, sia l'industria manifatturiera (che impiega il 19,6% di occupati), così come il settore delle costruzioni (8,4% del totale) e quelle delle altre attività (ben il 48,4% degli occupati) registrano nel 2011 una diminuzione del numero di occupati, rispetto all'anno precedente.

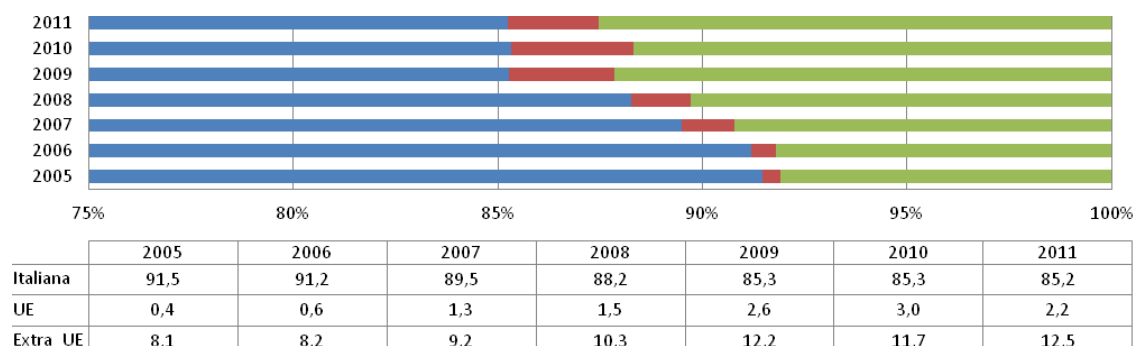
Dato che il mercato del lavoro in provincia di Rimini è fortemente caratterizzato da una significativa presenza del segmento di lavoratori e lavoratrici autonomi appare interessante osservare anche i mutamenti verificatisi nella dinamica dell'occupazione nel corso dell'ultimo anno, proprio in base alla posizione professionale dei lavoratori occupati. Dopo il biennio 2009-2010 caratterizzato da una significativa riduzione del numero dei lavoratori autonomi, nel 2011 gli occupati indipendenti in provincia di Rimini tornano a crescere (+12,4% rispetto al 2010), raggiungendo quota 42.931, pari al 32% dell'intero stock di occupati, valore nettamente superiore sia a quello regionale (pari a 24,5%) che nazionale (25%). Invece, nell'anno in esame, i lavoratori dipendenti, che ammontano a 91.421 unità, nel 2011 diminuiscono (-1,1% rispetto al 2010), invertendo la tendenza positiva registrata dal 2008 ad oggi.

Nel 2011 i lavoratori autonomi aumentano significativamente nel settore dei servizi (+19% rispetto al 2010), settore – questo – nel quale è occupata la quota più consistente di lavoratori indipendenti (il 66,8% del totale, pari a 28.702 unità) e, in particolare, nelle attività commerciali che fanno registrare un aumento del 22,3% di lavoratori autonomi rispetto al 2010, così come nelle altre attività (+17,3%). Anche in agricoltura assistiamo, nel 2011, ad una crescita assai consistente di lavoratori autonomi, più che raddoppiati nell'ultimo anno; aumento che compensa la diminuzione registrata nel medesimo settore riguardo al lavoro alle dipendenze. Prosegue invece anche nel 2011 la pesante contrazione di lavoratori autonomi nel settore delle costruzioni (-20% rispetto al 2010) e nell'industria manifatturiera (-16,3%).

Al contrario di quanto avvenuto nel periodo 2008-2010, i lavoratori dipendenti diminuiscono nel 2011 oltre che, come già anticipato, in agricoltura e anche nei servizi (-1%). Ma la riduzione registrata in questo settore è da imputare esclusivamente alle altre attività del settore terziario che vedono proseguire la contrazione di lavoratori alle dipendenze anche nel 2011 (-6,2% rispetto al 2010), al contrario del commercio che presenta, come emerso già lo scorso anno, un aumento di dipendenti (+18% rispetto al 2010). Anche i dipendenti nell'industria in senso stretto crescono nel 2011 (+2,6%), mentre quelli nel settore delle costruzioni fanno segnare una lieve diminuzione (-0,5%). Va dunque sottolineato come si registri proprio nel commercio nel 2011 un aumento dell'occupazione sia autonoma che dipendente, mentre nelle altre attività dei servizi, a fronte di una diminuzione nel 2011 di lavoratori dipendenti si assiste, al contrario, nello stesso anno, alla crescita di lavoratori autonomi.

L'andamento dell'occupazione nel 2011 in provincia di Rimini, in linea con la tendenza registrata anche a livello nazionale, risulta essere più favorevole per la componente dei lavoratori stranieri, sia provenienti dai paesi dell'Unione Europea (+1,2% rispetto al 2010), anche se – questi ultimi – nell'anno precedente avevano fatto segnare una forte riduzione, sia dei lavoratori provenienti da Paesi al di fuori dell'UE (+2,1%), in costante crescita dal 2008 ad oggi e che costituiscono nel 2011 ormai il 10% del totale degli occupati in provincia di Rimini. Diminuisce invece l'occupazione di lavoratori italiani (-3,3% nell'ultimo anno), attestandosi a quota 87,4% del totale degli occupati, il dato più basso fatto registrare negli ultimi anni. Da sottolineare come nel corso dell'ultimo anno, la crescita del numero dei lavoratori autonomi – che costituisce oltre il 90% del totale dei lavoratori indipendenti con 39.300 unità – sia dovuto all'aumento della componente dei lavoratori italiani (+2.364 unità nel 2010) e degli occupati indipendenti stranieri extra UE, più che raddoppiati rispetto al 2010 e ormai pari al 6% del totale dei lavoratori autonomi.

Fig. 10 - Occupati in Provincia di Rimini per nazionalità (composizione percentuale)



Fonte: Rilevazione continua sulle forze di lavoro Istat - Regione Emilia-Romagna

Riguardo al lavoro alle dipendenze, si registra invece nel 2011, rispetto all'anno precedente, una diminuzione del numero dei lavoratori italiani (che costituiscono l'85% del totale dei dipendenti), mentre continuano ad aumentare i dipendenti stranieri, sia appartenenti all'UE che extra UE.

Anche i dati relativi alla composizione dell'occupazione provinciale per qualifica professionale aiutano a meglio delineare il quadro del mercato del lavoro riminese (si veda l'Appendice). Nel 2011 diminuiscono leggermente sia gli occupati in mansioni impiegatizie (che costituiscono il 33,4% del totale degli occupati), sia la quota di operai (pari al 28,7% del totale). Al contrario, nel 2011 si registra un aumento dei lavoratori in proprio che, con il 22,5% del totale di occupati, si colloca al terzo posto, dopo impiegati e operai, nella graduatoria delle qualifiche professionali più diffuse in provincia di Rimini. Aumentano anche i liberi professionisti, i collaboratori coordinati e continuativi e pure le posizioni apicali (quadri e dirigenti). E, in relazione a quanto appena descritto, si segnala nel 2011, a differenza di quanto avvenuto nell'anno precedente, un aumento dei lavoratori in possesso di istruzione universitaria (soprattutto laureati con vecchio ordinamento ma anche con laurea primo livello e specialistica) che salgono al 16,1% degli occupati.

L'analisi dei dati relativi agli *avviamenti al lavoro* avvenuti nel 2011 in provincia di Rimini, registrati dai Centri dell'Impiego e relativi a tutti i rapporti di lavoro dipendenti instaurati nell'anno, comprensivi anche di quelli attinenti alle aziende che hanno sede nei setti comuni dell'Alta Valmarecchia aggregati alla provincia di Rimini, conferma la tendenza – già registrata nel 2010 – all'aumento del numero di avviamenti (+4,9% rispetto al 2010), che raggiungono quota 104.933, il dato più alto dal 2008.

Va però sempre tenuto in considerazione, quando si affronta questo tema, che non tutti gli avviamenti corrispondono necessariamente a nuovi occupati; poiché una persona può essere avviata al lavoro e cessarlo più volte nel corso dello stesso anno, gli avviamenti rappresentano l'inizio di un rapporto di lavoro che può riguardare più volte in quell'anno una stessa persona.

Nel 2011 in provincia di Rimini continua a crescere il numero di avviamenti con contratto a tempo determinato (+6,8% rispetto al 2010), che costituiscono ormai i due terzi (pari a 73.349 avviamenti) del totale degli avviamenti, mentre prosegue la tendenza alla diminuzione degli avviamenti con contratto a tempo indeterminato, pari appena al 6,4% del totale (-9,4% rispetto al 2010), in continuo calo dal 2009. Sono oltre 7mila gli avviamenti di lavoro nella pubblica amministrazione (+1,4% rispetto al 2010, pari al 6,7% del totale) e 6.288 quelli di apprendistato (+5,3%, pari al 6% del totale degli avviamenti). Crescono poi gli avviamenti di lavoro somministrato (+10,6% nell'ultimo anno) e di lavoro domestico (+6,7%). Al contrario, diminuiscono leggermente gli avviamenti con contratti a progetto e collaborazione (-1,1%).

Tab. 5 - Avviamenti lavoro provinciali per qualifica professionale (dati assoluti, composizione percentuale, variazioni percentuali annue)

QUALIFICA	ANNO				%				VAR% su anno precedente	
	2008	2009	2010	2011	2008	2009	2010	2011	2010	2011
Apprendistato	6.870	5.370	5.971	6.288	6,7	5,6	6,0	6,0	11,2	5,3
Associazione in partecipazione	596	558	545	548	0,6	0,6	0,5	0,5	-2,3	0,6
Contratto di agenzia	14	17	26	20	0,0	0,0	0,0	0,0	52,9	-23,1
Contratto di inserimento lavoro	170	65	61	86	0,2	0,1	0,1	0,1	-6,2	41,0
Contratto formazione e lavoro	8	2	0	0	0,0	0,0	0,0	0,0	-100,0	-
Lavoro a progetto/collaborazione	3.653	4.009	4.328	4.280	3,6	4,2	4,3	4,1	8,0	-1,1
Lavoro a tempo determinato	65.546	64.127	68.703	73.349	64,3	66,8	68,7	69,9	7,1	6,8
Lavoro a tempo indeterminato	11.263	7.881	7.391	6.698	11,0	8,2	7,4	6,4	-6,2	-9,4
Lavoro autonomo	0	109	166	203	0,0	0,1	0,2	0,2	52,3	22,3
Lavoro domestico	1.865	3.891	2.781	2.968	1,8	4,1	2,8	2,8	-28,5	6,7
Lavoro nella pubblica amministrazione	8.770	7.400	6.969	7.067	8,6	7,7	7,0	6,7	-5,8	1,4
Lavoro somministrato	3.186	2.559	3.098	3.426	3,1	2,7	3,1	3,3	21,1	10,6
Nessun contratto indicato	0	0	0	0	0,0	0,0	0,0	0,0	-	-
Codifica inesistente	0	0	0	0	0,0	0,0	0,0	0,0	-	-
Totale	101.941	95.988	100.039	104.933	100,0	100,0	100,0	100,0	4,2	4,9

Fonte: Sistema informativo lavoro Emilia-Romagna

I dati sugli avviamenti per classe d'età mostrano come, nel 2011, in linea con quanto registrato nel 2010, la quota più consistente di avviamenti, che si conferma essere quella riguardante le persone di età compresa tra i 25 e i 29 anni (pari al 15,5% del totale), sia in aumento (+3,5% rispetto al 2010), seguita subito dopo dalla fascia d'età 20-24 anni (il 14,6% del totale), anch'essa in crescita (+1,6%). Di fatto, però, sono gli avviamenti che riguardano gli over 35 a far segnare gli incrementi più consistenti, in termini percentuali, nel corso dell'ultimo anno, mentre la contrazione di avviamenti continua a riguardare, anche nel 2011, esclusivamente la classe d'età più giovane, 15-19 anni, che fa segnare -23,1% rispetto al 2010, a conferma di come siano i lavoratori più giovani a risentire maggiormente della crisi sul versante occupazionale.

La provincia di Rimini presenta, come noto, alcune peculiarità del tessuto economico e della struttura dell'occupazione tipiche di un territorio a forte vocazione turistica e, di conseguenza, non sorprende che poco meno della metà degli avviamenti registrati nel 2011 si confermino essere nel settore alberghiero e della ristorazione, pari al 46,2% del totale degli avviamenti (+8,3% rispetto al 2010).

Seguono gli avviamenti nel commercio all'ingrosso e al dettaglio (l'8,8% del totale), anch'essi in aumento nell'anno in esame (+8,8%). Anche il settore primario fa registrare un notevole incremento di avviamenti, in linea con l'aumento del numero di occupati in questo settore segnalato in precedenza: sono ben 2.356 i nuovi rapporti di lavoro instaurati nel 2011 (+16,2% rispetto al 2010). Incrementi riguardano pure il settore dell'istruzione (+8,7%) e sanità e assistenza sociale (+11,5%). Anche i nuovi rapporti di lavoro relativi alle attività manifatturiere fanno registrare nel 2011 una, seppur lieve, crescita (+2,2%); al contrario, nelle costruzioni si registra una contrazione degli avviamenti (-1,7%).

Ma, come già evidenziato nel numero scorso dell'Osservatorio, anche il Centro Studi Politiche del lavoro e società locale della provincia di Rimini osserva come "il numero degli avviamenti non fornisca una precisa stima del *peso* e delle dimensioni di un settore perché è evidente che quei comparti in cui più alto è il *turn over* e il ricorso a forme contrattuali a tempo determinato finiscano necessariamente col cumulare, nel corso di un anno, un maggior numero di avviamenti rispetto a quelli in cui il lavoro si caratterizza per una maggiore stabilità e durata media dei contratti"⁵. Ecco perché si sottolinea, sempre da parte della Provincia, che proprio il settore terziario, e soprattutto le attività ricettivo-ristorative (con quasi la metà dei nuovi rapporti di lavoro instaurati nel 2011), così come anche l'agricoltura, siano i settori che presentano il numero più elevato di avviamenti ma, in realtà, nel contempo siano anche quelli che fanno registrare "un *turn over* più elevato e una durata inferiore dei contratti", mentre una maggiore continuità dei rapporti lavorativi caratterizza il settore industriale e l'edilizia.

E, a conferma della forte stagionalità che contraddistingue il mercato del lavoro provinciale, va segnalato come nel periodo aprile-giugno si concentri ben il 60% dei nuovi rapporti di lavoro instaurati nelle attività ricettive-ristorative e il 40% delle attività commerciali⁶.

Rispetto al genere, si conferma anche nel 2011 una maggiore presenza di donne (pari circa al 60% degli avviamenti) nel comparto ricettivo-ristorativo, così come nel commercio e nelle altre attività terziarie, mentre gli uomini sono più presenti nei settori industriali, in agricoltura e nel settore edile (nell'edilizia gli avviamenti maschili sono la quasi totalità). Se poi rivolgiamo lo sguardo alla nazionalità delle persone avviate nel 2011, gli avviamenti di lavoratori stranieri si confermano essere consistenti in agricoltura (oltre il 60% del totale), nelle costruzioni (più del 40%) e nelle attività alberghiere, ristorazione e pubblici esercizi (il 37% circa). I nuovi rapporti di lavoro instaurati nel 2011 nell'industria, nel commercio e negli Altri servizi continuano invece a riguardare in misura maggiore lavoratori italiani (i quattro quinti circa del totale).

4. Il ricorso agli ammortizzatori sociali nella fase recessiva

L'analisi dei dati relativi alla Cassa Integrazione ci aiuterà a fornire un quadro più completo dell'andamento del mercato del lavoro provinciale e dell'impatto della crisi globale nel territorio riminese. Dopo che nel corso del 2010 le ore di cassa integrazione (ordinaria, straordinaria e in deroga) richieste dalle imprese e autorizzate dall'Inps in provincia di Rimini avevano raggiunto un livello record (oltre 7 milioni 700mila ore, con un aumento di quasi il 140% rispetto al 2009), nel 2011 assistiamo ad un calo delle ore autorizzate (-9%), che si attestano a quota 7.028.497, un dato seppur in diminuzione comunque ancora assai elevato.

L'analisi per settore di attività economica mostra come nonostante l'industria meccanica si confermi essere l'area produttiva verso la quale si concentrano i maggiori interventi di integrazione salariale (con quasi 2 milioni 300mila ore), rispetto all'anno precedente va registrata una forte riduzione (-30% di ore autorizzate). L'abbigliamento, invece, con più di 1.642.000 ore di cassa

⁵ Provincia di Rimini, Centro Studi Politiche del lavoro e società locale (2012), *Rapporto sul mercato del lavoro provinciale. Anno 2011*, p. 23.

⁶ *Ibidem*, p. 27.

integrazione, continua a far registrare, dal 2008 ad oggi, incrementi consistenti anche nel 2011 (+112%), così come l'edilizia (+31% rispetto al 2010) con oltre 663mila ore autorizzate. Nel terziario, in controtendenza con quanto verificatosi nel 2010, si riducono significativamente le ore di cassa integrazione: nel commercio (-15%) ma soprattutto nelle altre attività dei servizi (-93,6% rispetto al 2010).

Tab. 6 - Ore di cassa integrazione per tipologia di intervento confronto con il comparto artigiano (dati assoluti, composizione e incidenze percentuali)

TIPOLOGIA INTERVENTO	N			%		
	2009	2010	2011	2009	2010	2011
CIGO	2.188.502	1.027.002	909.462	67,8	13,3	12,9
CIGS	522.207	1.907.409	2.202.186	16,2	24,7	31,3
CIG in Deroga	518.340	4.789.193	3.916.849	16,1	62,0	55,7
Totale	3.229.049	7.723.604	7.028.497	100,0	100,0	100,0
	ORE			QUOTA SU TOTALE ORE		
CIGO - artigianato	-	-	-	0,0	0,0	0,0
CIGS - artigianato	-	-	-	0,0	0,0	0,0
Cig in Deroga - artigianato	363.846	2.718.442	1.075.515	70,2	56,8	27,5
Totale -artigianato	363.846	2.718.442	1.075.515	11,3	35,2	15,3

Fonte: INPS

In provincia di Rimini, anche nel 2011 si assiste a una flessione – seppur lieve, di circa mezzo punto percentuale – della cassa ordinaria che scende al 12,9% sul totale delle ore autorizzate, in linea con quanto accade a livello regionale e nazionale. Prosegue invece la crescita della cassa straordinaria con oltre 2 milioni 200 mila ore (pari al 31,3% del totale), mentre in Emilia-Romagna e nel Paese si assiste all'opposto ad una diminuzione del ricorso alla CIGS. Si riduce poi il ricorso alla cassa in deroga (oltre 3 milioni 900 mila ore autorizzate, pari al 55,7% delle ore di cassa integrazione), dopo l'esplosione registrata nel 2010. A quest'ultimo proposito, va segnalata la riduzione degli interventi di cassa integrazione in deroga riguardanti le imprese artigiane. Queste ultime infatti risultano essere destinatarie potenziali di circa il 15% delle ore autorizzate complessive (rispetto al 35% di ore nel 2010) e riguardano ormai poco più di un quarto delle imprese artigiane (erano più della metà le imprese artigiane coinvolte nel 2010).

Il quadro che, nel 2011, si presenta alla nostra attenzione, riguardo al ricorso agli ammortizzatori sociali nel territorio provinciale è, dunque, assai critico, a conferma di un sistema produttivo locale, e non solo, che continua a soffrire per la recessione economica in atto e dalla quale non sembrano intravedersi chiare vie di uscita. In relazione al peso dei diversi tipi di intervento per settore, è interessante notare come nel 2011 la cassa in deroga rappresenti il 75% degli interventi utilizzati nel commercio (in diminuzione però nell'ultimo anno del 31%) e l'81% degli interventi nell'abbigliamento, in forte aumento rispetto al 2010 (+382%).

Per quanto concerne l'anno in corso, i dati disponibili delle ore autorizzate di CIG in provincia di Rimini, relativi ai primi nove mesi del 2012, mostrano un andamento alquanto fluttuante nel periodo gennaio-settembre. Se, infatti, nel mese di gennaio si tocca la quota più bassa del periodo (poco più di 233mila ore), nei mesi seguenti si registrano sia aumenti che riduzioni fino a raggiungere, nel mese di luglio, così come avvenuto anche nel 2011, il picco enorme di 1.208.031 ore, soprattutto nell'industria meccanica e nel commercio, per poi ridiscendere nel mese di agosto e risalire invece a settembre, attestandosi a quota 1.088.193 ore.

A completare il quadro del mercato del lavoro provinciale, si aggiungono i dati relativi agli iscritti alle liste di mobilità nel periodo gennaio-giugno (2011-2012), secondo la legge 223/91 (intervento collettivo in imprese con più di 15 addetti) e secondo la legge 236/93 (intervento individuale per aziende con meno di 15 dipendenti).

Tab. 7 - Iscrizioni nella lista di Mobilità per classe di età, genere e tipo di intervento in Provincia di Rimini nel periodo gennaio-giugno 2012/2011 (dati assoluti)

		2012			2011		
		L. 223/91	L. 236/93	Totale	L. 223/91	L. 236/93	Totale
<25	Maschi	2	23	25	1	29	30
25-29		8	61	69	10	54	64
30-39		31	182	213	30	153	183
40-49		41	184	225	32	122	154
>50		53	115	168	27	81	108
TOTALE		135	565	700	100	439	539
<25	Femmine	-	17	17	1	10	11
25-29		1	37	38	7	52	59
30-39		11	156	167	32	140	172
40-49		16	138	154	28	110	138
>50		9	79	88	26	64	90
TOTALE		37	427	464	94	376	470
<25	Totale	2	40	42	2	39	41
25-29		9	98	107	17	106	123
30-39		42	338	380	62	293	355
40-49		57	322	379	60	232	292
>50		62	194	256	53	145	198
TOTALE		172	992	1.164	194	815	1.009

Fonte: Regione Emilia-Romagna

Tab. 8 - Iscrizioni nella lista di Mobilità per classe di età, genere e tipo di intervento in Provincia di Rimini nel periodo gennaio-giugno 2012/2011 (differenze assolute, variazioni percentuali)

		Saggi di variazione assoluta 2012 rispetto 2011			Saggi di variazione percentuale 2012 rispetto 2011		
		L. 223/91	L. 236/93	Totale	L. 223/91	L. 236/93	Totale
<25	Maschi	1	-6	-5	100,0	-20,7	-16,7
25-29		-2	7	5	-20,0	13,0	7,8
30-39		1	29	30	3,3	19,0	16,4
40-49		9	62	71	28,1	50,8	46,1
>50		26	34	60	96,3	42,0	55,6
TOTALE		35	126	161	35,0	28,7	29,9
<25	Femmine	-1	7	6	-100,0	70,0	54,5
25-29		-6	-15	-21	-85,7	-28,8	-35,6
30-39		-21	16	-5	-65,6	11,4	-2,9
40-49		-12	28	16	-42,9	25,5	11,6
>50		-17	15	-2	-65,4	23,4	-2,2
TOTALE		-57	51	-6	-60,6	13,6	-1,3
<25	Totale	0	1	1	0,0	2,6	2,4
25-29		-8	-8	-16	-47,1	-7,5	-13,0
30-39		-20	45	25	-32,3	15,4	7,0
40-49		-3	90	87	-5,0	38,8	29,8
>50		9	49	58	17,0	33,8	29,3
TOTALE		-22	177	155	-11,3	21,7	15,4

Fonte: Regione Emilia-Romagna

Nei primi sei mesi del 2012, gli iscritti alle liste di mobilità, ossia coloro che hanno subito un licenziamento collettivo o individuale, ammontano a 1.164 unità, in crescita rispetto allo stesso periodo del 2011 (+15,4%).

Del totale degli iscritti alle liste di mobilità nel periodo gennaio-giugno 2012, la stragrande maggioranza – l'85,2% – si conferma iscritto secondo la legge 236/93 e in aumento rispetto allo stesso periodo del 2011 (+21,7%). Si tratta, cioè, di licenziamenti individuali di persone che provengono da aziende di piccole dimensioni, per le quali non è prevista alcuna indennità di sostegno al reddito, a differenza dell'iscrizione per l'intervento di tipo collettivo che, invece, prevede l'indennità. Al contrario, gli iscritti secondo la legge 223/91 che provengono dalle imprese più strutturate, di dimensione medio grande, risultano essere, nei primi sei mesi del 2012, in diminuzione (-11,3% rispetto al primo semestre 2011).

In un'ottica di genere, nei primi sei mesi del 2012, si conferma come il numero di iscritti maschi sia sempre superiore a quello di iscritte femmine (700 maschi e 464 femmine). Ma se prosegue la tendenza all'aumento di iscrizioni alle liste di mobilità della componente maschile (+30% rispetto al

periodo gennaio-giugno 2011), con la crescita sia dei licenziamenti individuali che collettivi, per la componente femminile si registra, invece, sempre nello stesso periodo, una lieve contrazione totale (-1,3%), da attribuirsi però esclusivamente al forte calo di iscrizioni per licenziamento collettivo (-60,6% nei primi sei mesi del 2012), mentre aumentano anche le donne iscritte per licenziamento individuale (+21,7%).

Riguardo l'età, nei primi sei mesi del 2012, va senz'altro segnalata la diminuzione di iscritti alle liste di mobilità delle persone che rientrano nella classe d'età 25-29 anni (-13% rispetto allo stesso periodo del 2011); calo dovuto, anche in questo caso, esclusivamente alla componente femminile e, per entrambi i generi, alla contrazione di iscritti in questa fascia d'età per licenziamento collettivo. Continua poi, purtroppo, anche nel 2012 l'aumento degli iscritti in età adulta e matura, interessando non solo gli ultracinquantenni ma sempre più anche la fascia dei 40-49enni (+29,8% rispetto allo stesso periodo del 2011).

Al fine di restituire pienamente l'impatto provocato dalla crisi sul versante occupazionale, come anticipato in precedenza, è necessario ricondurre le ore di cassa integrazione autorizzate al numero di lavoratori coinvolti in tali procedure. Seguendo alcuni studi condotti in tale direzione⁷, la tabella successiva indica, oltre ai dati Istat sulle Forze di Lavoro, sull'occupazione e sul tasso di disoccupazione, il numero dei "lavoratori equivalenti corretti con il fattore tiraggio", gli "scoraggiati" ed infine il tasso di sottoutilizzo. I "lavoratori equivalenti corretti con il fattore tiraggio" rappresentano la trasformazione delle ore di CIG in numero dei lavoratori equivalenti in cassa integrazione a "zero ore" depurati con il tiraggio⁸, ovvero quelli che in linea teorica sono rimasti in cassa per tutte le ore lavorative, per tutta la durata dell'anno.

Tab. 9- Tasso di sottoutilizzo per provincia (disoccupati+scoraggiati+lavoratori equivalenti in CIG) a confronto con tasso di disoccupazione Istat

PROVINCIA	Forze di lavoro	In cerca di Occupazione	Lavoratori equivalenti Corretti di fattore tiraggio	Scoraggiati	Tasso di disoccupazione	Tasso di sottoutilizzo
Bologna	472.015	22.411	4.547	6.620	4,7	7,0
Ferrara	169.355	10.011	2.269	4.095	5,9	9,4
Forlì-Cesena	184.699	12.996	1.863	3.268	7,0	9,6
Modena	331.606	16.756	3.739	5.158	5,1	7,6
Parma	208.051	7.800	948	4.284	3,7	6,1
Piacenza	129.029	6.365	1.505	2.814	4,9	8,1
Ravenna	187.494	9.396	1.346	3.431	5,0	7,4
Reggio Emilia	248.951	12.279	2.270	5.099	4,9	7,7
Rimini	146.050	11.698	1.787	4.721	8,0	12,1
Totale	2.077.250	109.712	20.275	39.490	5,3	8,0

Fonte: Nostre elaborazioni su dati Istat FDL e Inps.

I lavoratori equivalenti in CIG nel 2011 in provincia di Rimini ammontano a 1.787, in diminuzione rispetto al 2010 (-316), su un totale regionale di 20.275, anch'esso in calo. Il tasso di disoccupazione di Rimini, come visto, risulta essere il più alto in Regione (8%). Dunque, oltre ai dati Istat e ai dati Inps relativi alla CIG, è possibile integrare le informazioni sulla disoccupazione con quelle, sempre di fonte Istat, relative alle quote delle non forze di lavoro che potenzialmente potrebbero rappresentare dei disoccupati ma che fuoriescono da tale definizione in quanto o non cercano attivamente o non cercano in quanto sfiduciati dalla possibilità di trovarlo (potenziali o scoraggiati) rimanendo comunque disponibili a lavorare. Si tratta di quella che solitamente viene definita "la zona grigia della partecipazione"⁹.

In provincia di Rimini il fenomeno dello scoraggiamento si conferma assai significativo, riportando una quota di scoraggiati pari a 4.721 unità, in crescita rispetto al 2010. dato che riconferma, come l'anno precedente, la provincia al quarto posto, dopo Bologna, Modena e Reggio Emilia, nella

⁷ Osservatorio Cassa Integrazione Guadagni, Settori Produttivi, Cgil.

⁸ Vengono considerate per il calcolo dei lavoratori equivalenti le ore effettive utilizzate e non quelle autorizzate, che solitamente corrispondono al doppio delle prime.

⁹ Federico Cingano, Roberto Torrini e Eliana Viviano (2010), *Il mercato del lavoro italiano durante la crisi*, Occasional Papers, Banca d'Italia, giugno 2010.

classifica regionale degli scoraggiati. Se poi ora passiamo ad integrare il tasso di disoccupazione con i dati relativi ai lavoratori equivalenti e agli scoraggiati, *il tasso di sottoutilizzo della forza lavoro, dall'8% del tasso di disoccupazione, passerebbe al 12,1%* (pari, tra l'altro, al tasso di disoccupazione femminile provinciale), confermandosi il valore più alto registrato in Regione, assai distante dai valori relativi agli altri territori della futura provincia Romagna (con Forlì-Cesena al 9,6% e Ravenna al 7,4%).

5. Luci ed ombre del modello di sviluppo locale: un bilancio e un approfondimento sul settore del commercio

La provincia di Rimini presenta un sistema economico-produttivo e una struttura dell'occupazione alquanto differenti dal resto della regione, con un'alta propensione alle attività del settore terziario (in particolare commercio e turismo) e una significativa presenza di lavoratori e lavoratrici autonomi. Se, a quanto appena detto, aggiungiamo anche il carattere prevalentemente stagionale – senza dimenticare pure quello irregolare – che contraddistingue alcuni settori del mercato del lavoro provinciale, quello che si presenta alla nostra osservazione sembra essere un modello di sviluppo locale sempre più singolare e particolare, caratterizzato, come vedremo, sia da luci che da ombre.

I dati presentati in questo numero dell'Osservatorio relativi al 2011, così come alcuni riguardanti il 2012, delineano un quadro ancora una volta assai denso di elementi critici e, nel contempo, contraddittori che, per certi versi, allontanano sempre più questa provincia dalle tendenze riscontrate nell'anno in esame a livello regionale. In provincia di Rimini si assiste nel 2011, così come nell'anno precedente, all'aumento del numero delle imprese attive (+0,6% rispetto al 2010). Crescono sia le imprese artigiane – che costituiscono ben il 30% del totale delle imprese – sia le imprese non artigiane. Anche il secondo trimestre del 2012 si chiude in attivo, portando a 36.148 il totale delle imprese attive. La medesima tendenza si registra in Emilia-Romagna e in Italia. Sempre nel 2011 si verifica un positivo incremento del numero degli occupati (+3.703 unità rispetto al 2010), in linea con l'aumento registrato anche in Emilia Romagna, e in controtendenza con la diminuzione registrata a Rimini nel 2010. Congiuntamente però si assiste ad un aumento delle persone in cerca di occupazione (+723 unità rispetto al 2010) che, al contrario, nell'ultimo anno in regione diminuiscono. Inoltre, nel 2011 il tasso di disoccupazione provinciale continua ad aumentare e sale all'8%, confermandosi il valore più alto dell'intera regione, la quale – sempre nel 2011 – mostra invece un calo complessivo di tale tasso nel corso dell'anno (pari a 5,3%). Ma, come in passato, è la crescita del tasso di disoccupazione femminile, che raggiunge quota 12,1% e costituisce quasi il doppio del dato regionale (pari a 6,2%), a distanziare, sempre più, la provincia di Rimini dal resto della regione. Anche riguardo l'andamento dell'occupazione provinciale, nel 2011 va segnalata la contrazione dell'occupazione femminile (-1% rispetto al 2010), pari a 54,2%, decisamente inferiore alla media regionale (60,9%). Nel 2011 si aggrava dunque la disoccupazione femminile e si conferma la penalizzazione della componente femminile nel mercato del lavoro riminese. Al contrario, nell'ultimo anno si assiste ad una significativa crescita del tasso di occupazione maschile (+3% rispetto al 2010), pari a 75,7%, leggermente superiore al dato regionale (75%). Aumentano inoltre gli avviamenti al lavoro ma, come conferma la stessa Provincia di Rimini, vi sono parecchi *segnali contrastanti*, in quanto “crescono le assunzioni ma anche le cessazioni, sia quelle complessive, sia quelle relative ai soli avviamenti iniziati nell'anno, determinando un quadro in cui *il dato più significativo è l'aumento della precarietà*”¹⁰. Osservando, nello specifico, i dati relativi alle imprese attive per settore di attività e all'occupazione dipendente e indipendente (cfr. tabb. seguenti) in provincia di Rimini nel 2011, emergono alcuni elementi interessanti e utili al fine di comprendere più adeguatamente le trasformazioni in atto nel modello di sviluppo locale.

¹⁰ Provincia di Rimini, Centro Studi Politiche del lavoro e società locale (2012), *Rapporto sul mercato del lavoro provinciale. Anno 2011*, p. 82.

Tab 10. - Imprese attive in provincia di Rimini per settore di attività (dati assoluti, variazioni assolute e percentuali)

SETTORE DI ATTIVITÀ ECONOMICA (ATECO 2007)		TOTALE IMPRESE			
		2010	2011	2010-2011	
				Diff.	Var. %
Settore primario		3.076	2.987	-89	-2,9
B	Estrazione di minerali da cave e miniere	8	7	-1	-12,5
C	Attività manifatturiere	2.898	2.842	-56	-1,9
C 10-11-12	Industrie alimentari, delle bevande e del tabacco	285	284	-1	-0,4
C 13	Industrie tessili	55	56	1	1,8
C 14	Confezione di articoli di abbigliamento; confezione di articoli in pelle e pelliccia	260	268	8	3,1
C 15	Fabbricazione di articoli in pelle e simili	146	140	-6	-4,1
C 16-31	Industria del legno e dei prodotti in legno e sughero; fabbricazione di articoli in paglia e materiali da intreccio	360	357	-3	-0,8
C 17-18	Fabbricazione di carta e di prodotti di carta, Stampa e riproduzione di supporti registrati	165	159	-6	-3,6
C 19-20	Fabbricazione di coke e prodotti derivanti dalla raffinazione del petrolio; prodotti chimici; prodotti farmaceutici di base e di preparati farmaceutici	37	34	-3	-8,1
C 21	Fabbricazione di prodotti farmaceutici di base e di preparati farmaceutici	4	4	0	0,0
C 22	Fabbricazione di articoli in gomma e materie plastiche	59	55	-4	-6,8
C 23	Fabbricazione di altri prodotti della lavorazione di minerali non metalliferi	123	119	-4	-3,3
C 24-25	Metallurgia; Fabbricazione di prodotti in metallo (esclusi macchinari e attrezzature)	496	482	-14	-2,8
C 26	Fabbricazione di computer e prodotti di elettronica e ottica; apparecchi elettromedicali, apparecchi di misurazione e di orologi	80	79	-1	-1,3
C 27	Fabbricazione di apparecchiature elettriche ed apparecchiature per uso domestico non elettriche	94	99	5	5,3
C 28	Fabbricazione di macchinari ed apparecchiature nca	223	213	-10	-4,5
C 29-30	Fabbricazione di autoveicoli, rimorchi e semirimorchi e di altri mezzi di trasporto	80	75	-5	-6,3
C 32	Altre industrie manifatturiere	303	291	-12	-4,0
C 33	Riparazione, manutenzione ed installazione di macchine ed apparecchiature	128	127	-1	-0,8
D	Fornitura di energia elettrica, gas, vapore e aria condizionata	39	45	6	15,4
E	Fornitura di acqua; reti fognarie, attività di gestione dei rifiuti e risanamento	43	41	-2	-4,7
F	Costruzioni	5.685	5.724	39	0,7
C+D+E	Industria in senso stretto	2.980	2.928	-52	-1,7
B+...+F	Industria	8.673	8.659	-14	-0,2
G	Commercio all'ingrosso e al dettaglio; riparazione di autoveicoli e motocicli	9.271	9.378	107	1,2
G 45	Commercio all'ingrosso e al dettaglio e riparazione di autov.	801	821	20	2,5
G 46	Commercio all'ingrosso (escluso quello di autoveicoli)	3.083	3.135	52	1,7
G 47	Commercio al dettaglio (escluso quello di autoveicoli)	5.387	5.422	35	0,6
H	Trasporto e magazzinaggio	1.160	1.135	-25	-2,2
I	Attività dei servizi di alloggio e di ristorazione	4.624	4.685	61	1,3
J	Servizi di informazione e comunicazione	610	615	5	0,8
K	Attività finanziarie e assicurative	575	585	10	1,7
L	Attività immobiliari	3.073	3.155	82	2,7
M	Attività professionali, scientifiche e tecniche	1.123	1.164	41	3,7
M 69	Attività legali e contabilità	80	77	-3	-3,8
M 70	Attività di direzione aziendale e di consulenza gestional..	273	292	19	7,0
M 71	Attività degli studi di architettura e d'ingegneria; coll..	96	97	1	1,0
M 72	Ricerca scientifica e sviluppo	11	9	-2	-18,2
M 73	Pubblicità e ricerche di mercato	290	292	2	0,7
M 74	Altre attività professionali, scientifiche e tecniche	372	396	24	6,5
M 75	Servizi veterinari	1	1	0	0,0
N	Noleggio, agenzie di viaggio, servizi di supporto alle imprese escluso N782	832	860	28	3,4
O	Amministrazione pubblica e difesa; assicurazione sociale obbligatoria	0	0	0	0,0
P	Istruzione	118	117	-1	-0,8
Q	Sanità e assistenza sociale	128	134	6	4,7
R	Attività artistiche, sportive, di intrattenimento e divertimento	1.006	1.008	2	0,2
S	Altre attività di servizi	1.405	1.418	13	0,9
T	Attività di famiglie e convivenze come datori di lavoro per personale domestico; produzione di beni e servizi Indifferenziati per uso proprio da parte di famiglie e convivenze	0	0	0	-
U	Organizzazioni ed organismi extraterritoriali	0	0	0	0,0
G+...+U	Servizi	23.925	24.254	329	1,4
NC	Imprese non classificate	44	49	5	11,4
Totale		35.718	35.949	231	0,6

Fonte: nostre elaborazioni su dati Movimprese

Tab. 11 - Occupazione dipendente ed indipendente per attività economica a Rimini (dati assoluti)

SETTORE DI ATTIVITA'		VALORI ASSOLUTI							VARIAZIONE PERCENTUALE SU ANNO PRECEDENTE					
		2005	2006	2007	2008	2009	2010	2011	2006	2007	2008	2009	2010	2011
Autonomi	Agricoltura	1.490	2.643	2.946	1.863	1.631	2.078	4.185	77,4	11,5	-36,8	-12,5	27,4	101,4
	Industria	9.907	10.138	8.811	10.819	13.251	12.007	10.044	2,3	-13,1	22,8	22,5	-9,4	-16,3
	Industria s.s.	4.150	4.520	3.728	4.768	5.751	6.415	5.571	8,9	-17,5	27,9	20,6	11,5	-13,2
	Costruzioni	5.757	5.618	5.083	6.051	7.500	5.592	4.473	-2,4	-9,5	19,0	23,9	-25,4	-20,0
	Servizi	31.673	28.709	31.329	33.891	27.836	24.094	28.702	-9,4	9,1	8,2	-17,9	-13,4	19,1
	Altre attività	20.863	17.034	19.764	22.142	18.383	15.156	17.771	-18,4	16,0	12,0	-17,0	-17,6	17,3
	Commercio	10.810	11.675	11.565	11.749	9.453	8.938	10.931	8,0	-0,9	1,6	-19,5	-5,4	22,3
	Totale	43.070	41.490	43.086	46.573	42.718	38.179	42.931	-3,7	3,8	8,1	-8,3	-10,6	12,4
Dipendenti	Agricoltura	182	713	1.373	2.501	1.731	1.216	302	291,8	92,6	82,2	-30,8	-29,8	-75,2
	Industria	26.315	27.679	25.646	26.833	25.649	27.118	27.600	5,2	-7,3	4,6	-4,4	5,7	1,8
	Industria s.s.	20.620	20.500	19.969	21.353	20.001	20.216	20.733	-0,6	-2,6	6,9	-6,3	1,1	2,6
	Costruzioni	5.695	7.179	5.677	5.480	5.648	6.902	6.867	26,1	-20,9	-3,5	3,1	22,2	-0,5
	Servizi	57.146	58.800	59.273	59.272	64.488	64.136	63.519	2,9	0,8	0,0	8,8	-0,5	-1,0
	Altre attività	44.119	44.251	46.056	46.083	51.337	50.296	47.191	0,3	4,1	0,1	11,4	-2,0	-6,2
	Commercio	13.027	14.549	13.217	13.189	13.151	13.840	16.328	11,7	-9,2	-0,2	-0,3	5,2	18,0
	Totale	83.643	87.192	86.292	88.606	91.868	92.470	91.421	4,2	-1,0	2,7	3,7	0,7	-1,1

Fonte: Rilevazione continua sulle forze di lavoro Istat - Regione Emilia-Romagna

Come già emerso nei capitoli precedenti, la forte vocazione terziaria del sistema economico produttivo riminese trova conferma anche nel 2011 nell'alta incidenza di imprese attive nel settore dei servizi, dove ritroviamo il 67,5% del totale delle imprese, in crescita rispetto al 2010 (+1,4%). In questo settore, circa il 40% delle imprese opera nelle attività commerciali, anch'esse in crescita nell'ultimo anno (+1,2%), seguono le attività dei servizi di alloggio e ristorazione (pari a circa il 20% del settore terziario, +1,3% rispetto al 2010). A fine 2011 risultano essere attive in provincia di Bologna 9.378 imprese nel commercio all'ingrosso e al dettaglio. Di queste, il 67,5% (pari a 6.335 imprese) è costituito da ditte individuali. Nel corso del 2011 si assiste anche ad un forte incremento del numero di occupati. Una crescita dell'occupazione che, come emerso chiaramente nei capitoli precedenti (e nella tabella sopra riportata), è da attribuirsi alla componente indipendente dell'occupazione che, nell'ultimo anno, è aumentata del 12,4%, mentre i lavoratori dipendenti sono diminuiti dell'1,1%.

Sono però i dati relativi agli occupati nei servizi, e in particolare nel commercio, a evidenziare il contributo dato da questa rilevante attività del terziario – il commercio per l'appunto – all'incremento complessivo dell'occupazione registrato in provincia di Rimini nel 2011. In effetti, il 2011 vede una fortissima crescita di lavoratori autonomi nelle attività commerciali (+22,3% rispetto al 2010). E, sempre nel 2011, nell'ambito del commercio si registra un aumento anche di lavoratori dipendenti (+18% rispetto al 2010), in controtendenza con l'andamento – invece negativo – che contraddistingue l'occupazione dipendente in provincia. Nel corso degli ultimi due anni – caratterizzati fortemente dalla grave crisi economica globale e, conseguentemente, dalla contrazione della spesa per consumi finali – si assiste dunque, in provincia di Rimini, ad un dinamismo del settore del commercio, che fa registrare nel sistema imprenditoriale di cui ci stiamo occupando un incremento sia del numero delle imprese attive sia degli occupati nel settore. *Ma quali sono le criticità del settore del commercio in provincia di Rimini?*

In questa sede, senza alcuna pretesa di esaustività, ci limiteremo ad avanzare alcune osservazioni, grazie anche al contributo di alcuni testimoni privilegiati da noi intervistati che ci hanno aiutato, per il loro ruolo e per l'esperienza personale maturata "sul campo", ad approfondire alcuni nodi critici e questioni irrisolte riguardo il tema in oggetto. In effetti, come affermato da più interlocutori, la crisi in provincia di Rimini ha avuto un impatto "diversificato" sul sistema produttivo locale, e per comprendere compiutamente gli effetti prodotti, in particolare sul settore del commercio, occorre una lettura molto "attenta" dei dati, in grado di far emergere non solo gli aspetti positivi, come l'aumento delle imprese e dell'occupazione nel settore, ma altresì gli elementi più critici e contraddittori ad essi legati, come conferma anche Mirco Pari, Direttore della Confesercenti di Rimini, l'Associazione delle piccole e medie imprese del commercio, dei servizi e del turismo:

“Il settore del commercio in Italia occupa circa 3 milioni di lavoratori. A Rimini sono oltre 9mila le unità locali su 35 mila imprese complessive, poi se aggiungiamo 4mila tra ristoranti e bar, Rimini per la sua vocazione è fortemente orientata ai servizi e al commercio. Questo deve farci pensare che se entra in crisi questo settore gli effetti si vedono. Tanto che per la prima volta quest’anno, più marcatamente anche dell’anno scorso, tanti lavoratori italiani e del posto hanno chiesto di lavorare nelle imprese del turismo. Noi arriviamo alla fine di un processo di modernizzazione, trasformazione del commercio. Dalla Bersani in poi, dal 1998, si è liberalizzato tutto, si è completato io credo anche il processo di realizzazione della grande distribuzione, e oggi abbiamo un quadro fatto di molte attività, di sovrapposizioni commerciali, di esubero di imprese....bisogna guardare la durata media di una impresa che va sul mercato. Oggi c’è un turn over altissimo. Questo è il problema vero. Anche perché la gente perde il posto di lavoro, il pubblico impiego non assume...Noi li vediamo, vengono a chiedere informazioni, vogliono aprire un’attività. Il commercio ha meno barriere all’ingresso rispetto ad altre attività. Oggi è semplice, si comunica che aprono l’attività ed è finita lì”.

Con il decreto legislativo 31 marzo 1998 (meglio noto come Decreto Bersani) si avvia dunque la riorganizzazione dell’intero settore commerciale, con la sostanziale liberalizzazione del commercio sia all’ingrosso che al dettaglio. Vengono abolite le tabelle merceologiche che distinguevano in precedenza l’attività commerciale; dal 1998 l’attività commerciale può essere esercitata con riferimento ai settori merceologici alimentare e non alimentare e gli esercizi commerciali vengono definiti in base alla dimensione della superficie di vendita (esercizio di vicinato; media struttura di vendita; grande struttura di vendita). Inoltre, come ricordato nel brano di intervista sopra citato, si tende a semplificare le procedure per l’apertura di un’attività commerciale: *“il commercio ha meno barriere all’ingresso rispetto ad altre attività”*.

A questo proposito, sono diversi gli interlocutori interpellati che, da differenti osservatori privilegiati, sia istituzionali che di rappresentanza delle parti sociali, registrano un fenomeno, a detta di tutti, alquanto preoccupante. Accanto cioè a un significativo aumento di nuove imprese che aprono i battenti nel commercio, vanno però registrate anche altre due importanti tendenze, strettamente connesse, che contraddistinguono il settore in questi anni di crisi globale: in primo luogo, l’alta quota di imprese che cessano l’attività e il *forte* turn over che caratterizza il settore; in secondo luogo, il recente fenomeno di ex lavoratori dipendenti, espulsi dal processo produttivo, in seguito spesso a crisi aziendali – come dimostrano i dati relativi al massiccio ricorso agli ammortizzatori sociali dal 2009 ad oggi – che si “inventano”, spesso improvvisando, lavoratori autonomi proprio nel settore del commercio (specialmente commercio al dettaglio, sia in esercizi specializzati che ambulanti). Non a caso, come emerso in precedenza, nel territorio provinciale, la forma giuridica prevalente nelle imprese del commercio è proprio la ditta individuale (riguarda quasi sette imprese attive su dieci nel settore).

Vi sono poi altre questioni – tra loro intrecciate – che, anche solo per sommi capi, vanno tenute presenti quando si affronta il tema dell’occupazione nei servizi e, nello specifico, nel commercio. Facciamo riferimento, ad esempio, alle tante implicazioni legate al processo di femminilizzazione del mercato del lavoro quali: l’aumento della partecipazione delle donne al mercato del lavoro; la crescente scolarizzazione femminile e l’aumento delle aspettative nei confronti di un’occupazione spesso non corrispondente al titolo di studio posseduto; la diffusione del lavoro atipico e stagionale; la segregazione verticale e orizzontale e i differenziali retributivi per genere; il difficile equilibrio tra vita personale/familiare e lavoro. Se, come noto, il settore terziario, e in particolare il commercio, si conferma essere un grande “serbatoio” di lavoro femminile, gli elementi appena descritti che caratterizzano la struttura economico-produttiva, e socio-culturale, della provincia di Rimini risultano strettamente collegati nell’ambito di un tipo particolare di distribuzione commerciale: quella della grande distribuzione organizzata, come ben descrive Isabella Pavolucci, segretaria generale Filcams-Cgil di Rimini.

“Il settore del commercio nella provincia riminese ha negli ultimi 10 anni subito radicali stravolgimenti: da una realtà che vedeva presenti strutture commerciali di piccole dimensioni, siamo passati alla presenza di 2 centri commerciali - E. Leclerc e Ipercoop I Malatesta – e altre grandi strutture più recenti quali ad esempio Ikea, che di

fatto hanno rappresentato un elemento di novità sul nostro territorio “a scoppio ritardato” rispetto anche a territori limitrofi. Ovviamente in una prima fase tali strutture hanno creato nuovi posti di lavoro, ma la qualità? Il lavoro part-time della Grande distribuzione organizzata è la tipologia di lavoro maggiormente utilizzata e caratterizza l'attività lavorativa di molte donne nel comparto terziario, mentre risulta residuale tra i lavoratori di sesso maschile. Il part-time è diventato per le aziende uno strumento utilizzato per avere maggiore flessibilità organizzativa, più “teste” a parità di ore. Questo dipende anche in misura cruciale dalla divisione dei ruoli, sia nell'ambito lavorativo sia in quello domestico. In ambito lavorativo, le donne ricoprono ruoli tipicamente intercambiabili, che facilmente si prestano all'alternanza, come le cassiere o le commesse. In ambito domestico rimane a carico delle donne la maggior parte delle attività di cura dei figli e di gestione della casa. Soprattutto in presenza di figli, laddove tali compiti ricadano esclusivamente sulle donne, i rigidi orari imposti dalla loro cura limita la flessibilità offerta dalle lavoratrici, purtroppo penalizzandone opportunità di carriera e di formazione. Ne consegue che le lavoratrici dedicano e possono dedicare al lavoro un numero di ore minore rispetto agli uomini con un risultato di un reddito mediamente inferiore a quello dei loro colleghi”.

Nelle varie testimonianze raccolte, è emerso poi un altro elemento utile a comprendere le possibili criticità del settore del commercio in provincia di Rimini: la problematica del “caro affitti” degli esercizi commerciali e il fenomeno della fortissima speculazione immobiliare che non sembra ridursi nemmeno in tempo di crisi, come ribadisce Juri Magrini, Assessore alle Attività produttive della Provincia di Rimini:

“Il panorama provinciale è fatto di piccole e piccolissime imprese per quanto riguarda il settore del commercio. Al netto della crisi che ha coinvolto tutta l'economia, a Rimini si sconta tantissimo il tema del caro affitti. Nonostante la crisi c'è una speculazione immobiliare e una rendita di posizione che è pesantissima. Se li sommiamo con la piccola dimensione aziendale, questo ci spiega molto della forte natalità e mortalità delle imprese. Rimini, essendo una località turistica, negli anni se ne è approfittata parecchio, possiamo dirlo tranquillamente. Ma oggi non è più possibile. La rendita immobiliare di muri non può essere così alta, le imprese non ce la fanno. Nel centro storico di Rimini molte grosse firme sono andate via perché pagavano decine di migliaia di euro di affitto al mese, immaginiamo come possono pensare i piccoli commercianti di stare sul mercato. Bisogna passare sostanzialmente dalla rendita immobiliare al valore del lavoro, perché non può essere che si guadagna solo con gli affitti ma si deve guadagnare con la produzione dell'azienda, quello deve essere il valore. Le politiche pubbliche sia locali che nazionali devono penalizzare la rendita, sia immobiliare che finanziaria, e aiutare chi produce, chi da lavoro. Bisogna dire che vogliamo una società che va in quella direzione lì. Ci vuole un cambio di cultura, di mentalità. Ci vuole un patto fra i corpi della società, fra generazioni, se no diventa una guerra tra poveri”.

Emerge con forza, nel brano di intervista sopra citato, come sarebbe sempre più necessario, a livello di politiche pubbliche nazionali e locali, ma evidentemente anche sovranazionali, l'adozione di *policy* coerenti con le trasformazioni della società globalizzata, in grado di “dare valore al lavoro” e “penalizzare le rendite”, aprendo i processi di *policy making* a una pluralità di attori e organizzazioni, pubblici e privati, ribadendo però la centralità del soggetto pubblico. Tutto ciò nella consapevolezza che la crisi globale ha apportato e apporterà grandi trasformazioni al nostro sistema economico-produttivo ma anche al sistema di protezione sociale, così come lo abbiamo conosciuto fino ad oggi. Una profonda crisi – o meglio una grande recessione – che forse potrebbe essere pienamente compresa se fosse “considerata come una fase ulteriore dell'evoluzione continua, intrinsecamente conflittuale, di quella formazione sociale molto particolare che chiamiamo capitalismo democratico”¹¹. Al contrario, il *mainstream* economico (e politico) continua invece a concepire la società come governata da una generale tendenza verso l'equilibrio e considera la crisi globale come una tensione, uno scostamento temporaneo – “un disturbo” come sostiene efficacemente il sociologo Streeck – di una fondamentale condizione di stabilità e equilibrio. Si tratta, indubbiamente, di una questione alquanto complessa da affrontare; questione però che riteniamo possa contribuire a meglio inquadrare la fase di crisi odierna che stiamo attraversando e, quindi, riguardi più o meno direttamente anche il tema al centro di questo Rapporto.

¹¹ Streeck W. (2012), *La crisi nel suo contesto: il capitalismo democratico e le sue contraddizioni*, in “Quaderni di Rassegna sindacale”, n. 3, p. 10.

Indice

POPOLAZIONE RESIDENTE	32
Tab.1 - Popolazione residente per distretto sociosanitario, totale maschi e femmine (<i>dati assoluti, variazioni e composizione percentuali</i>)	32
Tab.2 - Popolazione residente per zona altimetrica, totale maschi e femmine (<i>dati assoluti, variazioni e composizione percentuali</i>)	32
Tab.3 - Popolazione residente in Emilia-Romagna per zona altimetrica, totale maschi e femmine (<i>dati assoluti</i>)	32
Tab.4 - Popolazione residente in provincia di Rimini per anno e classi di età, totale maschi e femmine (<i>dati assoluti, variazioni percentuali</i>)	33
Tab.5 - Indicatori statistici per distretto sociosanitario nel 1991, 2001, 2009, 2010 e 2011 (<i>indici</i>)	33
Tab.6 - Stranieri residenti per distretto sociosanitario, totale maschi e femmine (<i>dati assoluti, variazioni e incidenze percentuali</i>)	34
Tab.7 - Stranieri residenti per zona altimetrica, totale maschi e femmine (<i>dati assoluti, variazioni e incidenze percentuali</i>)	34
Fig. 1 - Piramide rovesciata: distribuzione stranieri in provincia di Rimini per genere e classe di età incidenza su totale residenti, incidenza su totale stranieri e ultima variazione annuale (<i>2010-2011</i>)	34
Tab.8 - Distribuzione dei residenti stranieri per paese di cittadinanza (<i>dati assoluti, variazione percentuale</i>)	35
Fig.2 - Dato reale 2010 a confronto con le previsioni demografiche	35
QUADRO CONGIUNTURALE	36
Tab.9 - Valore aggiunto ai prezzi base, confronto provinciale e regionale (<i>in milioni di euro</i>)	36
Tab.10 - Tasso di crescita medio del valore aggiunto ai prezzi base per settore economico, province dell'Emilia-Romagna (<i>Tasso di crescita medio del VA, periodo 2003-2010</i>)	36
Fig.3 - Confronto Valore aggiunto provinciale e regionale (<i>Variazione nominale su anno precedente</i>)	36
Fig.4 - Pil procapite, variazioni percentuali rispetto all'anno precedente	37
Fig.5 - Pil procapite (a prezzi correnti) in valori assoluti, tutte le province dell'Emilia-Romagna, 2010	37
Fig.6 - Valore aggiunto per ULA, Rimini, Emilia-Romagna e Italia (<i>valori assoluti in euro</i>)	38
Fig.7 - Indagine congiunturale, Industria in senso stretto, Rimini, saldo trimestre in corso su trimestre anno precedente, 2003-2012 (<i>2°trimestre</i>)	39
Fig.8 - Indagine congiunturale, Costruzioni, Rimini, saldo trimestre in corso su trimestre anno precedente, 2003-2012 (<i>2°trimestre</i>)	39
Fig.9 - Indagine congiunturale, Commercio al dettaglio, Rimini, saldo trimestre in corso su trimestre anno precedente, 2003-2012 (<i>2°trimestre</i>)	39
Tab.11 - Esportazioni, importazioni, saldo commerciale (in euro) e tasso di copertura	40
Fig.10 - Confronto esportazioni provinciale e regionale (<i>variazione percentuale su anno precedente</i>)	40
Tab.12 - Esportazioni provinciale per settore di attività, valori in euro (<i>dati assoluti, composizione e variazione percentuale</i>)	41
Tab.13 - Variazioni tendenziali dell'export per trimestre (rispetto allo stesso trimestre dell'anno precedente), nelle province della Emilia-Romagna	41
Fig.11 - Esportazioni per area geografica di destinazione: distribuzione e variazione (<i>composizione e variazione percentuale</i>)	42
Fig.12 - Saldo investimenti meno disinvestimenti esteri a in Provincia (<i>valori in migliaia di euro</i>)	42
Fig.13 - Investimenti diretti esteri in Provincia sul totale investimenti diretti esteri regionali (<i>dato in percentuale</i>)	42
LA NUMEROSITÀ DELLE IMPRESE.....	43
Fig.14 -Tasso di crescita annuale imprese attive confronto provinciale e regionale	43
Fig.15 - Tasso di crescita annuale imprese attive confronto imprese artigiane e non artigiane	43
Tab.14 - Imprese attive per provincia fino a ultimo trimestre disponibile (<i>dati assoluti</i>)	43
Tab.15 - Incidenza imprese artigiane su totale imprese e variazioni percentuali su anno precedente delle imprese artigiane e non artigiane	43
Tab.16 - Imprese attive in provincia di Rimini per settore di attività (<i>dati assoluti, variazioni assolute e percentuali</i>)	44
Tab.17 - Imprese attive a Rimini per forma giuridica e settore di attività economica (<i>dati assoluti, variazioni assolute</i>)	45
Tab.18 - Imprese artigiane attive a Rimini per forma giuridica e settore di attività economica (<i>dati assoluti, variazioni assolute</i>)	46
Tab.19 - Imprese artigiane in provincia di Rimini (<i>dati assoluti, differenze assolute e percentuali</i>)	47
CRITICITÀ DELLE IMPRESE ED AMMORTIZZATORI SOCIALI	48
Tab.20 - Ore di cassa integrazione autorizzate per settore di attività economica, classificazione INPS (<i>Dati assoluti, variazione percentuale</i>)	48
Tab.21 - Ore di cassa integrazione per tipologia di intervento confronto con il comparto artigiano (<i>dati assoluti, composizione e incidenze percentuali</i>)	48
Tab.22 - Ore di cassa integrazione per tipologia di intervento e settore di attività (<i>dati assoluti, variazione rispetto all'anno precedente e peso sul totale interventi</i>)	49
Tab.23 - Lavoratori equivalenti per attività economica e scenario di utilizzo	49
Fig.16 - Andamento dei lavoratori equivalenti interessati da CIG "a zero ore" (scenario 100%), anno 2011 (<i>ore autorizzate</i>)	50
Tab.24 - Ultime variazioni mensili delle ore autorizzate di CIG per settore, Anno 2012 Gen-sett (<i>ore autorizzate</i>)	50
Tab.25 - Lavoratori coinvolti da ammortizzatori in deroga approvati fino al 31 Dicembre 2011 per provincia e genere in Emilia-Romagna (<i>dati assoluti, composizioni percentuali</i>)	51
Tab.26 - Ore di ammortizzatori in deroga approvate fino al 31 Dicembre 2011 per provincia e genere in Emilia-Romagna (<i>dati assoluti, composizioni percentuali</i>)	51
Tab.27 - Unità locali coinvolte da ammortizzatori in deroga approvati fino al 31 Dicembre 2011 per provincia in Emilia-Romagna (<i>dati assoluti, composizioni percentuali</i>)	51
Tab.28 - Lavoratori, ore e sedi coinvolte interessati da CIGO in deroga approvati fino al 30 Giugno 2012 per settore economico in Provincia di Rimini (<i>dati assoluti, composizione percentuale</i>)	52
Tab.29 - Lavoratori, ore e sedi coinvolte interessati da CIGS in deroga approvati fino al 30 Giugno 2012 per settore economico in Provincia di Rimini (<i>dati assoluti, composizione percentuale</i>)	52
INNOVAZIONE DELLE IMPRESE E FORMAZIONE	53
Tab.30 - Numero di domande presentate per marchi ed invenzioni e numero di brevetti pubblicati (<i>dati assoluti</i>)	53
Tab.31 - I numeri di Fondimpresa (<i>biennio 2008-2009</i>)	54
Tab.32 - I numeri di Fondimpresa (<i>biennio 2007-2008</i>)	54
LAVORO	55
Tab.33 - Forze di lavoro e non forze di lavoro livello provinciale e regionale (<i>dati assoluti</i>)	55
Tab.34 - Occupazione dipendente ed indipendente per attività economica a Rimini (<i>dati assoluti</i>)	55
Tab.35 - Tasso di occupazione, disoccupazione e attività per anno, dato provinciale (<i>tassi</i>)	55
Tab.36 - Tasso di occupazione, disoccupazione e attività confronto regionale, anno 2011 (<i>tassi</i>)	56
Tab.37 - Tasso di sottoutilizzo per provincia (disoccupati+scoraggiati+lavoratori equivalenti in CIG) a confronto con tasso di disoccupazione Istat	56
Fig.18 - Occupati in Provincia di Rimini per attività economica (<i>composizione percentuale</i>)	56
Fig.19 - Occupati in Provincia di Rimini per classe di età (<i>composizione percentuale</i>)	56
Fig.20 - Occupati in Provincia di Rimini per nazionalità (<i>composizione percentuale</i>)	57
Fig.21 - Occupati in Provincia di Rimini per titolo di studio (<i>composizione percentuale</i>)	57
Fig.22 - Occupati in Provincia di Rimini per qualifica professionale (<i>composizione percentuale</i>)	57
Fig.23 - Occupati in Provincia di Rimini per gruppo professionale (<i>composizione percentuale</i>)	58

Tab.38 - Avviamenti lavoro provinciali per qualifica professionale (<i>dati assoluti, composizione percentuale, variazioni percentuali annue</i>)	59
Tab.39 - Avviamenti lavoro provinciali per classi di età (<i>dati assoluti, composizione percentuale, variazioni percentuali annue</i>)	59
Tab.40 - Avviamenti lavoro provinciali per grandi gruppi professionali (<i>dati assoluti, composizione percentuale, variazioni percentuali annue</i>)	59
Tab.41 - Avviamenti lavoro provinciali per settore di attività economica (<i>dati assoluti, composizione percentuale, variazioni percentuali annue</i>)	60
Tab.42 - Dipendenti delle imprese artigiane per inquadramento professionale (<i>dati assoluti</i>)	60
CRITICITÀ DEL LAVORO.....	61
Tab.43 - Domande di prima istanza per disoccupazione ordinaria, a requisiti ridotti e indennità di mobilità (<i>periodo gennaio luglio</i>)	61
Tab.44 - Domande di prima istanza per disoccupazione ordinaria, a requisiti ridotti e indennità di mobilità (<i>periodo gennaio dicembre</i>)	61
Tab.45 - Iscrizioni nella lista di Mobilità per classe di età, genere e tipo di intervento in Provincia di Rimini nel periodo gennaio-giugno 2012/2011 (<i>dati assoluti</i>)	62
Tab.46 - Iscrizioni nella lista di Mobilità per classe di età, genere e tipo di intervento in Provincia di Rimini nel periodo gennaio-giugno 2012/2011 (<i>differenze assolute, variazioni percentuali</i>)	62
Tab.47 - Aziende visitate e irregolari in Emilia-Romagna - Periodo acquisizione esito: gennaio-dicembre 2011 (<i>dati assoluti, composizione percentuale</i>)	63
Tab.48 - Aziende visitate e irregolari in Emilia-Romagna - Periodo acquisizione esito: gennaio-giugno 2012 (<i>dati assoluti, composizione percentuale</i>)	63
Tab.49 - Importi accertati sulla vigilanza - Territorio: Emilia-Romagna - Periodo acquisizione esito: gennaio - dicembre 2011	64
Tab.50 - Importi accertati - Territorio: Emilia-Romagna - Periodo acquisizione esito: gennaio - giugno 2012	64
Tab.51 - Lavoratori in nero - Territorio: Emilia-Romagna - Periodo acquisizione esito: gennaio - dicembre 2011 (<i>dati</i>)	65
Tab.52 - Lavoratori in nero - Territorio: Emilia-Romagna - Periodo acquisizione esito: gennaio - giugno 2012 (<i>dati</i>)	65
INFORTUNI SUL LAVORO E MALATTIE PROFESSIONALI	66
Tab.53 - Infortuni INAIL per genere,provincia e tipo di gestione (<i>dati assoluti</i>)	66
Tav. 54 - Infortuni INAIL nell'agrimindustria in provincia di Rimini per settore di attività economica (Ateco 2002) e genere (<i>dati assoluti</i>)	67
Tav. 55 - Infortuni INAIL nell'agrimindustria in provincia di Rimini per settore di attività economica (Ateco 2002) e nazionalità (<i>dati assoluti, incidenza percentuale</i>)	67
Tav. 56 - Frequenze relative d'infortunio nell'agrimindustria per settore di attività e tipo di conseguenza. Media triennio 2007/2009 (<i>Per 1.000 Addetti</i>)	67
Tav. 57 - Malattie professionali denunciate per settore di attività economica ed anno evento (<i>dati assoluti</i>)	68
Tab.58 - Numero di lavoratori, numero di retribuzioni e giornate lavorative nell'anno 2010 (<i>dati assoluti</i>)	69
MAPPE	70
Map.1 - Totale popolazione residente in provincia di Rimini, mappa comunale(<i>variazione percentuale periodo 2010-2011</i>)	70
Map.2 - Mappa incidenza stranieri su popolazione in provincia di Rimini, totale per comune, anno 2011	70
Map.3 - Geolocalizzazione del sisma (Protezione civile) su mappa densità della popolazione in Emilia-Romagna, anno 2011	71
Map.4 - Geolocalizzazione del sisma (decreto fiscale di Giugno) su mappa densità imprese in Emilia-Romagna, anno 2011	71
Map.5 - Geolocalizzazione del sisma (decreto fiscale di Giugno) su mappa Cluster Emilia-Romagna	72

POPOLAZIONE RESIDENTE

Tab.1 - Popolazione residente per distretto sociosanitario, totale maschi e femmine (dati assoluti, variazioni e composizione percentuali)

DISTRETTO SOCIO SANITARIO	ANNO										
Valori assoluti	1991	2001	2003	2004	2005	2006	2007	2008	2009	2010	2011
Distretto di Riccione	89.731	97.575	100.134	101.521	102.861	104.301	106.426	108.728	110.438	111.986	113.204
Distretto di Rimini	168.987	179.578	183.105	185.413	187.168	189.809	191.907	194.542	214.827	217.258	218.866
Totale Provincia	258.718	277.153	283.239	286.934	290.029	294.110	298.333	303.270	325.265	329.244	332.070
Emilia-Romagna	3.909.512	4.037.095	4.101.324	4.151.335	4.187.544	4.223.585	4.275.843	4.337.966	4.395.606	4.432.439	4.459.246
Percentuale di colonna	1991	2001	2003	2004	2005	2006	2007	2008	2009	2010	2011
Distretto di Riccione	34,7	35,2	35,4	35,4	35,5	35,5	35,7	35,9	34,0	34,0	34,1
Distretto di Rimini	65,3	64,8	64,6	64,6	64,5	64,5	64,3	64,1	66,0	66,0	65,9
Totale Provincia	100,0	100,0	100,0	100,0	100,0	100,0	100,0	100,0	100,0	100,0	100,0
Variazioni percentuali	dal 2001 al 2003	dal 2003 al 2004	dal 2004 al 2005	dal 2005 al 2006	dal 2006 al 2007	dal 2007 al 2008	dal 2008 al 2009	dal 2009 al 2010	dal 2010 al 2011	dal 1991 al 2011	dal 2001 al 2011
Distretto di Riccione	2,6	1,4	1,3	1,4	2,0	2,2	1,6	1,4	1,1	26,2	16,0
Distretto di Rimini	2,0	1,3	0,9	1,4	1,1	1,4	10,4	1,1	0,7	29,5	21,9
Totale Provincia	2,2	1,3	1,1	1,4	1,4	1,7	7,3	1,2	0,9	28,4	19,8
Emilia-Romagna	1,6	1,2	0,9	0,9	1,2	1,5	1,3	0,8	0,6	14,1	10,5

Fonte: Regione Emilia-Romagna

Tab.2 - Popolazione residente per zona altimetrica, totale maschi e femmine (dati assoluti, variazioni e composizione percentuali)

ZONA ALTIMETRICA	ANNO										
Valori assoluti	1991	2001	2003	2004	2005	2006	2007	2008	2009	2010	2011
Collina	36.596	42.436	44.501	45.490	46.683	47.710	49.365	50.835	66.677	67.586	68.347
Montagna interna	0	0	0	0	0	0	0	0	3.523	3.456	3.450
Pianura	222.122	234.717	238.738	241.444	243.346	246.400	248.968	252.435	255.065	258.202	260.273
Totale	258.718	277.153	283.239	286.934	290.029	294.110	298.333	303.270	325.265	329.244	332.070
Percentuale di colonna	1991	2001	2003	2004	2005	2006	2007	2008	2009	2010	2011
Collina	14,1	15,3	15,7	15,9	16,1	16,2	16,5	16,8	20,5	20,5	20,6
Montagna interna	0,0	0,0	0,0	0,0	0,0	0,0	0,0	0,0	1,1	1,0	1,0
Pianura	85,9	84,7	84,3	84,1	83,9	83,8	83,5	83,2	78,4	78,4	78,4
Totale	100,0	100,0	100,0	100,0	100,0	100,0	100,0	100,0	100,0	100,0	100,0
Variazioni percentuali	dal 2001 al 2003	dal 2003 al 2004	dal 2004 al 2005	dal 2005 al 2006	dal 2006 al 2007	dal 2007 al 2008	dal 2008 al 2009	dal 2009 al 2010	dal 2010 al 2011	dal 1991 al 2011	dal 2001 al 2011
Collina	4,9	2,2	2,6	2,2	3,5	3,0	31,2	1,4	1,1	86,8	61,1
Montagna interna	-	-	-	-	-	-	-	-1,9	-0,2	-	-
Pianura	1,7	1,1	0,8	1,3	1,0	1,4	1,0	1,2	0,8	17,2	10,9
Totale	2,2	1,3	1,1	1,4	1,4	1,7	7,3	1,2	0,9	28,4	19,8

Fonte: Regione Emilia-Romagna

Tab.3 - Popolazione residente in Emilia-Romagna per zona altimetrica, totale maschi e femmine (dati assoluti)

ZONA ALTIMETRICA	ANNO										
Valori assoluti	1991	2001	2003	2004	2005	2006	2007	2008	2009	2010	2011
Collina	1.085.633	1.112.696	1.125.333	1.136.896	1.144.388	1.151.312	1.163.518	1.179.114	1.203.692	1.212.860	1.220.590
Montagna interna	188.942	189.864	190.910	191.943	191.341	190.837	192.207	192.790	196.498	196.096	195.271
Pianura	2.634.937	2.734.535	2.785.081	2.822.496	2.851.815	2.881.436	2.920.118	2.966.062	2.995.416	3.023.483	3.043.385
Totale	3.909.512	4.037.095	4.101.324	4.151.335	4.187.544	4.223.585	4.275.843	4.337.966	4.395.606	4.432.439	4.459.246
Percentuale di colonna	1991	2001	2003	2004	2005	2006	2007	2008	2009	2010	2011
Collina	27,8	27,6	27,4	27,4	27,3	27,3	27,2	27,2	27,4	27,4	27,4
Montagna interna	4,8	4,7	4,7	4,6	4,6	4,5	4,5	4,4	4,5	4,4	4,4
Pianura	67,4	67,7	67,9	68,0	68,1	68,2	68,3	68,4	68,1	68,2	68,2
Totale	100,0	100,0	100,0	100,0	100,0	100,0	100,0	100,0	100,0	100,0	100,0
Variazioni percentuali	dal 2001 al 2003	dal 2003 al 2004	dal 2004 al 2005	dal 2005 al 2006	dal 2006 al 2007	dal 2007 al 2008	dal 2008 al 2009	dal 2009 al 2010	dal 2010 al 2011	dal 1991 al 2011	dal 2001 al 2011
Collina	1,1	1,0	0,7	0,6	1,1	1,3	2,1	0,8	0,6	12,4	9,7
Montagna interna	0,6	0,5	-0,3	-0,3	0,7	0,3	1,9	-0,2	-0,4	3,3	2,8
Pianura	1,8	1,3	1,0	1,0	1,3	1,6	1,0	0,9	0,7	15,5	11,3
Totale	1,6	1,2	0,9	0,9	1,2	1,5	1,3	0,8	0,6	14,1	10,5

Fonte: Regione Emilia-Romagna

Tab.4 - Popolazione residente in provincia di Rimini per anno e classi di età, totale maschi e femmine (dati assoluti, variazioni percentuali)

ETA'	1991		2001		2010		2011		VAR %		
	v. a.	%	v. a.	%	v. a.	%	v. a.	%	2011 2010	2011 1991	2011 2001
da 0 a 14	35.398	13,7	35.687	12,9	45.676	13,9	46.162	13,9	1,1	30,4	29,4
da 15 a 64	181.444	70,1	187.763	67,7	215.748	65,5	216.561	65,2	0,4	19,4	15,3
di cui											
15-19	18.537	7,2	12.154	4,4	14.241	4,3	14.302	4,3	0,4	-22,8	17,7
20-24	20.515	7,9	14.749	5,3	14.768	4,5	14.972	4,5	1,4	-27,0	1,5
24-29	21.416	8,3	21.098	7,6	17.951	5,5	17.555	5,3	-2,2	-18,0	-16,8
30-34	19.027	7,4	23.777	8,6	22.607	6,9	21.776	6,6	-3,7	14,4	-8,4
35-39	17.360	6,7	24.040	8,7	27.684	8,4	27.411	8,3	-1,0	57,9	14,0
40-44	18.722	7,2	20.584	7,4	28.376	8,6	28.659	8,6	1,0	53,1	39,2
45-49	16.858	6,5	18.117	6,5	26.793	8,1	27.531	8,3	2,8	63,3	52,0
50-54	17.678	6,8	18.902	6,8	22.877	6,9	23.657	7,1	3,4	33,8	25,2
55-59	15.945	6,2	16.984	6,1	19.864	6,0	20.310	6,1	2,2	27,4	19,6
60-64	15.386	5,9	17.358	6,3	20.587	6,3	20.388	6,1	-1,0	32,5	17,5
over 65	41.876	16,2	53.703	19,4	67.820	20,6	69.347	20,9	2,3	65,6	29,1
Totale	258.718	100,0	277.153	100,0	329.244	100,0	332.070	100,0	0,9	28,4	19,8

Fonte: Regione Emilia-Romagna

Tab.5 - Indicatori statistici per distretto sociosanitario nel 1991, 2001, 2009, 2010 e 2011 (indici)

INDICATORI STATISTICI	ANNO	DISTRETTO		Totale Provincia	Totale Regione
		Distretto di Rimini	Distretto di Riccione		
Indice di vecchiaia	1991	120,7	114,1	118,3	170,9
	2001	152,1	147,5	150,5	190,8
	2009	152,9	143,5	149,7	170,2
	2010	152,3	141,2	148,5	167,3
	2011	153,6	143,8	150,2	168,0
Indice di dipendenza	1991	41,9	43,9	42,6	45,0
	2001	47,5	47,8	47,6	51,2
	2009	53,4	50,6	52,4	55,3
	2010	53,5	50,9	52,6	55,2
	2011	54,3	51,5	53,3	56,1
Indice di struttura della popolazione in età attiva	1991	87,8	86,4	87,3	97,1
	2001	97,1	94,0	96,0	103,3
	2009	119,3	115,6	118,0	121,5
	2010	122,8	120,1	121,8	125,5
	2011	126,4	124,0	125,5	128,5
Indice di ricambio della popolazione in età attiva	1991	82,4	84,2	83,0	105,9
	2001	148,1	133,6	142,8	172,3
	2009	141,9	134,9	139,5	154,1
	2010	146,5	140,8	144,6	159,7
	2011	144,4	139,0	142,6	154,2
Indice di mascolinità	1991	94,0	95,9	94,7	93,6
	2001	94,4	95,8	94,9	94,3
	2009	94,0	94,6	94,2	94,5
	2010	93,6	94,2	93,8	94,3
	2011	93,3	94,1	93,6	94,3

Fonte: Regione Emilia-Romagna

Tab.6 - Stranieri residenti per distretto sociosanitario, totale maschi e femmine (dati assoluti, variazioni e incidenze percentuali)

Tab. 10 - Stranieri residenti per distretto socio-sanitario, totale maschi e femmine (dati assoluti), variazioni e incidenza percentuale										
DISTRETTO SOCIO SANITARIO	ANNO									
Valori assoluti	2001	2003	2004	2005	2006	2007	2008	2009	2010	2011
Distretto di Riccione	3.025	4.358	5.065	5.712	6.298	7.409	8.723	9.740	10.541	11.190
Distretto di Rimini	6.059	8.578	10.386	11.814	13.481	15.136	17.455	20.809	22.572	23.711
Totale Provincia	9.084	12.936	15.451	17.526	19.779	22.545	26.178	30.549	33.113	34.901
Emilia-Romagna	139.405	210.397	257.233	289.013	318.076	365.720	421.509	462.840	500.585	530.015
Incidenza percentuale sulla popolazione totale	2001	2003	2004	2005	2006	2007	2008	2009	2010	2011
Distretto di Riccione	3,1	4,4	5,0	5,6	6,0	7,0	8,0	8,8	9,4	9,9
Distretto di Rimini	3,4	4,7	5,6	6,3	7,1	7,9	9,0	9,7	10,4	10,8
Totale Provincia	3,3	4,6	5,4	6,0	6,7	7,6	8,6	9,4	10,1	10,5
Emilia-Romagna	3,5	5,1	6,2	6,9	7,5	8,6	9,7	10,5	11,3	11,9
Variazioni percentuali	dal 2001 al 2003	dal 2003 al 2004	dal 2004 al 2005	dal 2005 al 2006	dal 2006 al 2007	dal 2007 al 2008	dal 2008 al 2009	dal 2009 al 2010	dal 2010 al 2011	dal 2001 al 2011
Distretto di Riccione	44,1	16,2	12,8	10,3	17,6	17,7	11,7	8,2	6,2	269,9
Distretto di Rimini	41,6	21,1	13,7	14,1	12,3	15,3	19,2	8,5	5,0	291,3
Totale Provincia	42,4	19,4	13,4	12,9	14,0	16,1	16,7	8,4	5,4	284,2
Emilia-Romagna	50,9	22,3	12,4	10,1	15,0	15,3	9,8	8,2	5,9	280,2

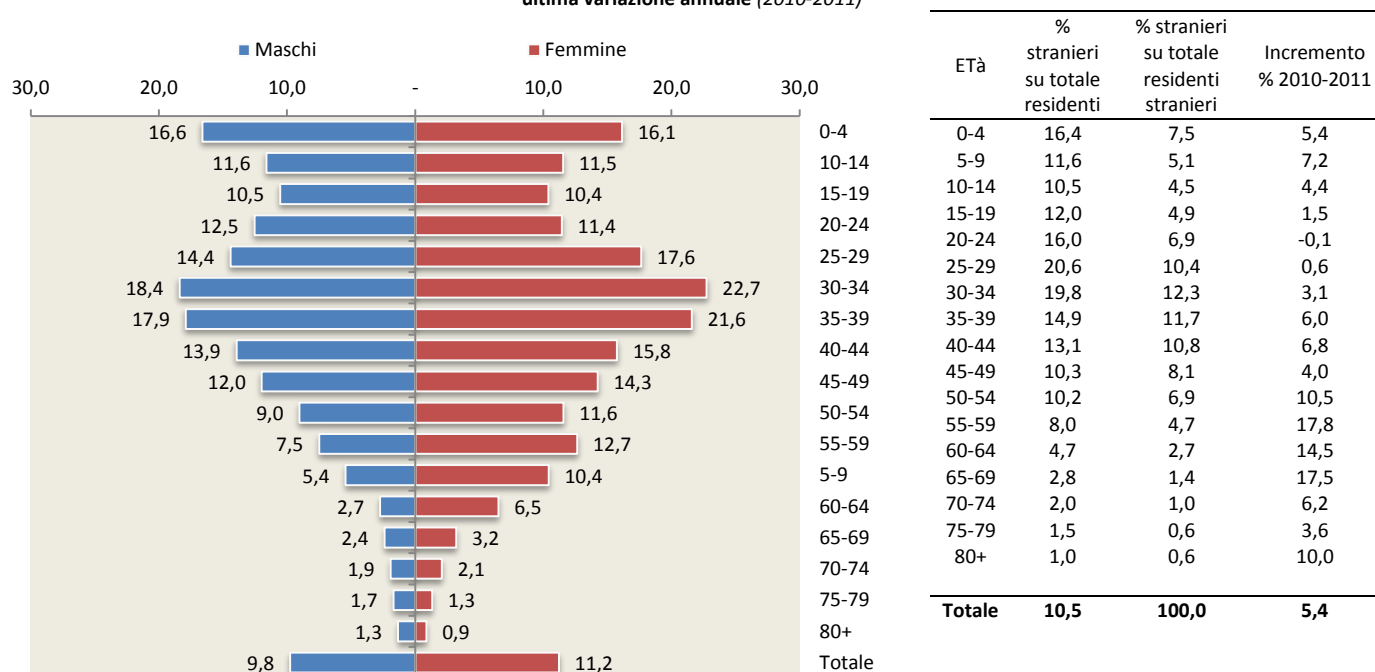
Fonte: Regione Emilia-Romagna

Tab.7 - Stranieri residenti per zona altimetrica, totale maschi e femmine (dati assoluti, variazioni e incidenze percentuali)

ZONA ALTIMETRICA		ANNO									
Valori assoluti	2001	2003	2004	2005	2006	2007	2008	2009	2010	2011	
Collina	1.269	1.954	2.318	2.725	2.986	3.446	4.088	5.800	6.124	6.369	
Montagna interna	0	0	0	0	0	0	0	165	162	172	
Pianura	7.815	10.982	13.133	14.801	16.793	19.099	22.090	24.584	26.827	28.360	
Totale Provincia	9.084	12.936	15.451	17.526	19.779	22.545	26.178	30.549	33.113	34.901	
Emilia-Romagna	139.405	210.397	257.233	289.013	318.076	365.720	421.509	462.840	500.585	530.015	
<i>Incidenza percentuale sulla popolazione totale</i>	2001	2003	2004	2005	2006	2007	2008	2009	2010	2011	
Collina	3,0	4,4	5,1	5,8	6,3	7,0	8,0	8,7	9,1	9,3	
Montagna interna	-	-	-	-	-	-	-	4,7	4,7	5,0	
Pianura	3,3	4,6	5,4	6,1	6,8	7,7	8,8	9,6	10,4	10,9	
Totale Provincia	3,3	4,6	5,4	6,0	6,7	7,6	8,6	9,4	10,1	10,5	
Emilia-Romagna	3,5	5,1	6,2	6,9	7,5	8,6	9,7	10,5	11,3	11,9	
<i>Variazioni percentuali</i>	dal 2001 al 2003	dal 2003 al 2004	dal 2004 al 2005	dal 2005 al 2006	dal 2006 al 2007	dal 2007 al 2008	dal 2008 al 2009	dal 2009 al 2010	dal 2010 al 2011	dal 2001 al 2011	
Collina	54,0	18,6	17,6	9,6	15,4	18,6	41,9	5,6	4,0	401,9	
Montagna interna	-	-	-	-	-	-	-	-1,8	6,2	-	
Pianura	40,5	19,6	12,7	13,5	13,7	15,7	11,3	9,1	5,7	262,9	
Totale Provincia	42,4	19,4	13,4	12,9	14,0	16,1	16,7	8,4	5,4	284,2	
Emilia-Romagna	50,9	22,3	12,4	10,1	15,0	15,3	9,8	8,2	5,9	280,2	

Fonte: Regione Emilia-Romagna

Fig. 1 - Piramide rovesciata: distribuzione stranieri in provincia di Rimini per genere e classe di età (incidenza su totale residenti, incidenza su totale stranieri e ultima variazione annuale (2010-2011))



Fonte: Regione Emilia-Romagna

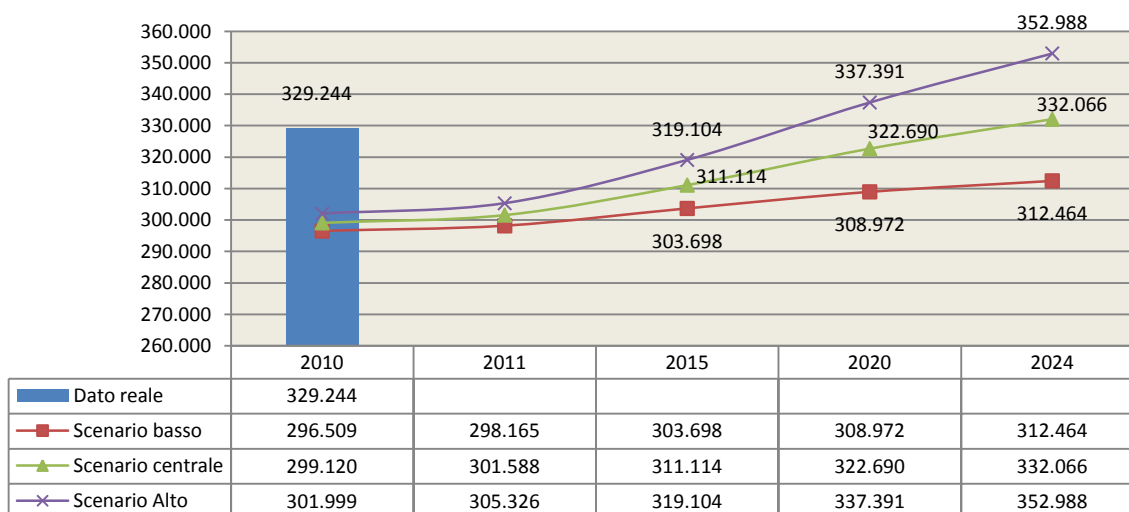
Tab.8 - Distribuzione dei residenti stranieri per paese di cittadinanza (dati assoluti, variazione percentuale)

PAESE DI CITTADINANZA	Maschi	Femmine	Totale 2011	Totale 2010	%	Maschi	% Femmine	VAR % 2010-2011
Albania	4.323	3.860	8.183	8.020	52,8	47,2	2,0	
Romania	1.992	2.866	4.858	4.414	41,0	59,0	10,1	
Ucraina	824	3.029	3.853	3.537	21,4	78,6	8,9	
Marocco	1.146	957	2.103	2.045	54,5	45,5	2,8	
Cinese, Rep. Popolare	977	1.003	1.980	1.829	49,3	50,7	8,3	
Senegal	1.266	232	1.498	1.460	84,5	15,5	2,6	
Macedonia (ex Rep. Jugos.)	844	615	1.459	1.426	57,8	42,2	2,3	
Moldova	447	961	1.408	1.199	31,7	68,3	17,4	
Tunisia	589	448	1.037	1.043	56,8	43,2	-0,6	
Russa, Federazione	140	677	817	764	17,1	82,9	6,9	
Polonia	183	457	640	629	28,6	71,4	1,7	
Perù	258	337	595	572	43,4	56,6	4,0	
San Marino	281	184	465	472	60,4	39,6	-1,5	
Bulgaria	174	260	434	409	40,1	59,9	6,1	
Ecuador	165	235	400	414	41,3	58,8	-3,4	
Brasile	99	266	365	341	27,1	72,9	7,0	
Bangladesh	227	102	329	244	69,0	31,0	34,8	
Colombia	109	169	278	284	39,2	60,8	-2,1	
Germania	70	194	264	269	26,5	73,5	-1,9	
Nigeria	93	131	224	205	41,5	58,5	9,3	
Bosnia-Erzegovina	111	90	201	232	55,2	44,8	-13,4	
Regno Unito	61	120	181	187	33,7	66,3	-3,2	
Francia	61	117	178	171	34,3	65,7	4,1	
Cuba	40	121	161	148	24,8	75,2	8,8	
Dominicana, Rep.	63	97	160	157	39,4	60,6	1,9	
Filippine	48	104	152	142	31,6	68,4	7,0	
Serbia e Montenegro	68	72	140	151	48,6	51,4	-7,3	
Egitto	93	29	122	113	76,2	23,8	8,0	
Argentina	53	69	122	130	43,4	56,6	-6,2	
Altri paesi	859	1.435	2.294	2.106	37,4	62,6	8,9	
Totale	15.664	19.237	34.901	33.113	44,9	55,1	5,4	

PAESE DI CITTADINANZA	Maschi	Femmine	Totale 2011	Totale 2010	%	Maschi	% Femmine	VAR % 2010-2011
UE 27	2.764	4.632	7.396	6.884	37,4	62,6	7,4	
Altri Paesi Europei	7.165	9.740	16.905	16.146	42,4	57,6	4,7	
Africa	3.404	1.968	5.372	5.225	63,4	36,6	2,8	
America	850	1.396	2.246	2.194	37,8	62,2	2,4	
Asia	1.461	1.477	2.938	2.628	49,7	50,3	11,8	
Oceania	2	5	7	5	28,6	71,4	40,0	
Apolide	18	19	37	31	48,6	51,4	19,4	
Totale	15.664	19.237	34.901	33.113	44,9	55,1	5,4	

Fonte: Regione Emilia Romagna

Fig.2 - Dato reale 2010 a confronto con le previsioni demografiche



Fonte: Regione Emilia-Romagna

QUADRO CONGIUNTURALE

Tab.9 - Valore aggiunto ai prezzi base, confronto provinciale e regionale (in milioni di euro)

ANNO	BOLOGNA	FERRARA	FORLÌ- CESENA	MODENA	PARMA	PIACENZA	RAVENNA	REGGIO EMILIA	RIMINI	EMILIA- ROMAGNA	Valore aggiunto Provinciale su totale regionale (%)
2001	25.534,1	6.919,1	7.901,4	17.008,6	10.744,0	5.920,0	7.932,5	11.671,0	5.713,6	99.344,2	5,8
2002	26.342,2	7.172,0	8.437,0	17.500,3	10.382,9	5.971,7	8.202,0	12.196,3	6.045,2	102.249,7	5,9
2003	26.981,1	7.372,7	8.786,8	17.551,4	10.673,3	6.216,9	8.498,8	12.372,7	6.339,0	104.792,8	6,0
2004	27.743,2	7.602,4	9.215,2	17.860,3	11.051,8	6.463,2	8.965,9	12.731,7	6.702,8	108.336,5	6,2
2005	28.048,8	7.908,6	9.498,1	18.410,4	11.196,8	6.627,4	9.220,9	13.243,0	7.132,0	111.286,0	6,4
2006	29.067,8	8.239,3	10.097,4	19.351,7	11.574,9	7.094,5	9.623,4	13.682,1	7.624,8	116.355,9	6,6
2007	29.716,0	8.938,5	10.877,7	20.639,6	12.121,7	7.579,5	9.936,3	14.286,2	8.145,1	122.240,4	6,7
2008	30.141,4	8.869,2	11.096,2	21.299,8	12.320,0	7.697,7	10.272,9	14.461,9	8.341,1	124.500,2	6,7
2009	29.273,8	8.358,1	10.856,9	19.919,1	12.013,4	7.724,8	9.871,6	13.503,1	8.294,2	119.815,0	6,9
2010	30.123,6	9.001,3	11.346,0	20.411,9	12.583,0	7.722,6	10.532,9	14.169,6	8.504,0	124.395,0	6,8

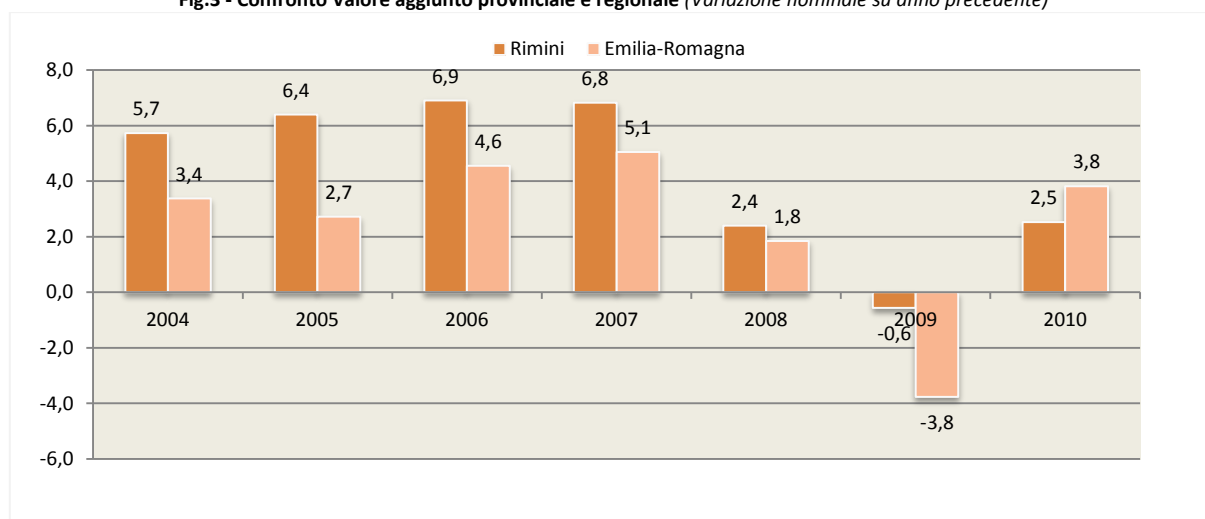
Fonte: Istat fino al 2008, Istituto Guglielmo Tagliacarne dal 2009.

Tab.10 - Tasso di crescita medio del valore aggiunto ai prezzi base per settore economico, province dell'Emilia-Romagna (Tasso di crescita medio del VA, periodo 2003-2010)

PROVINCIA	SETTORE DI ATTIVITÀ ECONOMICA				
	Agricoltura	Industria in senso stretto	Costruzioni	Servizi	TOTALE (al lordo Sifim)
Bologna	1,0	-0,9	3,3	2,4	1,6
Ferrara	-0,8	2,1	5,2	3,5	3,0
Forlì-Cesena	-0,9	2,8	7,2	4,1	3,8
Modena	-3,4	0,3	6,1	3,3	2,2
Parma	-2,0	-0,1	4,2	3,6	2,4
Piacenza	-2,1	0,2	9,0	4,1	3,2
Ravenna	1,6	0,9	5,9	3,9	3,2
Reggio Emilia	-0,8	-0,6	4,4	3,6	2,0
Rimini	-1,0	3,9	8,7	4,3	4,3
TOTALE Emilia-Romagna	-0,7	0,3	5,1	3,4	2,5

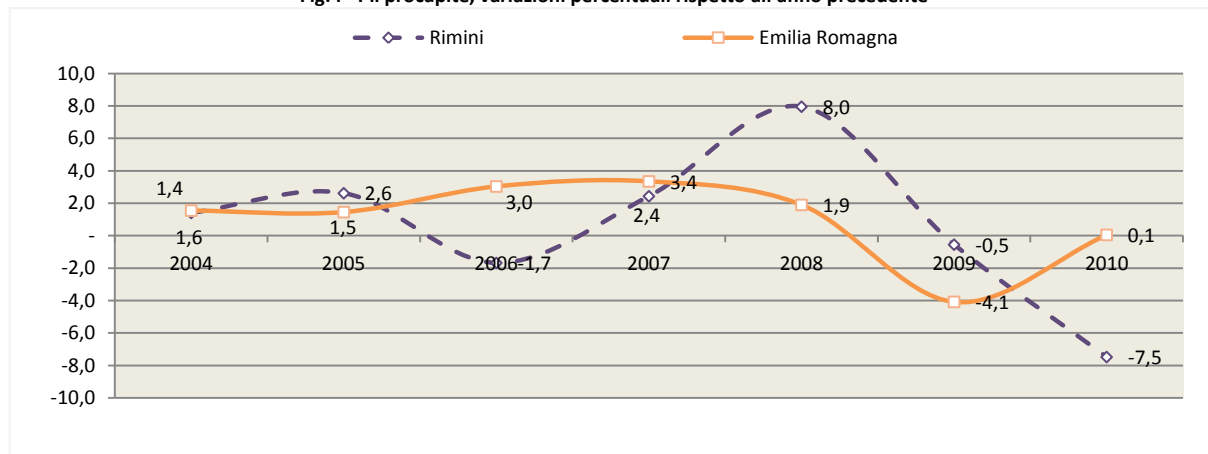
Fonte: nostre elaborazioni su Istat fino al 2008. Istituto Guglielmo Tagliacarne per il 2009.

Fig.3 - Confronto Valore aggiunto provinciale e regionale (Variazione nominale su anno precedente)



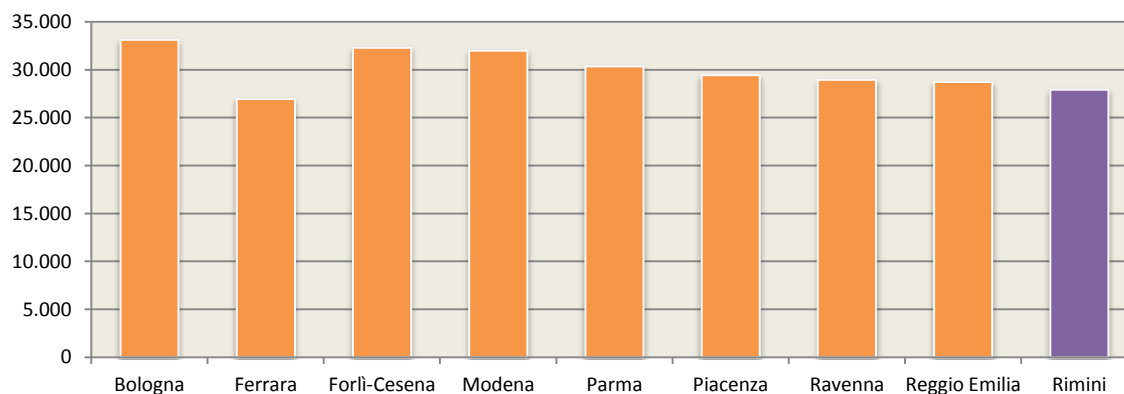
Fonte: nostre elaborazioni su Istat fino al 2008. Istituto Guglielmo Tagliacarne per il 2009.

Fig.4 - Pil procapite, variazioni percentuali rispetto all'anno precedente



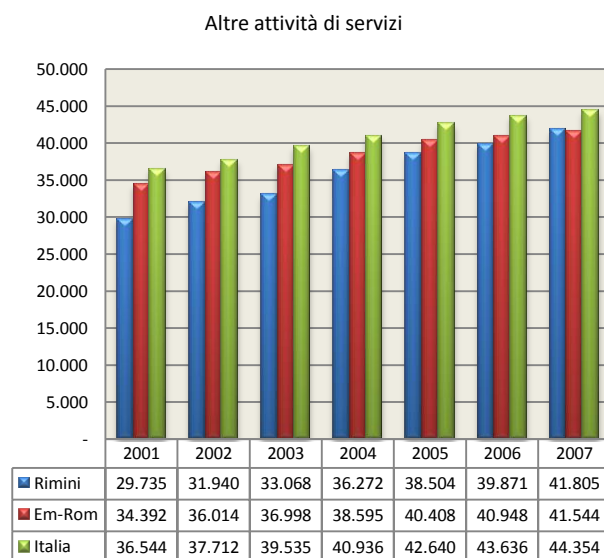
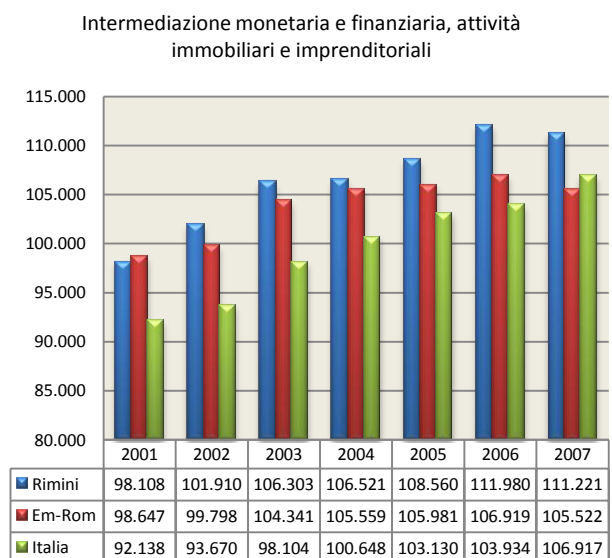
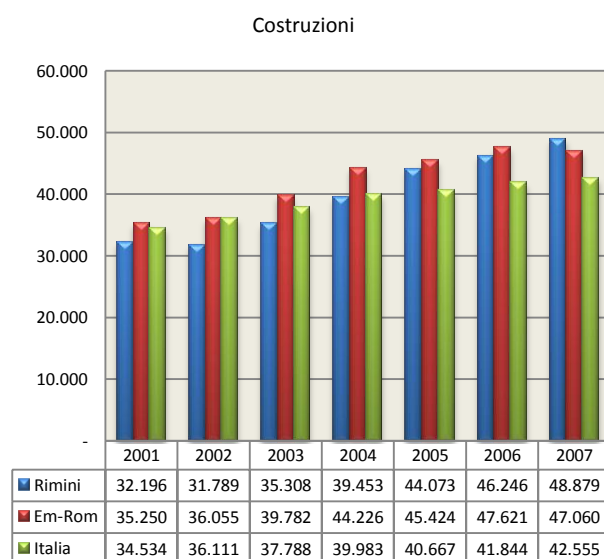
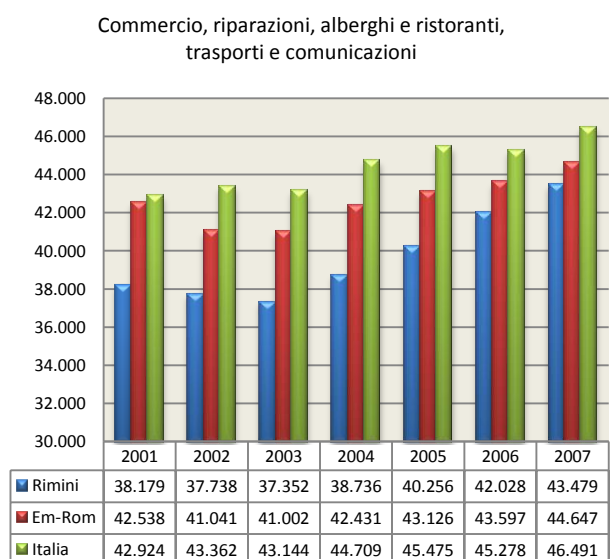
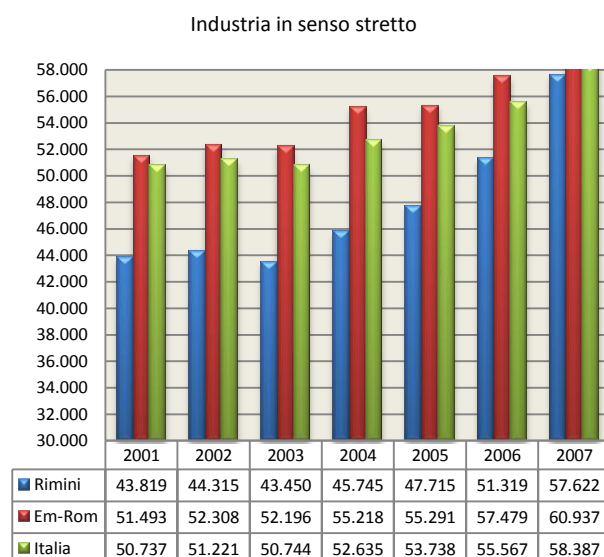
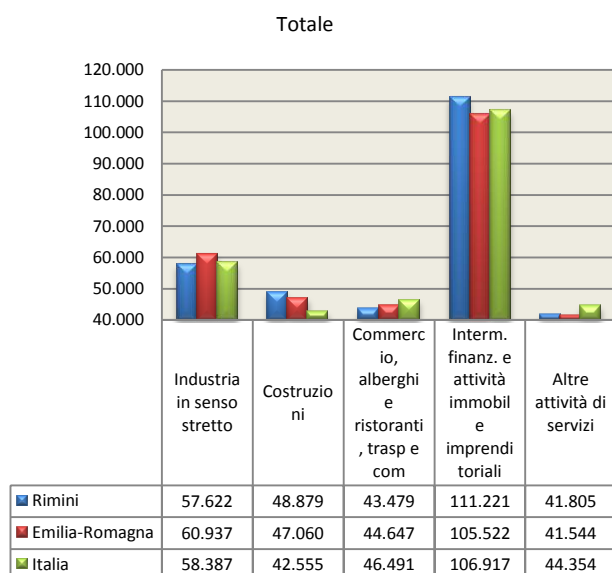
Fonte: nostre elaborazioni su Istat fino al 2008. Istituto Guglielmo Tagliacarne per il 2009.

Fig.5 - Pil procapite (a prezzi correnti) in valori assoluti, tutte le province dell'Emilia-Romagna, 2010



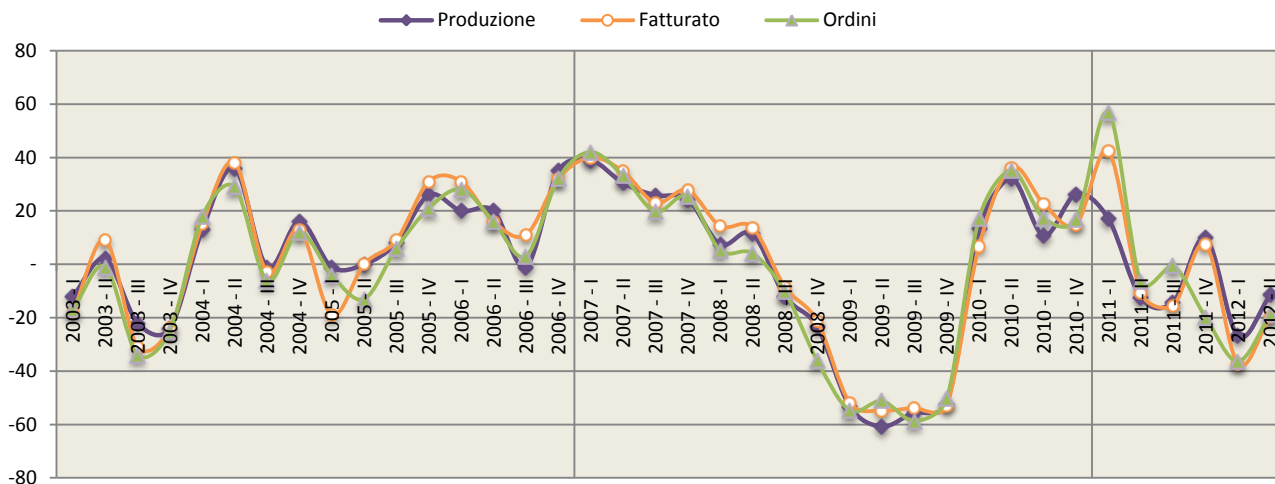
Fonte: nostre elaborazioni su Istat fino al 2008. Istituto Guglielmo Tagliacarne per il 2009.

Fig.6 - Valore aggiunto per ULA, Rimini, Emilia-Romagna e Italia (valori assoluti in euro)



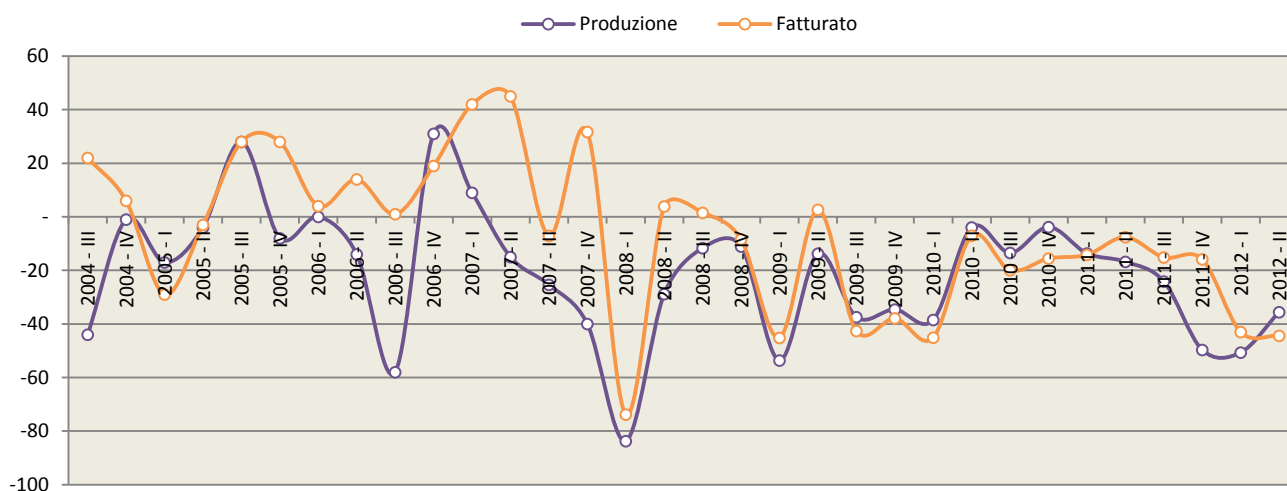
Fonte: Istat

Fig.7 - Indagine congiunturale, Industria in senso stretto, Rimini, saldo trimestre in corso su trimestre anno precedente, 2003-2012 (2°trimestre)



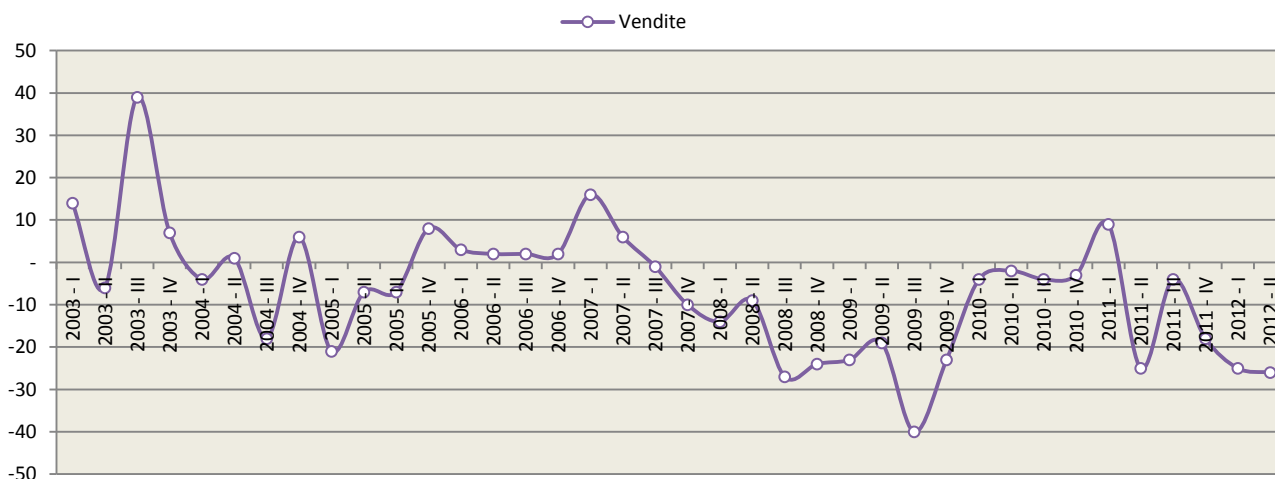
Fonte: indagine congiunturale Camera di commercio

Fig.8 - Indagine congiunturale, Costruzioni, Rimini, saldo trimestre in corso su trimestre anno precedente, 2003-2012 (2°trimestre)



Fonte: indagine congiunturale Camera di commercio

Fig.9 - Indagine congiunturale, Commercio al dettaglio, Rimini, saldo trimestre in corso su trimestre anno precedente, 2003-2012 (2°trimestre)



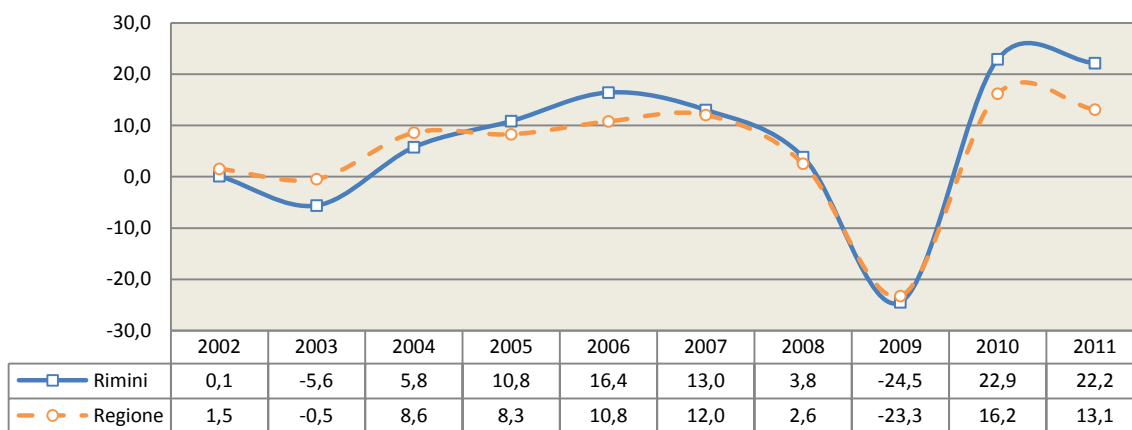
Fonte: indagine congiunturale Camera di commercio

Tab.11 - Esportazioni, importazioni, saldo commerciale (in euro) e tasso di copertura

ANNO	ESPORTAZIONI	IMPORTAZIONI	SALDO	TASSO DI COPERTURA
2001	1.073.763.678	349.531.927	724.231.751	307,2
2002	1.075.100.264	348.661.615	726.438.649	308,4
2003	1.014.755.118	362.996.366	651.758.752	279,5
2004	1.073.214.455	424.276.955	648.937.500	253,0
2005	1.189.590.700	459.618.539	729.972.161	258,8
2006	1.384.843.893	528.610.212	856.233.681	262,0
2007	1.565.068.167	549.077.021	1.015.991.146	285,0
2008	1.624.922.977	587.720.714	1.037.202.263	276,5
2009	1.227.439.459	447.866.589	779.572.870	274,1
2010	1.508.660.111	615.898.165	892.761.946	245,0
2011	1.842.854.946	677.374.610	1.165.480.336	272,1

Fonte: nostre elaborazioni dati Istat (dati definitivi fino al 2009)

Fig.10 - Confronto esportazioni provinciale e regionale (variazione percentuale su anno precedente)



Fonte: nostre elaborazioni su dati Istat (dati definitivi fino al 2009)

Tab.12 - Esportazioni provinciale per settore di attività, valori in euro (dati assoluti, composizione e variazione percentuale)

SETTORE DI ATTIVITÀ ECONOMICA (ATECO 2007)	VALORI ASSOLUTI		PERCENTUALE DI COLONNA		VAR% 2010-2011
	2010	2011	2010	2011	
AA01-Prodotti agricoli, animali e della caccia	3.281.393	4.661.987	0,2	0,3	42,1
AA02-Prodotti della silvicoltura	777	18.541	0,0	0,0	2286,2
AA03-Prodotti della pesca e dell'acquacoltura	8.863.514	4.170.801	0,6	0,2	-52,9
BB05-Carbone (esclusa torba)	27	61	0,0	0,0	125,9
BB06-Petrolio greggio e gas naturale	-	-	0,0	0,0	-
BB07-Minerali metalliferi	181.450	185.650	0,0	0,0	2,3
BB08-Altri minerali da cave e miniere	821.795	1.327.844	0,1	0,1	61,6
CA10-Prodotti alimentari	42.902.031	58.104.670	2,8	3,2	35,4
CA11-Bevande	13.796.868	17.402.246	0,9	0,9	26,1
CA12-Tabacco	-	1.200	0,0	0,0	-
CB13-Prodotti tessili	13.137.155	20.471.997	0,9	1,1	55,8
CB14-Articoli di abbigliamento (anche in pelle e in pelliccia)	536.640.277	583.924.341	35,6	31,7	8,8
CB15-Articoli in pelle (escluso abbigliamento) e simili	56.152.019	77.271.522	3,7	4,2	37,6
CC16-Legno e prodotti in legno e sughero (esclusi i mobili); articoli in paglia e materiali da intreccio	14.579.795	10.036.151	1,0	0,5	-31,2
CC17-Carta e prodotti di carta	3.542.328	4.217.950	0,2	0,2	19,1
CC18-Prodotti della stampa e della riproduzione di supporti registrati	-	-	0,0	0,0	-
CD19-Coke e prodotti derivanti dalla raffinazione del petrolio	89.385	57.903	0,0	0,0	-35,2
CE20-Prodotti chimici	15.612.011	18.179.112	1,0	1,0	16,4
CF21-Prodotti farmaceutici di base e preparati farmaceutici	28.583.019	30.023.902	1,9	1,6	5,0
CG22-Articoli in gomma e materie plastiche	31.948.306	33.524.997	2,1	1,8	4,9
CG23-Altri prodotti della lavorazione di minerali non metalliferi	39.008.887	43.705.705	2,6	2,4	12,0
CH24-Prodotti della metallurgia	4.101.084	6.165.946	0,3	0,3	50,3
CH25-Prodotti in metallo, esclusi macchinari e attrezzature	80.649.044	101.953.709	5,3	5,5	26,4
CI26-Computer e prodotti di elettronica e ottica; apparecchi elettromedicali, apparecchi di misurazione e orologi	17.711.595	16.585.739	1,2	0,9	-6,4
CJ27-Apparecchiature elettriche e apparecchiature per uso domestico non elettriche	66.326.536	76.638.122	4,4	4,2	15,5
CK28-Macchinari e apparecchiature nca	313.806.544	374.672.896	20,8	20,3	19,4
CL29-Autoveicoli, rimorchi e semirimorchi	9.630.129	8.232.577	0,6	0,4	-14,5
CL30-Altri mezzi di trasporto	147.997.319	289.693.827	9,8	15,7	95,7
CM31-Mobili	37.406.750	34.999.630	2,5	1,9	-6,4
CM32-Prodotti delle altre industrie manifatturiere	18.124.378	19.104.359	1,2	1,0	5,4
DD35-Energia elettrica, gas, vapore e aria condizionata	-	-	0,0	0,0	-
EE37-Prodotti delle attività di raccolta e depurazione delle acque di scarico	-	-	0,0	0,0	-
EE38-Prodotti delle attività di raccolta, trattamento e smaltimento dei rifiuti; prodotti dell'attività di recupero dei materiali	419.663	574.865	0,0	0,0	37,0
JA58-Prodotti delle attività editoriali	2.952.009	6.444.219	0,2	0,3	118,3
JA59-Prodotti delle attività di produzione cinematografica, video e programmi televisivi; registrazioni musicali e sonore	10.773	32.083	0,0	0,0	197,8
MC74-Prodotti delle altre attività professionali, scientifiche e tecniche	-	1.442	0,0	0,0	-
RR90-Prodotti delle attività creative, artistiche e d'intrattenimento	192.025	187.974	0,0	0,0	-2,1
RR91-Prodotti delle attività di biblioteche, archivi, musei e di altre attività culturali	-	25.000	0,0	0,0	-
SS96-Prodotti delle altre attività di servizi per la persona	9.195	11.829	0,0	0,0	28,6
VV89-Merci dichiarate come provviste di bordo, merci nazionali di ritorno e respinte, merci varie	182.030	244.149	0,0	0,0	34,1
Totale	1.508.660.111	1.842.854.946	100,0	100,0	22,2

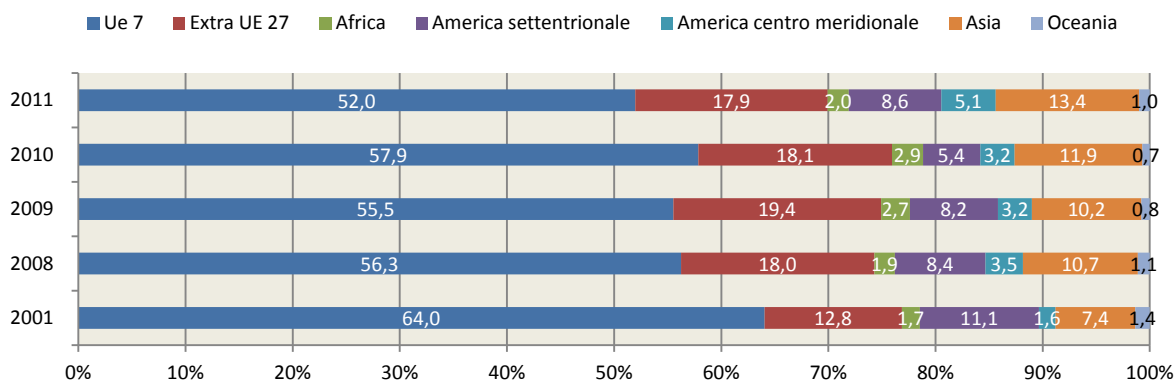
Fonte: nostre elaborazioni su dati Istat (dati definitivi fino al 2009)

Tab.13 - Variazioni tendenziali dell'export per trimestre (rispetto allo stesso trimestre dell'anno precedente), nelle province della Emilia-Romagna

PROVINCIA	TRIMESTRE																	
	2008-1°T	2008-2°T	2008-3°T	2008-4°T	2009-1°T	2009-2°T	2009-3°T	2009-4°T	2010-1°T	2010-2°T	2010-3°T	2010-4°T	2011-1°T	2011-2°T	2011-3°T	2011-4°T	2012-1°T	2012-2°T
Bologna	8,5	4,4	-2,8	-7,7	-27,7	-29,3	-25,3	-17,5	5,8	17,4	24,2	19,6	23,8	16,1	7,3	6,8	1,2	3,8
Ferrara	-8,8	-5,4	-11,0	-27,8	-41,0	-39,3	-31,4	-10,8	19,8	42,2	40,8	38,8	33,6	25,5	18,9	14,3	15,8	-2,8
Forlì-Cesena	9,3	1,6	6,4	-4,0	-26,4	-33,6	-28,4	-22,8	1,1	24,1	18,7	16,2	16,3	9,7	3,6	7,2	3,4	2,8
Modena	8,4	6,7	1,8	-3,3	-24,3	-27,7	-26,5	-22,2	-1,8	17,6	20,1	22,5	15,1	8,6	6,9	4,9	7,1	0,8
Parma	13,1	9,1	4,6	-13,5	-25,0	-17,9	-11,9	10,6	24,2	24,1	27,5	19,5	11,2	9,7	10,5	4,1	10,7	0,1
Piacenza	9,5	15,5	3,5	-6,8	0,0	-18,6	-13,5	-28,8	-24,3	-8,5	-2,6	22,6	28,8	29,2	32,9	44,2	29,7	26,3
Ravenna	9,2	22,2	16,9	0,3	-18,2	-38,4	-14,4	-7,5	12,7	30,5	24,9	10,0	24,0	24,8	-4,2	9,4	2,2	8,8
Reggio Emilia	8,9	9,1	4,5	-6,3	-24,8	-30,1	-22,5	-15,4	3,3	19,7	14,8	17,6	16,6	14,7	12,5	10,7	8,4	0,2
Rimini	9,8	13,2	2,8	-10,7	-26,8	-32,6	-25,3	-9,7	16,1	31,2	27,6	16,0	19,6	16,5	27,6	24,5	9,8	1,4
Emilia-Romagna	8,2	7,5	2,3	-7,4	-24,8	-28,9	-22,8	-15,5	4,5	19,6	20,9	19,8	19,2	14,7	9,7	9,6	7,4	3,2
Italia	5,2	4,5	3,2	-7,9	-24,6	-25,2	-21,2	-12,0	7,5	17,6	18,1	19,1	18,1	13,2	9,6	5,7	5,5	3,0

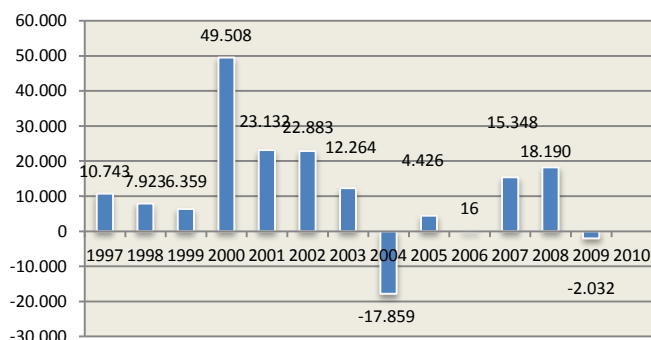
Fonte: Istat (CoeWeb - ricerca puntuale - serie storiche - macro ripartizioni/regioni/province). Dati definitivi fino al 2010

Fig.11 - Esportazioni per area geografica di destinazione: distribuzione e variazione (composizione e variazione percentuale)



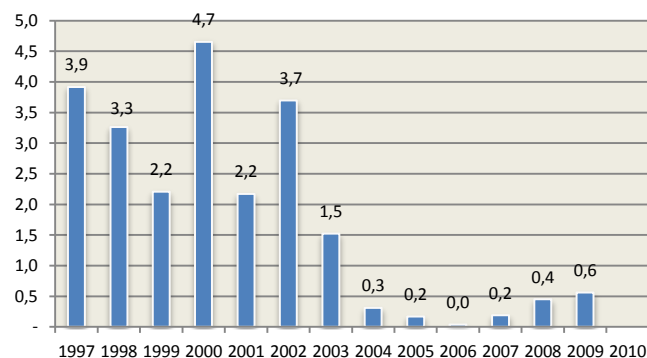
Fonte: Istat (CoeWeb - ricerca puntuale - serie storiche - macro ripartizioni/regioni/province)

Fig.12- Saldo investimenti meno disinvestimenti esteri a in Provincia (valori in migliaia di euro)



Fonte: Banca d'Italia (ex-Ufficio italiano cambi).

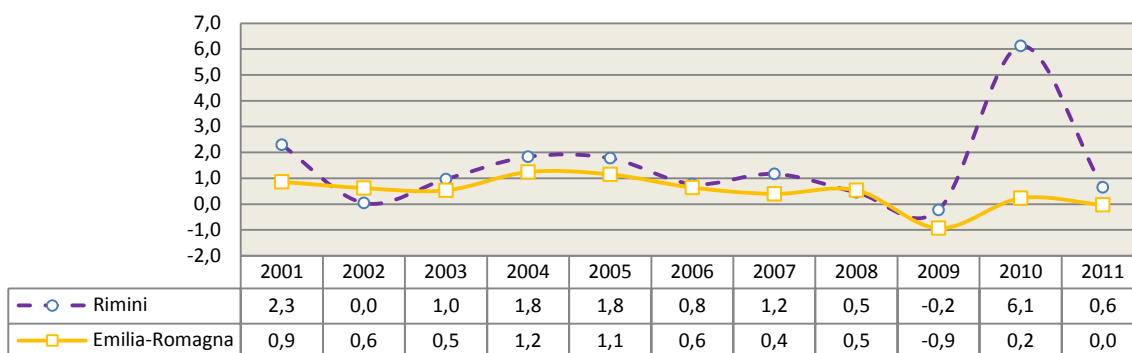
Fig.13 - Investimenti diretti esteri in Provincia sul totale investimenti diretti esteri regionali (dato in percentuale)



Fonte: Banca d'Italia (ex-Ufficio italiano cambi).

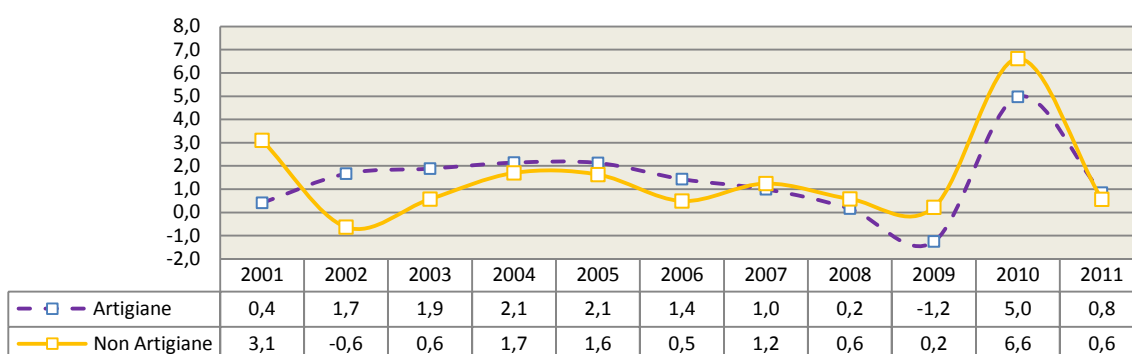
LA NUMEROSITÀ DELLE IMPRESE

Fig.14 -Tasso di crescita annuale imprese attive confronto provinciale e regionale



Fonte: Movimprese

Fig.15 - Tasso di crescita annuale imprese attive confronto imprese artigiane e non artigiane



Fonte: Movimprese

Tab.14 - Imprese attive per provincia fino a ultimo trimestre disponibile (dati assoluti)

		Piacenza	Parma	Reggio Emilia	Modena	Bologna	Ferrara	Ravenna	Forlì-Cesena	Rimini	Emilia-Romagna	Italia
2009	II-TRIM	28.954	43.336	52.959	68.714	88.177	34.899	38.175	40.807	35.552	431.573	5.295.471
2009	III-TRIM	28.974	43.416	53.011	68.668	88.256	34.920	38.189	40.781	35.628	431.843	5.297.780
2009	IV-TRIM	28.819	43.236	52.838	68.132	87.798	34.731	38.028	40.650	35.476	429.708	5.283.531
2010	I-TRIM	28.665	43.075	52.231	67.400	87.665	34.397	37.709	40.419	35.154	426.715	5.253.397
2010	II-TRIM	28.829	43.317	52.499	67.843	87.978	34.621	37.906	40.622	35.591	429.206	5.280.743
2010	III-TRIM	28.874	43.311	52.603	68.070	88.092	34.674	37.856	40.656	35.785	429.921	5.291.575
2010	IV-TRIM	28.875	43.193	52.403	67.876	87.855	34.601	37.808	40.538	35.718	428.867	5.281.934
2011	I-TRIM	28.757	43.029	52.289	67.831	87.694	34.235	37.570	40.383	35.516	427.304	5.256.934
2011	II-TRIM	28.894	43.210	52.458	68.247	88.064	34.450	37.743	40.597	35.947	429.610	5.281.736
2011	III-TRIM	28.977	43.333	52.650	68.445	88.225	34.441	37.752	40.646	36.125	430.594	5.291.693
2011	IV-TRIM	28.903	43.200	52.131	68.296	87.890	34.242	37.674	40.448	35.949	428.733	5.275.515
2012	I-TRIM	28.600	42.712	51.538	67.744	87.015	33.947	37.188	40.116	35.724	424.584	5.233.746
2012	II-TRIM	28.600	42.975	51.644	68.043	87.521	34.110	37.370	40.183	36.148	426.594	5.254.343

Fonte: Infocamere (Stockview).

Tab.15 - Incidenza imprese artigiane su totale imprese e variazioni percentuali su anno precedente delle imprese artigiane e non artigiane

PROVINCIA	INCIDENZA IMPRESE ARTIGIANE				VARIAZIONE IMPRESE ARTIGIANE				VARIAZIONE IMPRESE NON ARTIGIANE			
	2008	2009	2010	2011	2008	2009	2010	2011	2008	2009	2010	2011
Bologna	33,2	33,2	33,0	32,8	-0,4	-0,9	-0,5	-0,4	0,9	-0,6	0,3	0,2
Ferrara	28,8	28,5	28,4	28,5	-2,6	-2,3	-0,8	-0,8	2,2	-1,1	-0,2	-1,1
Forlì-Cesena	34,7	34,4	33,9	33,8	0,0	-1,5	-1,7	-0,6	-0,6	-0,3	0,5	-0,0
Modena	35,0	34,4	33,8	33,5	-1,4	-2,9	-2,1	-0,4	1,8	-0,1	0,5	1,1
Parma	35,3	34,5	33,7	33,4	-1,1	-3,4	-2,4	-0,9	3,1	0,3	1,1	0,5
Piacenza	32,4	32,3	32,1	32,0	0,7	-0,9	-0,5	-0,0	2,1	-0,4	0,5	0,2
Ravenna	31,6	31,4	31,3	31,3	0,3	-1,5	-0,8	-0,6	0,5	-0,6	-0,5	-0,3
Reggio Emilia	42,0	41,1	40,2	40,4	-0,5	-3,5	-3,0	-0,2	0,1	-0,1	0,7	-0,7
Rimini	30,4	30,1	29,7	29,8	0,2	-1,2	5,0	0,8	0,6	0,2	6,6	0,6
Totale	34,2	33,8	33,3	33,2	-0,6	-2,1	-1,1	-0,4	1,1	-0,3	0,9	0,1

Fonte: nostre elaborazioni su dati Movimprese

Tab.16 - Imprese attive in provincia di Rimini per settore di attività (dati assoluti, variazioni assolute e percentuali)

SETTORE DI ATTIVITÀ ECONOMICA (ATECO 2007)		TOTALE IMPRESE			
		2010	2011	2010-2011	
				Diff.	Var. %
Settore primario		3.076	2.987	-89	-2,9
B	Estrazione di minerali da cave e miniere	8	7	-1	-12,5
C	Attività manifatturiere	2.898	2.842	-56	-1,9
C 10-11-12	Industrie alimentari, delle bevande e del tabacco	285	284	-1	-0,4
C 13	Industrie tessili	55	56	1	1,8
C 14	Confezione di articoli di abbigliamento; confezione di articoli in pelle e pelliccia	260	268	8	3,1
C 15	Fabbricazione di articoli in pelle e simili	146	140	-6	-4,1
C 16-31	Industria del legno e dei prodotti in legno e sughero; fabbricazione di articoli in paglia e materiali da intreccio	360	357	-3	-0,8
C 17-18	Fabbricazione di carta e di prodotti di carta, Stampa e riproduzione di supporti registrati	165	159	-6	-3,6
C 19-20	Fabbricazione di coke e prodotti derivanti dalla raffinazione del petrolio; prodotti chimici; prodotti farmaceutici di base e di preparati farmaceutici	37	34	-3	-8,1
C 21	Fabbricazione di prodotti farmaceutici di base e di preparati farmaceutici	4	4	0	0,0
C 22	Fabbricazione di articoli in gomma e materie plastiche	59	55	-4	-6,8
C 23	Fabbricazione di altri prodotti della lavorazione di minerali non metalliferi	123	119	-4	-3,3
C 24-25	Metallurgia; Fabbricazione di prodotti in metallo (esclusi macchinari e attrezzature)	496	482	-14	-2,8
C 26	Fabbricazione di computer e prodotti di elettronica e ottica; apparecchi elettromedicali, apparecchi di misurazione e di orologi	80	79	-1	-1,3
C 27	Fabbricazione di apparecchiature elettriche ed apparecchiature per uso domestico non elettriche	94	99	5	5,3
C 28	Fabbricazione di macchinari ed apparecchiature nca	223	213	-10	-4,5
C 29-30	Fabbricazione di autoveicoli, rimorchi e semirimorchi e di altri mezzi di trasporto	80	75	-5	-6,3
C 32	Altre industrie manifatturiere	303	291	-12	-4,0
C 33	Riparazione, manutenzione ed installazione di macchine ed apparecchiature	128	127	-1	-0,8
D	Fornitura di energia elettrica, gas, vapore e aria condizionata	39	45	6	15,4
E	Fornitura di acqua; reti fognarie, attività di gestione dei rifiuti e risanamento	43	41	-2	-4,7
F	Costruzioni	5.685	5.724	39	0,7
C+D+E	Industria in senso stretto	2.980	2.928	-52	-1,7
B+...+F	Industria	8.673	8.659	-14	-0,2
G	Commercio all'ingrosso e al dettaglio; riparazione di autoveicoli e motocicli	9.271	9.378	107	1,2
G 45	Commercio all'ingrosso e al dettaglio e riparazione di autov.	801	821	20	2,5
G 46	Commercio all'ingrosso (escluso quello di autoveicoli)	3.083	3.135	52	1,7
G 47	Commercio al dettaglio (escluso quello di autoveicoli)	5.387	5.422	35	0,6
H	Trasporto e magazzinaggio	1.160	1.135	-25	-2,2
I	Attività dei servizi di alloggio e di ristorazione	4.624	4.685	61	1,3
J	Servizi di informazione e comunicazione	610	615	5	0,8
K	Attività finanziarie e assicurative	575	585	10	1,7
L	Attività immobiliari	3.073	3.155	82	2,7
M	Attività professionali, scientifiche e tecniche	1.123	1.164	41	3,7
M 69	Attività legali e contabilità	80	77	-3	-3,8
M 70	Attività di direzione aziendale e di consulenza gestional..	273	292	19	7,0
M 71	Attività degli studi di architettura e d'ingegneria; coll..	96	97	1	1,0
M 72	Ricerca scientifica e sviluppo	11	9	-2	-18,2
M 73	Pubblicità e ricerche di mercato	290	292	2	0,7
M 74	Altre attività professionali, scientifiche e tecniche	372	396	24	6,5
M 75	Servizi veterinari	1	1	0	0,0
N	Noleggio, agenzie di viaggio, servizi di supporto alle imprese escluso N782	832	860	28	3,4
O	Amministrazione pubblica e difesa; assicurazione sociale obbligatoria	0	0	0	0,0
P	Istruzione	118	117	-1	-0,8
Q	Sanità e assistenza sociale	128	134	6	4,7
R	Attività artistiche, sportive, di intrattenimento e divertimento	1.006	1.008	2	0,2
S	Altre attività di servizi	1.405	1.418	13	0,9
T	Attività di famiglie e convivenze come datori di lavoro per personale domestico; produzione di beni e servizi Indifferenziati per uso proprio da parte di famiglie e convivenze	0	0	0	-
U	Organizzazioni ed organismi extraterritoriali	0	0	0	0,0
G+...+U	Servizi	23.925	24.254	329	1,4
NC	Imprese non classificate	44	49	5	11,4
Totale		35.718	35.949	231	0,6

Fonte: nostre elaborazioni su dati Movimprese

Tab.17 - Imprese attive a Rimini per forma giuridica e settore di attività economica (dati assoluti, variazioni assolute)

SETTORE DI ATTIVITÀ ECONOMICA (ATECO 2007)		DATI ASSOLUTI ANNO 2011					VARIAZIONE ASSOLUTA SU 2010				
		Società di capitale	Società di persone	Ditte individuali	Altre forme	Totale	Società di capitale	Società di persone	Ditte individuali	Altre forme	Totale
Settore primario		31	448	2.481	27	2.987	1	8	-102	4	-89
B	Estrazione di minerali da cave e miniere	3	2	2	0	7	-1	0	0	0	-1
C Attività manifatturiere		693	888	1.245	16	2.842	13	-24	-44	-1	-56
C 10-11-12	Industrie alimentari, delle bevande e del tabacco	50	116	113	5	284	-1	3	-2	-1	-1
C 13	Industrie tessili	5	22	29	0	56	0	1	0	0	1
C 14	Confezione di articoli di abbigliamento; confezione di articoli in pelle e pelliccia	49	59	159	1	268	3	-1	6	0	8
C 15	Fabbricazione di articoli in pelle e simili	19	25	96	0	140	-3	-3	0	0	-6
C 16-31	Industria del legno e dei prodotti in legno e sughero; fabbricazione di articoli in paglia e materiali da intreccio	71	111	174	1	357	4	-1	-6	0	-3
C 17-18	Fabbricazione di carta e di prodotti di carta, Stampa e riproduzione di supporti registrati	44	68	45	2	159	1	-2	-5	0	-6
C 19-20	Fabbricazione di coke e prodotti derivanti dalla raffinazione del petrolio; prodotti chimici; prodotti farmaceutici di base e di preparati farmaceutici	20	11	3	0	34	-2	0	-1	0	-3
C 21	Fabbricazione di prodotti farmaceutici di base e di preparati farmaceutici	2	1	1	0	4	0	0	0	0	0
C 22	Fabbricazione di articoli in gomma e materie plastiche	28	16	11	0	55	2	0	-6	0	-4
C 23	Fabbricazione di altri prodotti della lavorazione di minerali non metalliferi	35	39	44	1	119	0	-4	0	0	-4
C 24-25	Metallurgia; Fabbricazione di prodotti in metallo (esclusi macchinari e attrezzature)	113	197	169	3	482	2	-7	-9	0	-14
C 26	Fabbricazione di computer e prodotti di elettronica e ottica; apparecchi elettromedicali, apparecchi di misurazione e di orologi	31	19	29	0	79	-2	1	0	0	-1
C 27	Fabbricazione di apparecchiature elettriche ed apparecchiature per uso domestico non elettriche	35	27	35	2	99	3	-2	4	0	5
C 28	Fabbricazione di macchinari ed apparecchiature nca	104	53	56	0	213	5	-8	-7	0	-10
C 29-30	Fabbricazione di autoveicoli, rimorchi e semirimorchi e di altri mezzi di trasporto	24	24	27	0	75	0	0	-5	0	-5
C 32	Altre industrie manifatturiere	41	67	183	0	291	0	-2	-10	0	-12
C 33	Riparazione, manutenzione ed installazione di macchine ed apparecchiature	22	33	71	1	127	1	1	-3	0	-1
D	Fornitura di energia elettrica, gas, vapore e aria condizionata	35	4	5	1	45	5	0	1	0	6
E	Fornitura di acqua; reti fognarie, attività di gestione dei rifiuti e risanamento	13	9	16	3	41	0	0	-2	0	-2
F	Costruzioni	818	798	4.042	66	5.724	23	-18	34	0	39
C+D+E Industria in senso stretto		741	901	1.266	20	2.928	18	-24	-45	-1	-52
B+...+F Industria		1.562	1.701	5.310	86	8.659	40	-42	-11	-1	-14
G	Commercio all'ingrosso e al dettaglio; riparazione di autoveicoli e motocicli	1.125	1.866	6.335	52	9.378	57	9	41	0	107
G 45	Commercio all'ingrosso e al dettaglio e riparazione di autov.	119	298	403	1	821	0	0	20	0	20
G 46	Commercio all'ingrosso (escluso quello di autoveicoli)	676	432	1.992	35	3.135	40	-1	12	1	52
G 47	Commercio al dettaglio (escluso quello di autoveicoli)	330	1.136	3.940	16	5.422	17	10	9	-1	35
H	Trasporto e magazzinaggio	115	163	812	45	1.135	6	-3	-26	-2	-25
I	Attività dei servizi di alloggio e di ristorazione	495	2.229	1.951	10	4.685	24	24	17	-4	61
J	Servizi di informazione e comunicazione	229	164	204	18	615	11	-5	-1	0	5
K	Attività finanziarie e assicurative	69	90	418	8	585	7	4	-1	0	10
L	Attività immobiliari	1.217	1.716	207	15	3.155	16	75	-10	1	82
M	Attività professionali, scientifiche e tecniche	369	223	493	79	1.164	10	4	35	-8	41
M 69	Attività legali e contabilità	52	20	3	2	77	0	-2	0	-1	-3
M 70	Attività di direzione aziendale e di consulenza gestional..	126	67	44	55	292	7	4	11	-3	19
M 71	Attività degli studi di architettura e d'ingegneria; coll..	49	26	15	7	97	2	0	0	-1	1
M 72	Ricerca scientifica e sviluppo	6	0	0	3	9	-1	0	0	-1	-2
M 73	Pubblicità e ricerche di mercato	77	39	170	6	292	0	-3	7	-2	2
M 74	Altre attività professionali, scientifiche e tecniche	59	71	261	5	396	2	5	17	0	24
M 75	Servizi veterinari	0	0	0	1	1	0	0	0	0	0
N	Noleggio, agenzie di viaggio, servizi di supporto alle imprese escluso N782	220	145	403	92	860	1	-10	23	14	28
O	Amministrazione pubblica e difesa; assicurazione sociale obbligatoria	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0
P	Istruzione	25	25	31	36	117	0	-2	2	-1	-1
Q	Sanità e assistenza sociale	47	23	12	52	134	3	3	0	0	6
R	Attività artistiche, sportive, di intrattenimento e divertimento	170	404	321	113	1.008	5	0	-5	2	2
S	Altre attività di servizi	53	326	1.015	24	1.418	1	-4	18	-2	13
T	Attività di famiglie e convivenze come datori di lavoro per personale domestico; produzione di beni e servizi Indifferenziati per uso proprio da parte di famiglie e convivenze	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0
U	Organizzazioni ed organismi extraterritoriali	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0
G+...+U Servizi		4.134	7.374	12.202	544	24.254	141	95	93	0	329
NC Imprese non classificate		12	4	32	1	49	9	3	0	-7	5
Totale		5.739	9.527	20.025	658	35.949	191	64	-20	-4	231

Fonte: nostre elaborazioni su dati Movimprese

Tab.18 - Imprese artigiane attive a Rimini per forma giuridica e settore di attività economica (dati assoluti, variazioni assolute)

SETTORE DI ATTIVITÀ ECONOMICA (ATECO 2007)		DATI ASSOLUTI ANNO 2011					VARIAZIONE ASSOLUTA SU 2010				
		Società di capitale	Società di persone	Ditte individuali	Altre forme	Totale	Società di capitale	Società di persone	Ditte individuali	Altre forme	Totale
Settore primario		0	9	27	0	36	0	0	-3	0	-3
B	Estrazione di minerali da cave e miniere	0	1	2	0	3	0	0	0	0	0
C	Attività manifatturiere	197	775	1.144	0	2.116	7	-24	-29	0	-46
C 10-11-12	Industrie alimentari, delle bevande e del tabacco	13	94	110	0	217	0	2	0	0	2
C 13	Industrie tessili	3	18	25	0	46	0	0	0	0	0
C 14	Confezione di articoli di abbigliamento; confezione di articoli in pelle e pelliccia	7	47	142	0	196	0	-1	11	0	10
C 15	Fabbricazione di articoli in pelle e simili	4	23	87	0	114	0	-2	2	0	0
C 16-31	Industria del legno e dei prodotti in legno e sughero; fabbricazione di articoli in paglia e materiali da intreccio	17	100	162	0	279	2	-4	-7	0	-9
C 17.18	Fabbricazione di carta e di prodotti di carta, Stampa e riproduzione di supporti registrati	19	64	37	0	120	2	-2	-6	0	-6
C 19-20	Fabbricazione di coke e prodotti derivanti dalla raffinazione del petrolio; prodotti chimici; prodotti farmaceutici di base e di preparati farmaceutici	5	7	2	0	14	-2	0	-1	0	-3
C 21	Fabbricazione di prodotti farmaceutici di base e di preparati farmaceutici	0	1	1	0	2	0	0	0	0	0
C 22	Fabbricazione di articoli in gomma e materie plastiche	6	13	10	0	29	0	0	-4	0	-4
C 23	Fabbricazione di altri prodotti della lavorazione di minerali non metalliferi	12	36	42	0	90	-1	-4	-1	0	-6
C 24-25	Metallurgia; Fabbricazione di prodotti in metallo (esclusi macchinari e attrezzature)	45	181	152	0	378	4	-7	-8	0	-11
C 26	Fabbricazione di computer e prodotti di elettronica e ottica; apparecchi elettromedicali, apparecchi di misurazione e di orologi	6	15	23	0	44	-3	1	0	0	-2
C 27	Fabbricazione di apparecchiature elettriche ed apparecchiature per uso domestico non elettriche	6	19	32	0	57	2	-2	4	0	4
C 28	Fabbricazione di macchinari ed apparecchiature nca	23	44	52	0	119	-1	-5	-6	0	-12
C 29-30	Fabbricazione di autoveicoli, rimorchi e semirimorchi e di altri mezzi di trasporto	10	22	27	0	59	-1	0	-3	0	-4
C 32	Altre industrie manifatturiere	12	63	177	0	252	2	-3	-10	0	-11
C 33	Riparazione, manutenzione ed installazione di macchine ed apparecchiature	9	28	63	0	100	3	3	0	0	6
D	Fornitura di energia elettrica, gas, vapore e aria condizionata	0	0	1	0	1	0	0	0	0	0
E	Fornitura di acqua; reti fognarie, attività di gestione dei rifiuti e risanamento	3	6	9	0	18	0	0	-1	0	-1
F	Costruzioni	204	602	3.856	4	4.666	15	-14	67	1	69
C+D+E	Industria in senso stretto	200	781	1.154	0	2.135	7	-24	-30	0	-47
B+...+F	Industria	404	1.384	5.012	4	6.804	22	-38	37	1	22
G	Commercio all'ingrosso e al dettaglio; riparazione di autoveicoli e motocicli	20	231	240	4	495	2	2	8	0	12
G 45	Commercio all'ingrosso e al dettaglio e riparazione di autov.	19	227	226	0	472	2	2	9	0	13
G 46	Commercio all'ingrosso (escluso quello di autoveicoli)	0	2	1	4	7	0	0	0	0	0
G 47	Commercio al dettaglio (escluso quello di autoveicoli)	1	2	13	0	16	0	0	-1	0	-1
H	Trasporto e magazzinaggio	18	124	753	7	902	6	-1	-23	0	-18
I	Attività dei servizi di alloggio e di ristorazione	8	203	340	0	551	-3	15	2	0	14
J	Servizi di informazione e comunicazione	8	9	39	0	56	2	0	7	0	9
K	Attività finanziarie e assicurative	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0
L	Attività immobiliari	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0
M	Attività professionali, scientifiche e tecniche	7	39	172	2	220	1	-3	7	-1	4
M 69	Attività legali e contabilità	0	0	0	1	1	0	0	0	0	0
M 70	Attività di direzione aziendale e di consulenza gestional..	0	0	0	1	1	0	0	0	-1	-1
M 71	Attività degli studi di architettura e d'ingegneria; coll..	0	4	4	0	8	0	0	-1	0	-1
M 72	Ricerca scientifica e sviluppo	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0
M 73	Pubblicità e ricerche di mercato	3	12	31	0	46	0	-3	-2	0	-5
M 74	Altre attività professionali, scientifiche e tecniche	4	23	137	0	164	1	0	10	0	11
M 75	Servizi veterinari	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0
N	Noleggio, agenzie di viaggio, servizi di supporto alle imprese escluso N782	6	26	148	1	181	-1	2	21	0	22
O	Amministrazione pubblica e difesa; assicurazione sociale obbligatoria	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0
P	Istruzione	0	8	13	0	21	0	-1	-1	0	-2
Q	Sanità e assistenza sociale	0	0	7	0	7	0	0	-1	0	-1
R	Attività artistiche, sportive, di intrattenimento e divertimento	1	109	98	0	208	0	-7	-2	0	-9
S	Altre attività di servizi	10	255	951	0	1.216	2	0	28	0	30
T	Attività di famiglie e convivenze come datori di lavoro per personale domestico; produzione di beni e servizi Indifferenziati per uso proprio da parte di famiglie e convivenze	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0
U	Organizzazioni ed organismi extraterritoriali	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0
G+...+U	Servizi	78	1.004	2.761	14	3.857	9	7	46	-1	61
NC	Imprese non classificate	4	3	8	0	15	2	2	6	0	10
Totale		486	2.400	7.808	18	10.712	33	-29	86	0	90

Fonte: nostre elaborazioni su dati Movimprese

Tab.19 - Imprese artigiane in provincia di Rimini (dati assoluti, differenze assolute e percentuali)

SETTORE DI ATTIVITA' ECONOMICA	ANNO				2010-2011	
	2001	2009	2010	2011	Diff.	Diff. %
Acconciatura estetica	300	316	340	347	7	2,1
Alimentazione	156	222	239	256	17	7,1
Calzature pelle cuoio	52	46	49	50	1	2,0
Ceramica	6	3	3	3	0	0,0
Chimica gomma plastica vetro	57	72	71	70	-1	-1,4
Edilizia	421	569	579	523	-56	-9,7
Grafica carta fotolaboratori	107	97	97	95	-2	-2,1
Imprese di pulizia	21	43	49	52	3	6,1
Lavanderie stirerie tintorie	41	43	45	39	-6	-13,3
Legno arredamento	145	118	125	116	-9	-7,2
Marmo cemento lapidei laterizi	32	31	34	30	-4	-11,8
Meccanica installazione	313	330	330	323	-7	-2,1
Meccanica produzione	308	318	362	361	-1	-0,3
Meccanica servizi	247	255	270	277	7	2,6
Odontotecnica	23	23	23	24	1	4,3
Oreficeria argenteria orologeria	4	2	2	2	0	0,0
Panificazione	88	94	103	102	-1	-1,0
Tessile abbigliamento	133	103	109	103	-6	-5,5
Trasporti	100	133	148	145	-3	-2,0
Varie	30	61	68	61	-7	-10,3
Totale	2.584	2.879	3.046	2.979	-67	-2,2

Fonte: EBER

CRITICITÀ DELLE IMPRESE ED AMMORTIZZATORI SOCIALI

Tab.20 - Ore di cassa integrazione autorizzate per settore di attività economica, classificazione INPS (Dati assoluti, variazione percentuale)

SETTORE ATTIVITÀ ECONOMICA (INPS)	ANNO			Var %	Var %	Var %
	2009	2010	2011	2008/2009	2010/2009	2010/2011
Attività economiche connesse con l'agricoltura	109.236	107.288	3.328	18,5	-1,8	-96,9
Estrazione minerali metalliferi e non	-	-	-	-	-	-
Legno	123.978	417.071	352.609	6.164,7	236,4	-15,5
Alimentari	90.136	43.328	55.806	9.328,5	-51,9	28,8
Metallurgiche	113.750	300.261	33.793	-	164,0	-88,7
Meccaniche	1.652.622	3.254.030	2.277.829	12.663,5	96,9	-30,0
Tessili	14.560	40.809	164.006	93,0	180,3	301,9
Abbigliamento	113.479	774.545	1.642.932	528,6	582,5	112,1
Chimica, petrolchimica, gomma e materie plastiche	234.144	201.435	298.286	43.912,0	-14,0	48,1
Pelli, cuoio e calzature	169.150	615.914	406.400	432,8	264,1	-34,0
Lavorazione minerali non metalliferi	144.331	162.100	185.873	56.723,2	12,3	14,7
Carta, stampa ed editoria	42.878	172.584	95.232	10.207,2	302,5	-44,8
Installazione impianti per l'edilizia	16.975	254.795	131.557	-11,0	1.401,0	-48,4
Energia elettrica, gas e acqua	-	-	-	-	-	-
Trasporti e comunicazioni	4.240	35.165	35.517	-60,0	729,4	1,0
Tabacchicoltura	-	-	-	-	-	-
Servizi	1.690	76.516	37.564	44,8	4.427,6	-50,9
Varie	13.597	29.128	66.882	-	114,2	129,6
INDUSTRIA + ARTIGIANATO	2.844.766	6.484.969	5.787.614	1.340,7	128,0	-10,8
Industria edile	174.620	290.340	434.670	57,0	66,3	49,7
Artigianato edile	115.749	198.549	220.477	58,1	71,5	11,0
Industria lapidei	3.148	4.604	7.284	671,6	46,3	58,2
Artigianato lapidei	-	12.476	608	-	-	-95,1
EDILIZIA	293.517	505.969	663.039	58,8	72,4	31,0
COMMERCIO	62.012	675.850	574.204	44,6	989,9	-15,0
ALTRI SERVIZI	28.754	56.816	3.640	14,7	97,6	-93,6
Totale	3.229.049	7.723.604	7.028.497	617,2	139,2	-9,0

Fonte: INPS

Tab.21 - Ore di cassa integrazione per tipologia di intervento confronto con il comparto artigiano (dati assoluti, composizione e incidenze percentuali)

TIPOLOGIA INTERVENTO	N			%		
	2009	2010	2011	2009	2010	2011
CIGO	2.188.502	1.027.002	909.462	67,8	13,3	12,9
CIGS	522.207	1.907.409	2.202.186	16,2	24,7	31,3
CIG in Deroga	518.340	4.789.193	3.916.849	16,1	62,0	55,7
Totale	3.229.049	7.723.604	7.028.497	100,0	100,0	100,0
ORE			QUOTA SU TOTALE ORE			
CIGO - artigiano	-	-	-	0,0	0,0	0,0
CIGS - artigiano	-	-	-	0,0	0,0	0,0
Cig in Deroga - artigiano	363.846	2.718.442	1.075.515	70,2	56,8	27,5
Totale -artigiano	363.846	2.718.442	1.075.515	11,3	35,2	15,3

Fonte: INPS

Tab.22 - Ore di cassa integrazione per tipologia di intervento e settore di attività (dati assoluti, variazione rispetto all'anno precedente e peso sul totale interventi)

SETTORE ATTIVITÀ ECONOMICA (INPS)	CIG ordinaria			CIG straordinaria			CIG in deroga			CIG totale	
	N	%	var %	N	%	var %	N	%	var %	N	var %
Attività economiche connesse con l'agricoltura	-	-	-100,0	3.328	100	-	-	-	-100,0	3.328	-97
Estrazione minerali metalliferi e non	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
Legno	50.499	14	-35,6	135.683	38	72,6	166.427	47	-36,0	352.609	-15
Alimentari	10.267	18	15,4	20.119	36	-	25.420	46	-26,2	55.806	29
Metallurgiche	15.413	46	-	-	-	-100,0	18.380	54	-93,2	33.793	-89
Meccaniche	205.931	9	-22,2	1.148.079	50	16,9	923.819	41	-54,0	2.277.829	-30
Tessili	85	0	-98,4	6.535	4	-19,2	157.386	96	474,8	164.006	302
Abbigliamento	53.594	3	29,5	265.976	16	-42,0	1.323.362	81	381,9	1.642.932	112
Chimica, petrolchimica, gomma e materie plastiche	14.520	5	-78,5	30.173	10	-69,6	253.593	85	627,8	298.286	48
Pelli, cuoio e calzature	23.403	6	-68,4	310.399	76	107,3	72.598	18	-81,5	406.400	-34
Lavorazione minerali non metalliferi	30.070	16	37,6	1.701	1	-	154.102	83	9,9	185.873	15
Carta, stampa ed editoria	8.865	9	15,6	9.812	10	-51,8	76.555	80	-47,0	95.232	-45
Installazione impianti per l'edilizia	16.146	12	33,1	4.176	3	243,4	111.235	85	-53,9	131.557	-48
Energia elettrica, gas e acqua	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
Trasporti e comunicazioni	3.563	10	52,0	4.680	13	-	27.274	77	-16,9	35.517	1
Tabacchicoltura	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
Servizi	-	-	-	-	-	-	37.564	100	-50,9	37.564	-51
Varie	8.678	13	-	-	-	-	58.204	87	99,8	66.882	130
INDUSTRIA + ARTIGIANATO	441.034	8	-24,7	1.940.661	34	6,3	3.405.919	59	-16,4	5.787.614	-11
Industria edile	269.473	62	5,5	115.360	27	266,3	49.837	11	1.319,5	434.670	50
Artigianato edile	191.671	87	5,5	-	-	-	28.806	13	70,6	220.477	11
Industria lapidei	7.284	100	58,2	-	-	-	-	-	-	7.284	58
Artigianato lapidei	-	-	-	-	-	-	608	100	-95,1	608	-95
EDILIZIA	468.428	71	6,1	115.360	17	266,3	79.251	12	141,1	663.039	31
COMMERCIO	-	-	-	142.525	25	187,3	431.679	75	-31,1	574.204	-15
ALTRI SERVIZI	-	-	-	3.640	100	-	-	-	-100,0	3.640	-94
Totale	909.462	13	-11,4	2.202.186	31	15,5	3.916.849	56	-18,2	7.028.497	-9

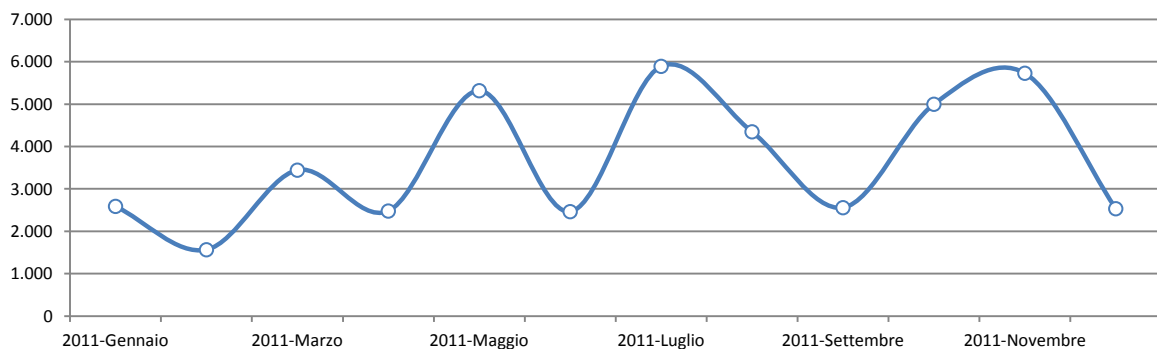
Fonte: INPS

Tab.23 - Lavoratori equivalenti per attività economica e scenario di utilizzo

SETTORE ATTIVITÀ ECONOMICA (INPS)	SCENARI DI UTILIZZO			
	100%	75%	50%	25%
Attività economiche connesse con l'agricoltura	2	2	3	7
Estrazione minerali metalliferi e non	-	-	-	-
Legno	184	245	367	735
Alimentari	29	39	58	116
Metallurgiche	18	23	35	70
Meccaniche	1.186	1.582	2.373	4.745
Tessili	85	114	171	342
Abbigliamento	856	1.141	1.711	3.423
Chimica, petrolchimica, gomma e materie plastiche	155	207	311	621
Pelli, cuoio e calzature	212	282	423	847
Lavorazione minerali non metalliferi	97	129	194	387
Carta, stampa ed editoria	50	66	99	198
Installazione impianti per l'edilizia	69	91	137	274
Energia elettrica, gas e acqua	-	-	-	-
Trasporti e comunicazioni	18	25	37	74
Tabacchicoltura	-	-	-	-
Servizi	20	26	39	78
Varie	35	46	70	139
INDUSTRIA + ARTIGIANATO	3.014	4.019	6.029	12.058
Industria edile	226	302	453	906
Artigianato edile	115	153	230	459
Industria lapidei	4	5	8	15
Artigianato lapidei	0	0	1	1
EDILIZIA	345	460	691	1.381
COMMERCIO	299	399	598	1.196
ALTRI SERVIZI	2	3	4	8
Totale	3.661	4.881	7.321	14.643
TIPO DI INTERVENTO	SCENARI DI UTILIZZO			
	100%	75%	50%	25%
CIGO	474	632	947	1.895
CIGS	1.147	1.529	2.294	4.588
CIG in Deroga	2.040	2.720	4.080	8.160
Totale	3.661	4.881	7.321	14.643

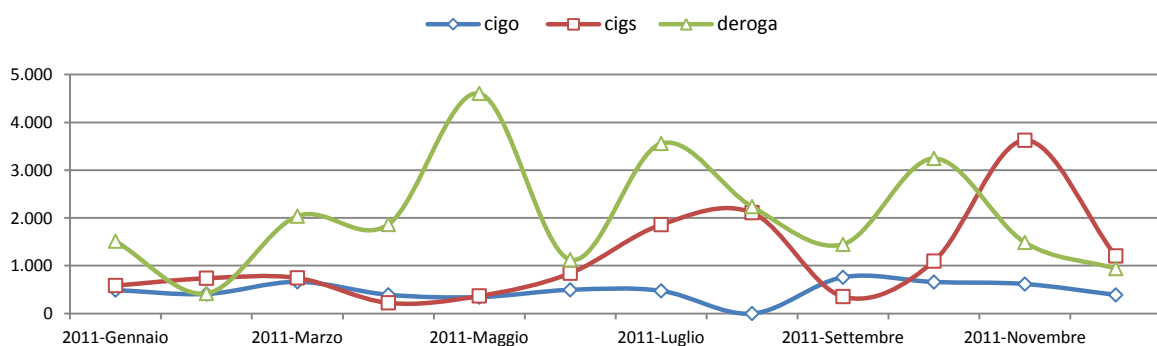
Fonte: INPS

Fig.16 - Andamento dei lavoratori equivalenti interessati da CIG "a zero ore" (scenario 100%), anno 2011 (ore autorizzate)



Fonte: INPS

Fig.17 - Andamento dei lavoratori equivalenti interessati da CIG "a zero ore" (scenario 100%) per tipologia di intervento anno 2011(ore autorizzate)



Fonte: INPS

Tab.24 - Ultime variazioni mensili delle ore autorizzate di CIG per settore, Anno 2012 Gen-sett (ore autorizzate)

SETTORE ATTIVITÀ ECONOMICA (INPS)	MESE								
	Gennaio	Febbraio	Marzo	Aprile	Maggio	Giugno	Luglio	Agosto	Settembre
Attività economiche connesse con l'agricoltura	-	-	-	-	-	-	-	2.496	-
Estrazione minerali metalliferi e non	-	-	147	-	-	-	-	-	141
Legno	7.490	5.469	2.671	1.561	17.008	89.480	13.083	472	321.112
Alimentari	2.858	900	-	12.302	3.650	221	18.132	9.801	3.152
Metallurgiche	3.320	1.851	1.204	-	-	6.734	1.056	-	2.070
Meccaniche	82.661	40.770	82.553	430.017	19.939	100.233	811.201	130.662	88.906
Tessili	2.755	64.160	2.612	20.942	-	6.462	7.461	2.048	5.136
Abbigliamento	15.047	125.506	303.218	2.784	43.520	808	8.428	90.152	339.092
Chimica, petrolchimica, gomma e materie plastiche	11.263	7.235	12.263	9.461	720	6.701	20.023	119.891	4.189
Pelli, cuoio e calzature	6.119	1.442	84.678	432	1.200	8.332	5.005	18.903	78.766
Lavorazione minerali non metalliferi	15.666	3.085	42.023	8.881	21.073	12.142	12.873	34.952	1.256
Carta, stampa ed editoria	5.433	1.514	13.537	4.372	-	10.463	6.632	17.550	12.384
Installazione impianti per l'edilizia	9.165	11.088	8.871	8.965	8.024	12.374	14.242	5.040	27.790
Energia elettrica, gas e acqua	-	-	-	-	-	-	-	-	-
Trasporti e comunicazioni	117	1.432	5.818	25.238	25.785	2.449	-	20.254	-
Tabacchicoltura	-	-	-	-	-	-	-	-	-
Servizi	3.264	-	2.016	-	-	-	17.818	9.012	1.716
Varie	550	15.922	12.522	4.018	2.603	3.636	4.624	-	845
INDUSTRIA + ARTIGIANATO	165.708	280.374	574.133	528.973	143.522	260.035	940.578	461.233	886.555
Industria edile	27.619	51.156	190.966	106.431	18.804	64.971	40.350	4.459	108.436
Artigianato edile	13.329	15.141	48.932	47.557	5.744	31.499	21.650	4.955	19.291
Industria lapidei	15	68	4.117	732	-	176	300	-	948
Artigianato lapidei	-	-	-	218	-	693	384	-	320
EDILIZIA	40.963	66.365	244.015	154.938	24.548	97.339	62.684	9.414	128.995
COMMERCIO	18.830	119.602	167.156	52.163	132.339	97.457	204.769	84.532	72.643
ALTRI SERVIZI	8.144	-	1.056	1.890	1.304	-	-	3.328	-
Totale	233.645	466.341	986.360	737.964	301.713	454.831	1.208.031	558.507	1.088.193

Fonte: INPS

Tab.25 - Lavoratori coinvolti da ammortizzatori in deroga approvati fino al 31 Dicembre 2011 per provincia e genere in Emilia-Romagna (dati assoluti, composizioni percentuali)

PROVINCIA	Valori assoluti			Valori percentuali		
	M	F	MF	M	F	MF
Bologna	10.963	6.731	17.694	24,2	24,7	24,4
Ferrara	3.532	1.998	5.530	7,8	7,3	7,6
Forlì-Cesena	4.116	2.740	6.856	9,1	10,1	9,4
Modena	9.282	6.458	15.740	20,5	23,7	21,7
Parma	2.025	1.202	3.227	4,5	4,4	4,4
Piacenza	2.033	887	2.920	4,5	3,3	4,0
Ravenna	3.881	1.809	5.690	8,6	6,6	7,8
Reggio Emilia	6.104	3.515	9.619	13,5	12,9	13,2
Rimini	3.407	1.908	5.315	7,5	7,0	7,3
N.R.	10	5	15	0,0	0,0	0,0
Totale	45.353	27.253	72.606	100,0	100,0	100,0

Fonte: Regione Emilia-Romagna

Tab.26 - Ore di ammortizzatori in deroga approvate fino al 31 Dicembre 2011 per provincia e genere in Emilia-Romagna (dati assoluti, composizioni percentuali)

PROVINCIA	Valori assoluti			Valori percentuali		
	M	F	MF	M	F	MF
Bologna	16.031.050	9.035.393	25.066.443	24,4	23,2	23,9
Ferrara	5.075.705	3.101.753	8.177.458	7,7	7,9	7,8
Forlì-Cesena	5.849.786	4.117.222	9.967.008	8,9	10,6	9,5
Modena	13.414.372	9.563.214	22.977.586	20,4	24,5	21,9
Parma	2.540.728	1.456.359	3.997.087	3,9	3,7	3,8
Piacenza	2.817.965	993.150	3.811.115	4,3	2,5	3,6
Ravenna	5.302.165	2.661.018	7.963.183	8,1	6,8	7,6
Reggio Emilia	9.882.493	5.715.611	15.598.104	15,0	14,6	14,9
Rimini	4.795.889	2.374.805	7.170.694	7,3	6,1	6,8
N.R.	11.280	4.800	16.080	0,0	0,0	0,0
Totale	65.721.433	39.023.325	104.744.758	100,0	100,0	100,0

Fonte: Regione Emilia-Romagna

Tab.27 - Unità locali coinvolte da ammortizzatori in deroga approvati fino al 31 Dicembre 2011 per provincia in Emilia-Romagna (dati assoluti, composizioni percentuali)

PROVINCIA	Numero	%
Bologna	2.273	23,0
Ferrara	665	6,7
Forlì-Cesena	1.023	10,4
Modena	2.276	23,1
Parma	410	4,2
Piacenza	429	4,3
Ravenna	710	7,2
Reggio Emilia	1.449	14,7
Rimini	634	6,4
N.R.	1	0,0
Totale	9.870	100,0

Fonte: Regione Emilia-Romagna

Tab.28 - Lavoratori, ore e sedi coinvolte interessati da CIGO in deroga approvati fino al 30 Giugno 2012 per settore economico in Provincia di Rimini (dati assoluti, composizione percentuale)

	Lavoratori		Ore		Sedi	
	Val. ass.	%	Val. ass.	%	Val. ass.	%
Agr. pesca, estrattive	14	0,4	10.312	0,3	3	0,5
Prod. min. non metall.	76	2,1	124.481	3,8	13	2,1
Meccanica	1.148	31,9	1.036.449	31,6	160	26,0
Industria alimentare	18	0,5	11.884	0,4	6	1,0
Industria tessile e abbigliamento	220	6,1	164.160	5,0	45	7,3
Ind. Pelli, cuoio e calzature	182	5,1	184.637	5,6	26	4,2
Legno, mobilio	166	4,6	187.147	5,7	37	6,0
Carta, poligrafica	59	1,6	58.869	1,8	12	1,9
Chimica, gomma	62	1,7	46.892	1,4	9	1,5
Altre manifatturiere	121	3,4	103.263	3,1	24	3,9
Gas, acqua, energia elettrica	11	0,3	7.920	0,2	1	0,2
Costruzioni	335	9,3	300.365	9,2	103	16,7
Commercio	512	14,2	505.429	15,4	82	13,3
Alberghiero, ristorazione	53	1,5	45.196	1,4	13	2,1
Trasporti e comunicazioni	103	2,9	77.571	2,4	22	3,6
Cred, assic. e serv. alle Imp.	261	7,2	248.204	7,6	36	5,8
Pubbl. Amministrazione	-	-	-	-	-	-
Istruzione	33	0,9	23.310	0,7	2	0,3
Sanità	129	3,6	79.872	2,4	4	0,6
Altri servizi	98	2,7	64.975	2,0	18	2,9
Totale	3.601	100,0	3.280.936	100,0	616	100,0

Fonte: Regione Emilia-Romagna

Tab.29 - Lavoratori, ore e sedi coinvolte interessati da CIGS in deroga approvati fino al 30 Giugno 2012 per settore economico in Provincia di Rimini (dati assoluti, composizione percentuale)

	Lavoratori		Ore		Sedi	
	Val. ass.	%	Val. ass.	%	Val. ass.	%
Agr. pesca, estrattive	20	0,6	32.732	0,6	2	0,6
Prod. min. non metall.	62	1,7	221.952	4,0	8	2,3
Meccanica	1.216	33,7	1.650.099	30,1	111	32,5
Industria alimentare	97	2,7	169.018	3,1	4	1,2
Industria tessile e abbigliamento	874	24,2	1.664.074	30,3	34	9,9
Ind. Pelli, cuoio e calzature	171	4,7	187.744	3,4	15	4,4
Legno, mobilio	232	6,4	411.361	7,5	20	5,8
Carta, poligrafica	41	1,1	84.832	1,5	6	1,8
Chimica, gomma	68	1,9	74.006	1,3	3	0,9
Altre manifatturiere	56	1,6	79.605	1,5	12	3,5
Gas, acqua, energia elettrica	-	-	-	-	-	-
Costruzioni	233	6,5	262.265	4,8	42	12,3
Commercio	279	7,7	352.313	6,4	33	9,6
Alberghiero, ristorazione	42	1,2	45.088	0,8	8	2,3
Trasporti e comunicazioni	48	1,3	54.341	1,0	12	3,5
Cred, assic. e serv. alle Imp.	136	3,8	177.006	3,2	26	7,6
Pubbl. Amministrazione	-	-	-	-	-	-
Istruzione	-	-	-	-	-	-
Sanità	8	0,2	1.765	0,0	2	0,6
Altri servizi	22	0,6	18.675	0,3	4	1,2
Totale	3.605	100,0	5.486.876	100,0	342	100,0

Fonte: Regione Emilia-Romagna

INNOVAZIONE DELLE IMPRESE E FORMAZIONE

Tab.30 - Numero di domande presentate per marchi ed invenzioni e numero di brevetti pubblicati (dati assoluti)

PROVINCE	DOMANDE DEPOSITATE PER INVENZIONI														
	1997	1998	1999	2000	2001	2002	2003	2004	2005	2006	2007	2008	2009	2010	2011
Bologna	751	716	720	745	782	817	795	826	803	900	858	787	835	768	763
Ferrara	8	16	5	19	23	11	14	15	15	44	33	39	15	12	18
Forlì-Cesena	27	37	28	35	43	30	14	18	11	16	12	28	8	10	22
Modena	242	268	289	288	265	371	359	354	351	429	406	334	321	370	335
Parma	76	70	96	69	94	82	115	99	82	115	100	89	102	96	103
Piacenza	39	42	47	42	42	41	55	44	70	55	55	39	11	25	30
Ravenna	12	14	16	13	17	25	36	56	48	77	75	48	48	43	36
Reggio Emilia	104	135	144	138	132	104	119	158	145	164	133	123	122	99	111
Rimini	9	44	37	51	63	55	47	68	72	84	63	67	60	81	89
Emilia-Romagna	1.268	1.342	1.382	1.400	1.461	1.536	1.554	1.638	1.597	1.884	1.735	1.554	1.522	1.504	1.507
Italia	9.273	9.208	9.215	9.402	9.479	9.461	9.371	9.228	9.319	10.870	10.136	9.408	9.639	9.661	9.501
PROVINCE	DOMANDE DEPOSITATE PER MARCHI														
	1997	1998	1999	2000	2001	2002	2003	2004	2005	2006	2007	2008	2009	2010	2011
Bologna	1.112	1.113	1.292	1.675	1.399	1.459	1.288	1.311	1.433	1.629	1.637	1.589	1.664	1.793	1.707
Ferrara	320	340	445	412	395	360	382	459	432	461	528	450	465	458	485
Forlì-Cesena	158	192	228	254	245	309	283	222	222	209	242	202	302	255	266
Modena	451	556	570	690	554	510	564	746	812	797	954	957	869	1.123	959
Parma	170	239	217	288	228	216	300	255	313	284	326	354	320	263	276
Piacenza	118	140	114	178	169	171	148	197	216	245	235	209	125	214	206
Ravenna	80	123	146	195	167	199	400	399	342	404	421	387	436	499	521
Reggio Emilia	335	355	398	506	454	390	453	510	491	531	610	485	569	481	448
Rimini	78	163	240	321	315	321	337	343	334	395	395	397	392	443	479
Emilia-Romagna	2.822	3.221	3.650	4.519	3.926	3.935	4.155	4.442	4.595	4.955	5.348	5.030	5.142	5.529	5.347
Italia	36.238	39.086	41.568	48.204	45.357	45.253	45.441	48.819	50.471	51.468	55.202	54.026	53.374	56.103	55.547
PROVINCE	NUMERO DI BREVETTI EUROPEI PUBBLICATI DALL'EPO - EUROPEAN PATENT OFFICE														
	1997	1998	1999	2000	2001	2002	2003	2004	2005	2006	2007	2008	2009	2010	2011
Bologna			198	227	181	237	234	242	283	279	278	277	253	252	
Ferrara			5	7	4	8	17	13	17	8	12	24	13	13	
Forlì			21	18	18	19	22	18	10	20	37	28	20	29	
Modena			71	96	102	96	105	131	122	108	146	118	120	135	
Parma			37	35	45	48	54	59	62	70	67	68	81	63	
Piacenza			12	7	10	12	10	17	18	15	22	26	18	14	
Ravenna			21	18	18	19	22	18	10	20	37	28	20	29	
Reggio Emilia			53	55	64	76	67	80	84	87	79	93	96	92	
Rimini			9	14	13	19	21	23	27	22	30	30	26	16	
Emilia-Romagna			426	475	459	530	545	608	638	634	702	699	649	651	
Italia			2.809	3.079	3.123	3.312	3.396	3.912	3.867	4.119	4.284	4.423	4.200	3.953	

Fonte: Ministero delle Attività Produttive, Osservatorio Brevetti Unioncamere su dati EPO (European Patent Office)

Tab.31 - I numeri di Fondimpresa (biennio 2008-2009)

DATI DI RIEPILOGO	Provincia operativa dei lavoratori																			
	Bologna		Ferrara		Forlì-Cesena		Modena		Parma		Piacenza		Ravenna		Reggio Emilia		Rimini		Totale	
	2008	2009	2008	2009	2008	2009	2008	2009	2008	2009	2008	2009	2008	2009	2008	2009	2008	2009	2008	2009
Partecipazioni	1.460	1.938	482	302	618	743	1.842	1.487	1.194	313	699	206	495	299	632	491	411	393	7.833	6.172
Partecipanti	961	1.111	309	200	436	468	1.450	1.114	887	203	577	168	335	211	385	293	219	233	5.559	4.000
Aziende	55	82	15	26	17	31	107	88	45	29	32	20	23	21	25	24	16	18	335	339
Azioni	209	283	59	42	64	84	248	222	144	49	89	33	60	40	89	73	55	48	1.017	874
Media partecipazioni per Allievo	1,52	1,75	1,56	1,51	1,42	1,59	1,27	1,34	1,35	1,54	1,21	1,23	1,48	1,42	1,64	1,68	1,88	1,69	1,41	1,54
Media partecipazioni per Azienda	26,55	23,71	32,13	11,62	35,76	23,97	17,15	16,90	26,70	10,79	21,84	10,30	21,61	14,24	25,71	20,23	25,55	21,83	23,38	18,21
Media partecipazioni per Azione	6,99	6,85	8,17	7,19	9,66	8,85	7,43	6,70	8,29	6,39	7,85	6,24	8,25	7,48	7,10	6,73	7,47	8,19	7,70	7,06
Media partecipanti per Azienda	17,47	13,58	20,60	7,69	25,19	15,10	13,50	12,66	19,84	7,00	18,03	8,40	14,58	10,05	15,67	12,07	13,71	12,94	16,59	11,80
Totale ore formazione effettive	24.126	30.537	9.223	8.731	11.635	12.991	28.961	25.155	22.876	8.630	15.833	7.643	8.111	7.481	16.111	14.552	6.994	9.100	143.869	124.820
Media ore formative per partecipazione	16,52	15,76	19,13	28,91	19,30	17,48	15,72	16,92	19,35	27,57	22,65	37,10	16,39	25,02	25,49	29,64	17,02	23,15	18,43	20,22
Media ore formative per allievo	25,11	27,44	29,85	43,65	26,88	27,76	19,96	22,63	25,79	42,51	27,44	45,49	23,89	35,46	41,87	49,75	32,04	39,05	25,88	31,20
Media ore formative per azienda	438,66	372,91	614,87	335,79	677,09	419,07	269,04	285,57	511,94	297,59	494,77	382,15	348,81	356,25	657,95	603,04	436,84	505,53	429,46	368,20
Media ore formative per azione	115,44	107,91	156,32	207,87	187,66	154,66	116,78	113,31	158,86	176,12	177,89	231,61	135,18	187,03	181,02	199,34	127,16	189,57	141,74	142,81
Media unità locali per azione	1,09	1,27	1,00	1,19	1,08	1,05	1,31	1,18	1,33	1,41	1,06	1,00	1,10	1,15	1,06	1,07	1,16	1,25	1,17	1,20
Media azioni per unità locali	4,13	4,36	3,93	1,92	4,19	2,84	3,01	3,01	4,26	2,38	2,94	1,65	2,85	2,19	3,86	3,22	3,83	3,33	3,55	3,08

FONTE: Elaborazioni IRES ER su banca dati Fondimpresa

Tab.32 - I numeri di Fondimpresa (biennio 2007-2008)

DATI DI RIEPILOGO	Provincia operativa dei lavoratori																			
	Bologna		Ferrara		Forlì-Cesena		Modena		Parma		Piacenza		Ravenna		Reggio Emilia		Rimini		Totale	
	2007	2008	2007	2008	2007	2008	2007	2008	2007	2008	2007	2008	2007	2008	2007	2008	2007	2008	2007	2008
Partecipazioni	-	1.460	151	482	332	618	1.059	1.842	582	1.194	439	699	525	495	745	632	411	411	4.244	7.833
Partecipanti	-	961	107	309	261	436	803	1.450	437	887	303	577	340	335	510	385	260	219	3.021	5.559
Aziende	-	55	12	15	18	17	55	107	32	45	30	32	38	23	29	25	16	16	230	335
Azioni	-	209	26	59	52	64	134	248	77	144	62	89	65	60	93	89	45	55	554	1.017
Media partecipazioni per Allievo	-	1,52	1,41	1,56	1,27	1,42	1,32	1,27	1,33	1,35	1,45	1,21	1,54	1,48	1,46	1,64	1,58	1,88	1,40	1,41
Media partecipazioni per Azienda	-	26,55	12,58	32,13	18,23	35,76	19,11	17,15	18,19	26,70	14,63	21,84	13,82	21,61	25,92	25,71	26,28	25,55	18,45	23,38
Media partecipazioni per Azione	-	6,99	5,81	8,17	6,38	9,66	7,90	7,43	7,57	8,29	7,08	7,85	8,08	8,25	8,01	7,10	9,13	7,47	7,66	7,70
Media partecipanti per Azienda	-	17,47	8,92	20,60	14,40	25,19	16,35	13,50	13,66	19,84	10,10	18,03	9,05	14,58	17,81	15,67	18,42	13,71	13,73	16,59
Totale ore formazione effettive	-	24.126	5.319	9.223	5.373	11.635	20.277	28.961	12.439	22.876	9.152	15.833	7.018	8.111	14.438	16.111	5.792	6.994	79.808	143.869
Media ore formative per partecipazione	-	16,52	35,22	19,13	16,18	19,30	19,82	15,72	22,58	19,35	22,77	22,65	13,37	16,39	19,38	25,49	14,09	17,02	19,28	18,43
Media ore formative per allievo	-	25,11	49,71	29,85	20,58	26,88	26,17	19,96	30,19	25,79	30,61	27,44	20,64	23,89	28,31	41,87	22,26	32,04	26,93	25,88
Media ore formative per azienda	-	438,66	443,21	614,87	297,25	677,09	405,61	269,04	414,63	511,94	305,07	494,77	187,21	348,81	504,21	657,95	396,54	436,84	362,30	429,46
Media ore formative per azione	-	115,44	204,56	156,32	103,33	187,66	157,19	116,78	170,63	158,86	160,56	177,89	107,97	135,18	155,25	181,02	128,71	127,16	147,82	141,74
Media unità locali per azione	-	1,09	1,00	1,00	1,00	1,08	1,16	1,31	1,10	1,33	1,23	1,06	1,25	1,10	1,11	1,06	1,07	1,16	1,13	1,17
Media azioni per unità locali	-	4,13	2,17	3,93	2,82	4,19	3,18	3,01	2,63	4,26	2,53	2,94	2,16	2,85	3,59	3,86	3,53	3,83	2,84	3,55

FONTE: Elaborazioni IRES ER su banca dati Fondimpresa

LAVORO

Tab.33 - Forze di lavoro e non forze di lavoro livello provinciale e regionale (dati assoluti)

FORZE DI LAVORO		PROVINCIA						
		2005	2006	2007	2008	2009	2010	2011
FDL	Occupati	126.713	128.682	129.378	135.179	134.586	130.649	134.352
	In cerca di occupazione	6.308	5.663	6.074	7.809	11.080	10.975	11698
	Totale	133.021	134.345	135.452	142.988	145.666	141.624	146.050
NFDL	Cercano lavoro non attivamente	3.798	5.082	4.150	3.266	5.534	4.286	6.032
	Disposti a lavorare a particolari condizioni	2.941	5.289	5.065	6.111	4.750	4.316	4.721
	Non aventi possibilità o interesse a lavorare	51.855	49.119	50.618	47.338	46.047	53.035	49.031
	NFL > 64	54.869	55.504	56.920	55.665	57.694	59.901	60.255
	Totale	113.463	114.994	116.753	112.380	114.025	121.538	120.039
TOTALE	Totale	246.484	249.339	252.205	255.368	259.691	263.162	266.089
FORZE DI LAVORO		REGIONE						
		2005	2006	2007	2008	2009	2010	2011
FDL	Occupati	1.872.675	1.918.205	1.953.463	1.979.818	1.955.787	1.935.840	1.967.538
	In cerca di occupazione	74.170	67.004	57.438	65.210	98.045	116.750	109.712
	Totale	1.946.845	1.985.209	2.010.901	2.045.028	2.053.832	2.052.590	2.077.250
NFDL	Cercano lavoro non attivamente	36.548	41.467	39.493	39.438	46.576	49.986	58.482
	Disposti a lavorare a particolari condizioni	28.399	34.268	37.976	39.525	35.488	32.762	39.490
	Non aventi possibilità o interesse a lavorare	710.644	684.957	674.212	676.351	698.389	716.643	701.445
	NFL > 64	891.359	896.815	904.484	906.191	916.096	926.274	926.569
	Totale	1.666.950	1.657.507	1.656.165	1.661.505	1.696.549	1.725.665	1.725.986
TOTALE	Totali	3.613.795	3.642.716	3.667.066	3.706.533	3.750.381	3.778.255	3.803.236

Fonte: Rilevazione continua sulle forze di lavoro Istat - Regione Emilia-Romagna

Tab.34 - Occupazione dipendente ed indipendente per attività economica a Rimini (dati assoluti)

SETTORE DI ATTIVITA'		VALORI ASSOLUTI							VARIAZIONE PERCENTUALE SU ANNO PRECEDENTE					
		2005	2006	2007	2008	2009	2010	2011	2006	2007	2008	2009	2010	2011
Autonomi	Agricoltura	1.490	2.643	2.946	1.863	1.631	2.078	4.185	77,4	11,5	-36,8	-12,5	27,4	101,4
	Industria	9.907	10.138	8.811	10.819	13.251	12.007	10.044	2,3	-13,1	22,8	22,5	-9,4	-16,3
	Industria s.s.	4.150	4.520	3.728	4.768	5.751	6.415	5.571	8,9	-17,5	27,9	20,6	11,5	-13,2
	Costruzioni	5.757	5.618	5.083	6.051	7.500	5.592	4.473	-2,4	-9,5	19,0	23,9	-25,4	-20,0
	Servizi	31.673	28.709	31.329	33.891	27.836	24.094	28.702	-9,4	9,1	8,2	-17,9	-13,4	19,1
	Altre attività	20.863	17.034	19.764	22.142	18.383	15.156	17.771	-18,4	16,0	12,0	-17,0	-17,6	17,3
	Commercio	10.810	11.675	11.565	11.749	9.453	8.938	10.931	8,0	-0,9	1,6	-19,5	-5,4	22,3
	Totale	43.070	41.490	43.086	46.573	42.718	38.179	42.931	-3,7	3,8	8,1	-8,3	-10,6	12,4
Dipendenti	Agricoltura	182	713	1.373	2.501	1.731	1.216	302	291,8	92,6	82,2	-30,8	-29,8	-75,2
	Industria	26.315	27.679	25.646	26.833	25.649	27.118	27.600	5,2	-7,3	4,6	-4,4	5,7	1,8
	Industria s.s.	20.620	20.500	19.969	21.353	20.001	20.216	20.733	-0,6	-2,6	6,9	-6,3	1,1	2,6
	Costruzioni	5.695	7.179	5.677	5.480	5.648	6.902	6.867	26,1	-20,9	-3,5	3,1	22,2	-0,5
	Servizi	57.146	58.800	59.273	59.272	64.488	64.136	63.519	2,9	0,8	0,0	8,8	-0,5	-1,0
	Altre attività	44.119	44.251	46.056	46.083	51.337	50.296	47.191	0,3	4,1	0,1	11,4	-2,0	-6,2
	Commercio	13.027	14.549	13.217	13.189	13.151	13.840	16.328	11,7	-9,2	-0,2	-0,3	5,2	18,0
	Totale	83.643	87.192	86.292	88.606	91.868	92.470	91.421	4,2	-1,0	2,7	3,7	0,7	-1,1

Fonte: Rilevazione continua sulle forze di lavoro Istat - Regione Emilia-Romagna

Tab.35 - Tasso di occupazione, disoccupazione e attività per anno, dato provinciale (tassi)

ANNO	TASSO DI OCCUPAZIONE			TASSO DI DISOCCUPAZIONE			TASSO DI ATTIVITA'		
	M	F	MF	M	F	MF	M	F	MF
2004	74,0	53,7	63,8	4,1	8,1	5,8	77,3	58,5	67,9
2005	76,4	55,3	65,8	3,3	6,7	4,7	79,0	59,3	69,1
2006	76,1	55,7	65,9	2,9	6,0	4,2	78,4	59,3	68,9
2007	73,4	58,4	65,9	3,7	5,4	4,5	76,3	61,8	69,0
2008	75,9	58,3	67,1	4,8	6,3	5,5	79,8	62,2	71,0
2009	74,8	57,5	66,1	5,7	10,0	7,6	79,4	64,0	71,6
2010	72,7	55,2	63,9	5,2	11,0	7,8	76,8	62,0	69,3
2011	75,7	54,2	64,8	4,9	12,1	8,0	79,7	61,7	70,5

Fonte: Rilevazione continua sulle forze di lavoro Istat - Regione Emilia-Romagna

Tab.36 - Tasso di occupazione, disoccupazione e attività confronto regionale, anno 2011 (tassi)

	TASSO DI OCCUPAZIONE			TASSO DI DISOCCUPAZIONE			TASSO DI ATTIVITA'		
	M	F	MF	M	F	MF	M	F	MF
Bologna	74,6	64,7	69,6	4,8	4,7	4,7	78,5	67,9	73,1
Ferrara	76,0	61,4	68,6	4,0	8,1	5,9	79,3	66,9	73,0
Forlì-Cesena	72,1	59,1	65,6	6,7	7,4	7,0	77,6	63,9	70,7
Modena	74,0	62,0	68,1	4,5	5,7	5,1	77,6	65,8	71,7
Parma	75,6	60,7	68,1	3,4	4,2	3,7	78,3	63,4	70,9
Piacenza	75,7	54,8	65,4	4,0	6,2	4,9	79,0	58,5	68,9
Ravenna	75,8	64,6	70,2	3,6	6,6	5,0	78,7	69,2	74,0
Reggio Emilia	76,6	57,8	67,3	4,3	5,8	4,9	80,1	61,4	70,8
Rimini	75,7	54,2	64,8	4,9	12,1	8,0	79,7	61,7	70,5
Totale	75,0	60,9	67,9	4,5	6,2	5,3	78,6	64,9	71,8

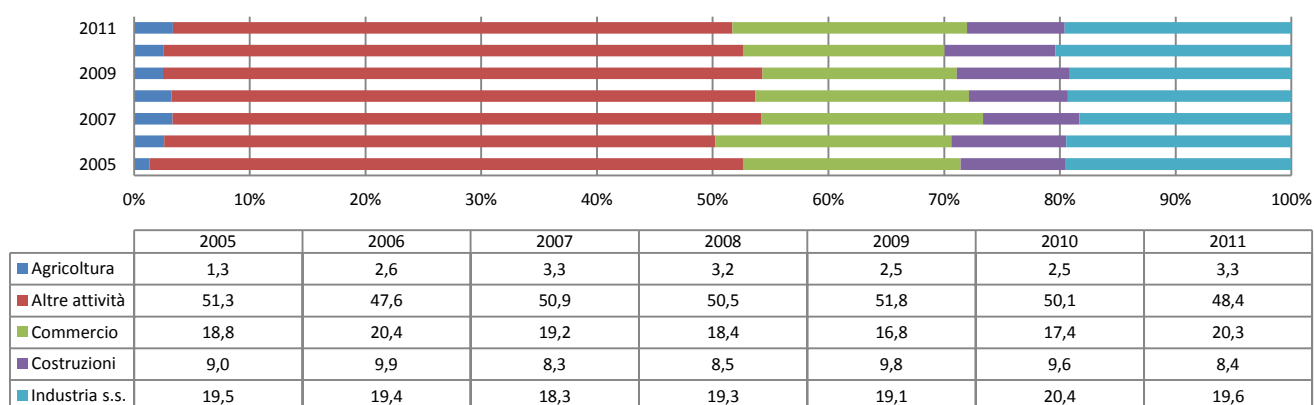
Fonte: Rilevazione continua sulle forze di lavoro Istat - Regione Emilia-Romagna

Tab.37 - Tasso di sottoutilizzo per provincia (disoccupati+scoraggiati+lavoratori equivalenti in CIG) a confronto con tasso di disoccupazione Istat

PROVINCIA	Forze di lavoro	In cerca di Occupazione	Lavoratori equivalenti Corretti di fattore tiraggio	Scoraggiati	Tasso di disoccupazione	Tasso di sottoutilizzo
Bologna	472.015	22.411	4.547	6.620	4,7	7,0
Ferrara	169.355	10.011	2.269	4.095	5,9	9,4
Forlì-Cesena	184.699	12.996	1.863	3.268	7,0	9,6
Modena	331.606	16.756	3.739	5.158	5,1	7,6
Parma	208.051	7.800	948	4.284	3,7	6,1
Piacenza	129.029	6.365	1.505	2.814	4,9	8,1
Ravenna	187.494	9.396	1.346	3.431	5,0	7,4
Reggio Emilia	248.951	12.279	2.270	5.099	4,9	7,7
Rimini	146.050	11.698	1.787	4.721	8,0	12,1
Totale	2.077.250	109.712	20.275	39.490	5,3	8,0

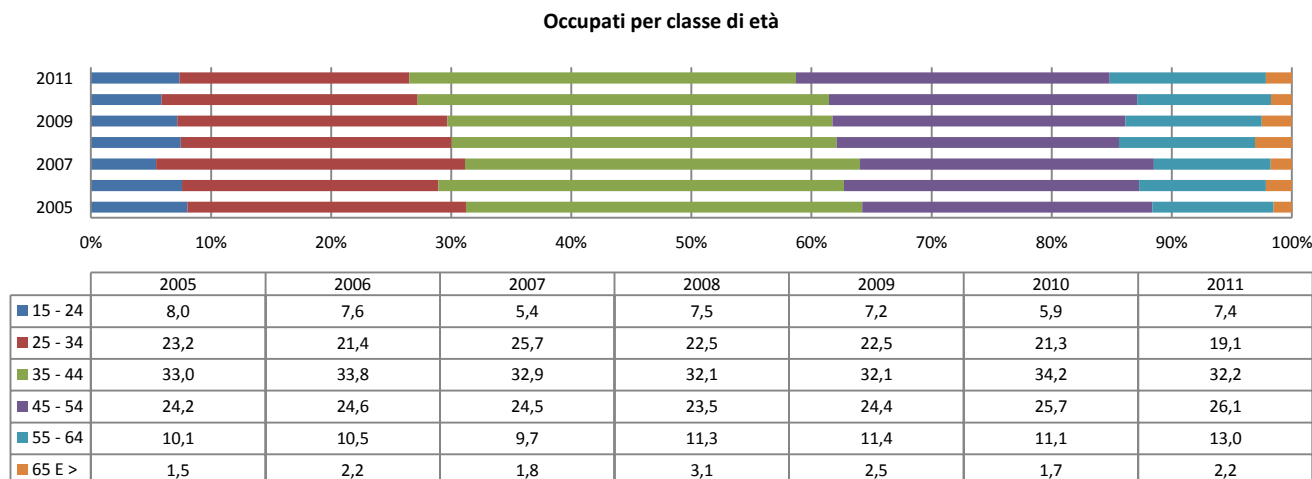
Fonte: Nostre elaborazioni su dati Istat FDL e Inps.

Fig.18 - Occupati in Provincia di Rimini per attività economica (composizione percentuale)



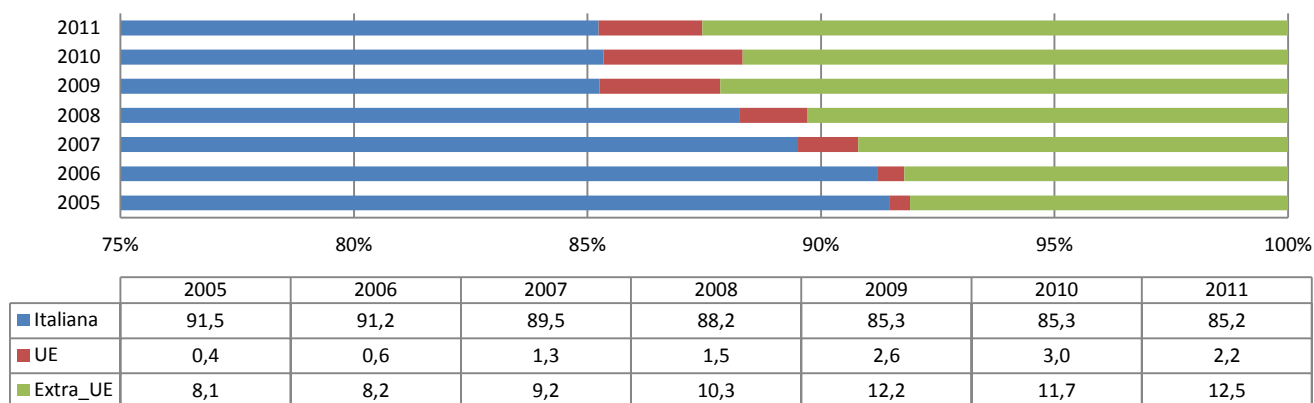
Fonte: Rilevazione continua sulle forze di lavoro Istat - Regione Emilia-Romagna

Fig.19 - Occupati in Provincia di Rimini per classe di età (composizione percentuale)



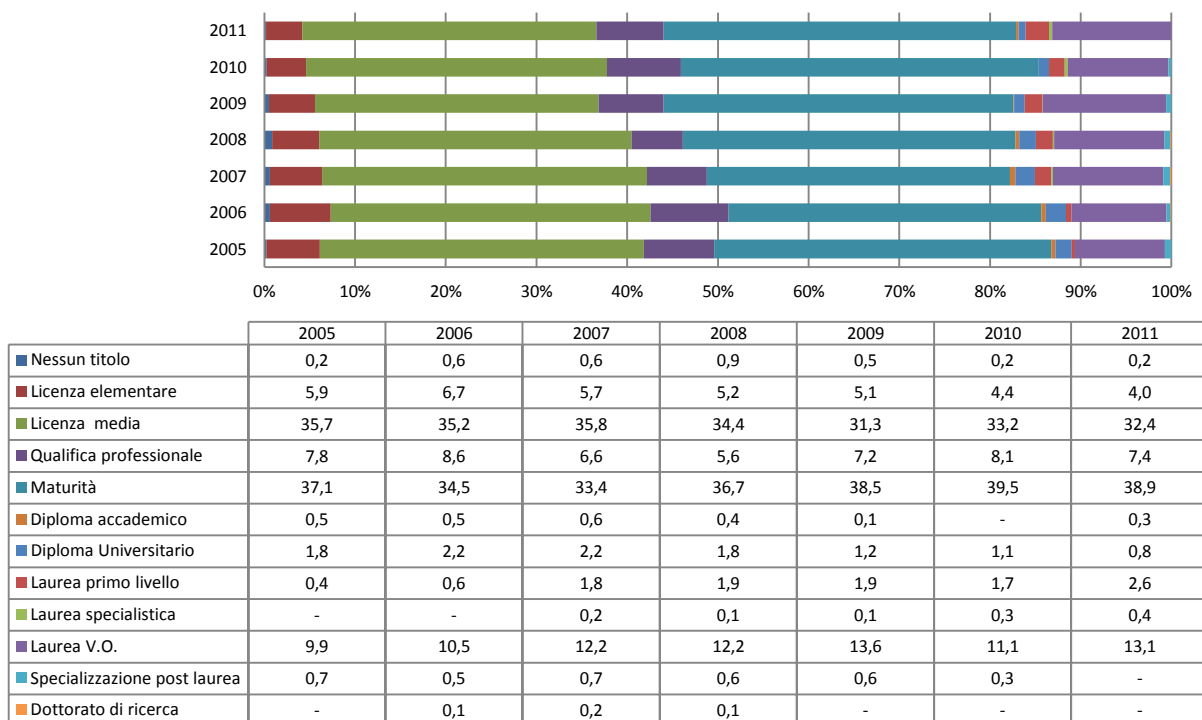
Fonte: Rilevazione continua sulle forze di lavoro Istat - Regione Emilia-Romagna

Fig.20 - Occupati in Provincia di Rimini per nazionalità (composizione percentuale)



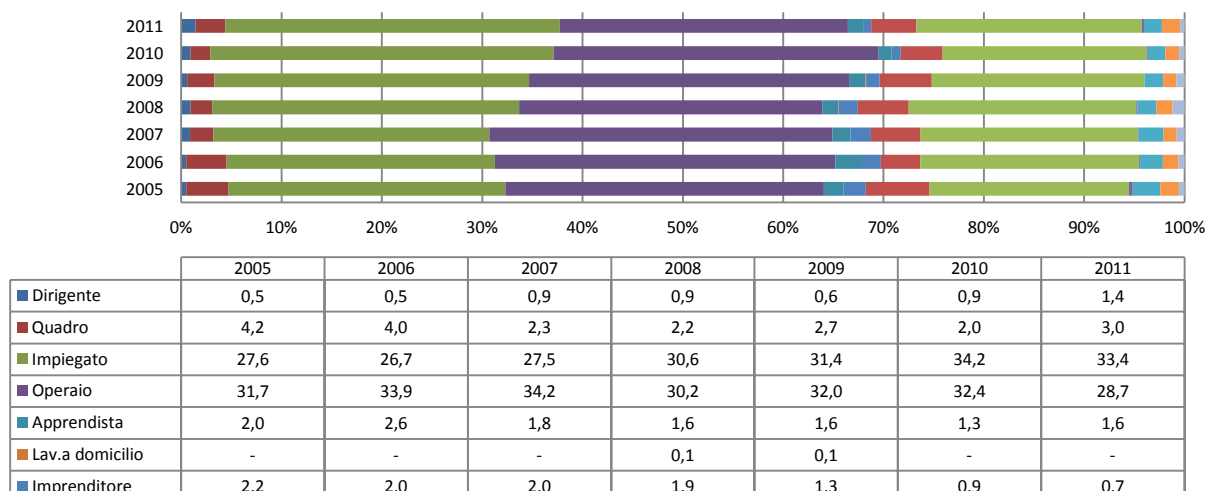
Fonte: Rilevazione continua sulle forze di lavoro Istat - Regione Emilia-Romagna

Fig.21 - Occupati in Provincia di Rimini per titolo di studio (composizione percentuale)



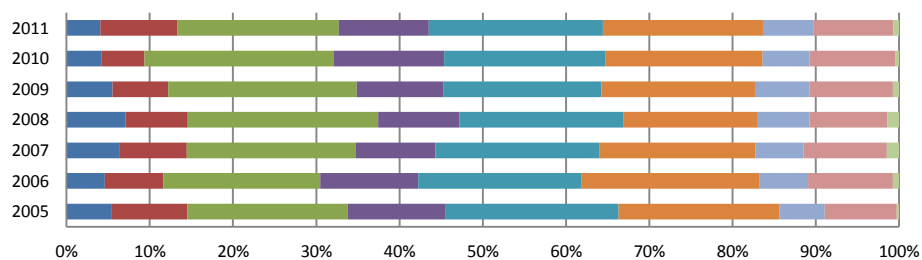
Fonte: Rilevazione continua sulle forze di lavoro Istat - Regione Emilia-Romagna

Fig.22 - Occupati in Provincia di Rimini per qualifica professionale (composizione percentuale)



Fonte: Rilevazione continua sulle forze di lavoro Istat - Regione Emilia-Romagna

Fig.23 - Occupati in Provincia di Rimini per gruppo professionale (composizione percentuale)



	2005	2006	2007	2008	2009	2010	2011
■ Legislatori, Dirigenti E Imprenditori	5,4	4,6	6,4	7,1	5,5	4,2	4,0
■ Professioni Intellettuali, Scientifiche E Di Elevata Specializzazione	9,1	7,0	8,1	7,5	6,7	5,2	9,2
■ Professioni Tecniche	19,3	18,8	20,2	22,9	22,6	22,8	19,4
■ Impiegati	11,7	11,8	9,6	9,8	10,4	13,2	10,8
■ Professioni Qualificate Nelle Attività Commerciali E Nei Servizi	20,8	19,6	19,7	19,7	19,0	19,4	20,9
■ Artigiani, Operai Specializzati E Agricoltori	19,3	21,4	18,7	16,1	18,4	18,9	19,2
■ Conduttori Di Impianti E Operai Semiqualeficati Addetti A Macchinari Fissi E Mobili	5,4	5,9	5,8	6,2	6,6	5,6	6,1
■ Professioni Non Qualificate	8,6	10,2	10,0	9,4	10,0	10,3	9,5
■ Forze Armate	0,3	0,7	1,5	1,4	0,7	0,4	0,7

Fonte: Rilevazione continua sulle forze di lavoro Istat - Regione Emilia-Romagna

Tab.38 - Avviamenti lavoro provinciali per qualifica professionale (dati assoluti, composizione percentuale, variazioni percentuali annue)

QUALIFICA	ANNO				%				VAR% su anno precedente	
	2008	2009	2010	2011	2008	2009	2010	2011	2010	2011
Apprendistato	6.870	5.370	5.971	6.288	6,7	5,6	6,0	6,0	11,2	5,3
Associazione in partecipazione	596	558	545	548	0,6	0,6	0,5	0,5	-2,3	0,6
Contratto di agenzia	14	17	26	20	0,0	0,0	0,0	0,0	52,9	-23,1
Contratto di inserimento lavoro	170	65	61	86	0,2	0,1	0,1	0,1	-6,2	41,0
Contratto formazione e lavoro	8	2	0	0	0,0	0,0	0,0	0,0	-100,0	-
Lavoro a progetto/collaborazione	3.653	4.009	4.328	4.280	3,6	4,2	4,3	4,1	8,0	-1,1
Lavoro a tempo determinato	65.546	64.127	68.703	73.349	64,3	66,8	68,7	69,9	7,1	6,8
Lavoro a tempo indeterminato	11.263	7.881	7.391	6.698	11,0	8,2	7,4	6,4	-6,2	-9,4
Lavoro autonomo	0	109	166	203	0,0	0,1	0,2	0,2	52,3	22,3
Lavoro domestico	1.865	3.891	2.781	2.968	1,8	4,1	2,8	2,8	-28,5	6,7
Lavoro nella pubblica amministrazione	8.770	7.400	6.969	7.067	8,6	7,7	7,0	6,7	-5,8	1,4
Lavoro somministrato	3.186	2.559	3.098	3.426	3,1	2,7	3,1	3,3	21,1	10,6
Nessun contratto indicato	0	0	0	0	0,0	0,0	0,0	0,0	-	-
Codifica inesistente	0	0	0	0	0,0	0,0	0,0	0,0	-	-
Totale	101.941	95.988	100.039	104.933	100,0	100,0	100,0	100,0	4,2	4,9

Fonte: Sistema informativo lavoro Emilia-Romagna

Tab.39 - Avviamenti lavoro provinciali per classi di età (dati assoluti, composizione percentuale, variazioni percentuali annue)

CLASSI DI ETÀ¹	ANNO				%				VAR% su anno precedente	
	2008	2009	2010	2011	2008	2009	2010	2011	2010	2011
15-19	8.199	6.693	6.376	4.903	8,0	7,0	6,4	4,7	-4,7	-23,1
20-24	15.437	14.552	15.125	15.366	15,1	15,2	15,1	14,6	3,9	1,6
25-29	16.690	15.267	15.751	16.307	16,4	15,9	15,7	15,5	3,2	3,5
30-34	15.500	14.638	14.883	15.300	15,2	15,2	14,9	14,6	1,7	2,8
35-39	13.302	12.519	13.538	14.464	13,0	13,0	13,5	13,8	8,1	6,8
40-44	10.907	10.896	11.669	12.620	10,7	11,4	11,7	12,0	7,1	8,1
45-49	8.642	8.288	8.828	9.812	8,5	8,6	8,8	9,4	6,5	11,1
50-54	6.165	6.173	6.368	7.305	6,0	6,4	6,4	7,0	3,2	14,7
55-59	3.941	3.756	4.038	4.803	3,9	3,9	4,0	4,6	7,5	18,9
60-64	1.906	2.008	2.193	2.507	1,9	2,1	2,2	2,4	9,2	14,3
65 e oltre	1.248	1.194	1.268	1.546	1,2	1,2	1,3	1,5	6,2	21,9
non calcolabile	4	4	2	0	0,0	0,0	0,0	0,0	-50,0	-100,0
Totale	101.941	95.988	100.039	104.933	100,0	100,0	100,0	100,0	4,2	4,9

Fonte: Sistema informativo lavoro Emilia-Romagna

Tab.40 - Avviamenti lavoro provinciali per grandi gruppi professionali (dati assoluti, composizione percentuale, variazioni percentuali annue)

GRANDI GRUPPI PROFESSIONALI	ANNO				%				VAR% su anno precedente	
	2008	2009	2010	2011	2008	2009	2010	2011	2010	2011
1 - Legislatori, dirigenti, imprenditori	109	84	83	87	0,1	0,1	0,1	0,1	-1,2	4,8
2 - Professioni individuali, scientifiche e di elevata specializzazione	540	379	382	364	0,5	0,4	0,4	0,3	0,8	-4,7
3 - Professioni tecniche	5.417	4.234	4.223	4.019	5,3	4,4	4,2	3,8	-0,3	-4,8
4 - Impiegati	2.891	2.277	2.095	2.197	2,8	2,4	2,1	2,1	-8,0	4,9
5 - Professioni qualificate nelle attività commerciali e nei servizi	6.713	5.862	5.467	5.340	6,6	6,1	5,5	5,1	-6,7	-2,3
6 - Artigiani, operai specializzati e agricoltori	1.096	874	910	865	1,1	0,9	0,9	0,8	4,1	-4,9
7 - Conduttori di impianti, operatori semiqualeficati addetti a macchinari fissi e mobili	350	310	306	311	0,3	0,3	0,3	0,3	-1,3	1,6
8 - Professioni non qualificate	979	835	782	756	1,0	0,9	0,8	0,7	-6,3	-3,3
9 - Forze armate	0	0	0	0	0,0	0,0	0,0	0,0	-	-
10 - Dato mancante	83.846	81.133	85.791	90.994	82,2	84,5	85,8	86,7	5,7	6,1
Nessuna mansione	0	0	0	0	0,0	0,0	0,0	0,0	-	-
Non definita	0	0	0	0	0,0	0,0	0,0	0,0	-	-
Totale	101.941	95.988	100.039	104.933	100,0	100,0	100,0	100,0	4,2	4,9

Fonte: Sistema informativo lavoro Emilia-Romagna

Tab.41 - Avviamenti lavoro provinciali per settore di attività economica (dati assoluti, composizione percentuale, variazioni percentuali annue)

SETTORE DI ATTIVITA' ECONOMICA	ANNO				%				VAR% su anno precedente	
	2008	2009	2010	2011	2008	2009	2010	2011	2010	2011
A - agricoltura, silvicoltura e pesca	1.603	1.880	2.028	2.356	1,6	2,0	2,0	2,2	7,9	16,2
B - estrazione di minerali da cave e miniere	18	13	7	13	0,0	0,0	0,0	0,0	-46,2	85,7
C - attività manifatturiere	6.756	4.188	5.579	5.703	6,6	4,4	5,6	5,4	33,2	2,2
D - fornitura di energia elettrica, gas, vapore e aria condizionata	47	15	25	22	0,0	0,0	0,0	0,0	66,7	-12,0
E - fornitura di acqua; reti fognarie, attività di gestione dei rifiuti e risanamento	275	242	322	287	0,3	0,3	0,3	0,3	33,1	-10,9
F - costruzioni	4.498	3.846	3.915	3.850	4,4	4,0	3,9	3,7	1,8	-1,7
G - commercio all'ingrosso e al dettaglio; riparazione di autoveicoli e motocicli	8.602	8.116	8.718	9.216	8,4	8,5	8,7	8,8	7,4	5,7
H - trasporto e magazzinaggio	2.049	1.913	2.378	2.623	2,0	2,0	2,4	2,5	24,3	10,3
I - attività dei servizi di alloggio e di ristorazione	40.599	41.504	44.775	48.500	39,8	43,2	44,8	46,2	7,9	8,3
J - servizi di informazione e comunicazione	1.251	751	710	913	1,2	0,8	0,7	0,9	-5,5	28,6
K - attività finanziarie e assicurative	547	460	417	372	0,5	0,5	0,4	0,4	-9,3	-10,8
L - attività immobiliari	272	392	293	391	0,3	0,4	0,3	0,4	-25,3	33,4
M - attività professionali, scientifiche e tecniche	1.359	1.188	1.080	1.123	1,3	1,2	1,1	1,1	-9,1	4,0
N - noleggio, agenzie di viaggio, servizi di supporto alle imprese	5.281	4.777	4.452	4.572	5,2	5,0	4,5	4,4	-6,8	2,7
O - amministrazione pubblica e difesa; assicurazione sociale obbligatoria	4.814	3.999	3.962	3.601	4,7	4,2	4,0	3,4	-0,9	-9,1
P - istruzione	7.327	6.098	5.703	6.202	7,2	6,4	5,7	5,9	-6,5	8,7
Q - sanità e assistenza sociale	2.112	1.812	1.943	2.167	2,1	1,9	1,9	2,1	7,2	11,5
R - attività artistiche, sportive, di intrattenimento e divertimento	5.024	5.055	5.372	5.471	4,9	5,3	5,4	5,2	6,3	1,8
S - altre attività di servizi	2.344	2.029	2.324	2.286	2,3	2,1	2,3	2,2	14,5	-1,6
T - attività di famiglie e convivenze come datori di lavoro per personale domestico; produzione di beni e servizi indifferenziati per uso proprio da parte di famiglie e convivenze	2.227	3.775	2.848	3.143	2,2	3,9	2,8	3,0	-24,6	10,4
U - organizzazioni ed organismi extraterritoriali	8	3	2	4	0,0	0,0	0,0	0,0	-33,3	100,0
Z - Soggetti privi di posizione Ateco	4.928	3.932	3.186	2.118	4,8	4,1	3,2	2,0	-19,0	-33,5
Totale	101.941	95.988	100.039	104.933	100,0	100,0	100,0	100,0	4,2	4,9

Fonte: Sistema informativo lavoro Emilia-Romagna

Tab.42 - Dipendenti delle imprese artigiane per inquadramento professionale (dati assoluti)

SETTORE DI ATTIVITA'	IMPIEGATI				OPERAI				APPRENDISTI				TOTALE DIPENDENTI			
	2001	2009	2010	2011	2001	2009	2010	2011	2001	2009	2010	2011	2001	2009	2010	2011
Acconciatura estetica	5	103	127	133	279	437	454	487	255	202	181	192	539	742	762	812
Alimentazione	36	99	120	130	339	633	695	729	143	143	145	129	518	875	960	988
Calzature pelle cuoio	18	18	21	20	246	264	267	298	72	26	30	23	336	308	318	341
Ceramica	1	1	1	1	11	10	12	12	0	2	2	2	12	13	15	15
Chimica gomma plastica vetro	59	78	84	92	154	218	232	250	40	60	51	62	253	356	367	404
Edilizia	52	132	134	126	893	1.351	1.347	1.216	170	315	346	296	1.115	1.798	1.827	1.638
Grafica carta fotolaboratori	82	137	145	147	275	254	264	266	99	72	73	74	456	463	482	487
Imprese di pulizia	7	12	14	13	73	182	193	209	1	0	3	1	81	194	210	223
Lavanderie stirerie tintorie	3	2	2	3	144	130	128	126	29	11	9	5	176	143	139	134
Legno arredamento	82	80	84	102	470	398	400	390	70	50	42	47	622	528	526	539
Marmo cemento lapidei laterizi	24	38	39	33	89	108	117	99	13	14	14	15	126	160	170	147
Meccanica installazione	139	276	274	268	548	796	880	903	402	398	358	297	1.089	1.470	1.512	1.468
Meccanica produzione	278	378	392	384	1.308	1.308	1.449	1.460	307	233	206	205	1.893	1.919	2.047	2.049
Meccanica servizi	153	202	225	224	554	575	618	642	182	132	155	148	889	909	998	1.014
Odontotecnica	1	10	10	9	29	41	42	44	12	11	11	12	42	62	63	65
Oreficeria argenteria orologeria	0	0	0	0	5	4	4	4	0	0	0	0	5	4	4	4
Panificazione	54	62	58	70	252	319	320	323	56	44	44	40	362	425	422	433
Tessile abbigliamento	42	55	55	46	453	386	386	394	59	33	30	32	554	474	471	472
Trasporti	38	65	66	57	280	456	503	493	3	23	23	15	321	544	592	565
Varie	23	74	85	75	50	128	145	154	20	24	24	18	93	226	254	247
Totale	1.097	1.822	1.936	1.933	6.452	7.998	8.456	8.499	1.933	1.793	1.747	1.613	9.482	11.613	12.139	12.045

Fonte: EBER

CRITICITÀ DEL LAVORO

Tab.43 - Domande di prima istanza per disoccupazione ordinaria, a requisiti ridotti e indennità di mobilità (periodo gennaio luglio)

SEDE	Ds Ordinaria					Ds Requisiti Ridotti					Mobilità				
	2008	2009	2010	2011	2012	2008	2009	2010	2011	2012	2008	2009	2010	2011	2012
Bologna (*)	4.758	11.400	9.301	10.225	14.858	6.765	6.940	5.514	6.287	7.498	819	655	1.121	1.379	1.302
Imola	633	1.653	1.170	n.d.	n.d.	1.084	1.194	909	n.d.	n.d.	94	132	93	n.d.	n.d.
Ferrara	2.711	5.912	4.140	3.617	5.137	5.119	4.934	4.340	4.183	4.730	213	235	272	549	535
Forlì-Cesena	3.109	6.394	4.632	4.745	8.558	6.904	7.337	6.691	6.785	7.820	279	255	247	507	325
Rimini	2.916	5.183	4.145	4.444	6.994	9.479	10.296	10.698	11.428	13.384	63	178	157	283	346
Modena	4.157	12.259	8.264	7.269	11.576	5.782	6.626	5.175	5.131	6.566	492	817	1.192	1.232	987
Parma	2.242	4.341	4.362	4.384	8.274	4.859	5.163	4.779	4.471	4.660	315	172	514	339	583
Piacenza	1.331	2.768	2.307	2.547	3.181	2.084	2.188	1.687	1.756	1.913	204	151	175	365	461
Ravenna	2.828	5.965	4.914	4.779	7.985	7.073	8.222	7.351	7.693	8.805	240	292	316	416	441
Reggio Emilia	3.538	10.103	6.360	5.709	11.793	4.301	5.078	3.490	5.098	5.987	391	552	746	638	975
Totale regione	28.223	65.978	49.595	47.719	78.356	53.450	57.978	50.634	52.832	61.363	3.110	3.439	4.833	5.708	5.955

Fonte: Inps

(*) dall'anno 2011 comprende Imola

Tab.44 - Domande di prima istanza per disoccupazione ordinaria, a requisiti ridotti e indennità di mobilità (periodo gennaio dicembre)

SEDE	Ds Ordinaria					Ds Requisiti Ridotti					Mobilità				
	2008	2009	2010	2011	2012	2008	2009	2010	2011	2012	2008	2009	2010	2011	2012
Bologna (*)	10.314	19.122	16.018	17.894		6.827	7.013	5.561	6.390		1.209	1.119	1.833	2.228	
Imola	1.359	2.714	2.215	n.d.		1.090	1.219	921	n.d.		156	176	188	n.d.	
Ferrara	5.215	9.518	7.539	7.168		5.173	5.011	4.407	4.244		297	605	588	697	
Forlì-Cesena	6.497	10.876	9.044	9.775		7.044	7.462	6.770	6.949		608	399	494	699	
Rimini	7.714	11.284	10.816	11.606		9.504	10.306	10.720	11.449		103	223	374	464	
Modena	7.646	18.236	13.114	12.464		5.868	6.711	5.259	5.206		919	1.351	2.032	1.718	
Parma	4.197	7.713	7.665	8.143		4.912	5.345	4.852	4.519		427	343	808	484	
Piacenza	2.463	4.481	4.047	4.229		2.113	2.218	1.713	1.761		341	358	333	550	
Ravenna	6.715	10.980	10.212	10.565		7.334	8.369	7.437	7.870		344	385	585	605	
Reggio Emilia	6.463	14.517	9.947	10.090		4.323	5.101	3.509	5.118		606	805	1.221	1.019	
Totale regione	58.583	109.441	90.617	91.934		54.188	58.755	51.149	53.506		5.010	5.764	8.456	8.464	

Fonte: Inps

(*) dall'anno 2011 comprende Imola

Tab.45 - Iscrizioni nella lista di Mobilità per classe di età, genere e tipo di intervento in Provincia di Rimini nel periodo gennaio-giugno 2012/2011 (dati assoluti)

		2012			2011		
		L. 223/91	L. 236/93	Totale	L. 223/91	L. 236/93	Totale
<25	Maschi	2	23	25	1	29	30
25-29		8	61	69	10	54	64
30-39		31	182	213	30	153	183
40-49		41	184	225	32	122	154
>50		53	115	168	27	81	108
TOTALE		135	565	700	100	439	539
<25	Femmine	-	17	17	1	10	11
25-29		1	37	38	7	52	59
30-39		11	156	167	32	140	172
40-49		16	138	154	28	110	138
>50		9	79	88	26	64	90
TOTALE		37	427	464	94	376	470
<25	Totale	2	40	42	2	39	41
25-29		9	98	107	17	106	123
30-39		42	338	380	62	293	355
40-49		57	322	379	60	232	292
>50		62	194	256	53	145	198
TOTALE		172	992	1.164	194	815	1.009

Fonte: Regione Emilia-Romagna

Tab.46 - Iscrizioni nella lista di Mobilità per classe di età, genere e tipo di intervento in Provincia di Rimini nel periodo gennaio-giugno 2012/2011 (differenze assolute, variazioni percentuali)

		Saggi di variazione assoluta 2012 rispetto 2011			Saggi di variazione percentuale 2012 rispetto 2011		
		L. 223/91	L. 236/93	Totale	L. 223/91	L. 236/93	Totale
<25	Maschi	1	-6	-5	100,0	-20,7	-16,7
25-29		-2	7	5	-20,0	13,0	7,8
30-39		1	29	30	3,3	19,0	16,4
40-49		9	62	71	28,1	50,8	46,1
>50		26	34	60	96,3	42,0	55,6
TOTALE		35	126	161	35,0	28,7	29,9
<25	Femmine	-1	7	6	-100,0	70,0	54,5
25-29		-6	-15	-21	-85,7	-28,8	-35,6
30-39		-21	16	-5	-65,6	11,4	-2,9
40-49		-12	28	16	-42,9	25,5	11,6
>50		-17	15	-2	-65,4	23,4	-2,2
TOTALE		-57	51	-6	-60,6	13,6	-1,3
<25	Totale	0	1	1	0,0	2,6	2,4
25-29		-8	-8	-16	-47,1	-7,5	-13,0
30-39		-20	45	25	-32,3	15,4	7,0
40-49		-3	90	87	-5,0	38,8	29,8
>50		9	49	58	17,0	33,8	29,3
TOTALE		-22	177	155	-11,3	21,7	15,4

Fonte: Regione Emilia-Romagna

Tab.47 - Aziende visitate e irregolari in Emilia-Romagna - Periodo acquisizione esito: gennaio-dicembre 2011 (dati assoluti, composizione percentuale)

	Bologna	Imola	Ferrara	Forlì	Rimini	Modena	Parma	Piacenza	Ravenna	Reggio E.	Totale
Aziende DM visitate	1594	109	322	394	667	533	564	378	506	443	5510
Aziende DM irregolari	1218	86	271	346	544	459	485	293	357	398	4457
%	76,4	78,9	84,2	87,8	81,6	86,1	86	77,5	70,6	89,8	80,9
Aziende agricole visitate	44	9	7	23	3	8	12	27	57	33	223
Aziende agricole irregolari	22	2	4	16	3	7	12	19	29	17	131
%	50	22,2	57,1	69,6	100	87,5	100	70,4	50,9	51,5	58,7
Artigiani visitati	119	25	29	31	90	89	86	52	56	71	648
Artigiani irregolari	73	19	15	14	57	72	50	23	18	59	400
%	61,3	76	51,7	45,2	63,3	80,9	58,1	44,2	32,1	83,1	61,7
Commercianti visitati	143	16	48	21	79	76	45	78	102	67	675
Commercianti irregolari	125	14	30	19	76	70	40	56	70	46	546
%	87,4	87,5	62,5	90,5	96,2	92,1	88,9	71,8	68,6	68,7	80,9
CD/CM visitati	17	7	307	15	2	10	5	49	54	4	470
CD/CM irregolari	8	1	307	9	2	9	4	40	38	1	419
%	47,1	14,3	100	60	100	90	80	81,6	70,4	25	89,1
Cittadini non mutuati e liberi professionisti visitati	0	0	0	0	0	41	1	0	1	0	43
Cittadini non mutuati e liberi professionisti irregolari	0	0	0	0	0	35	1	0	0	0	36
%	0	0	0	0	0	85,4	100	0	0	0	83,7
Collaboratori ex lege 335/1995 visitati	0	0	0	0	2	1	0	0	2	2	7
Collaboratori ex lege 335/1995 irregolari	0	0	0	0	2	0	0	0	2	1	5
%	0	0	0	0	100	0	0	0	100	50	71,4
Altri autonomi visitati	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0
Altri autonomi irregolari	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0
%	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0
Committenti ex lege 335/1995 visitati	123	7	9	9	1	43	55	17	1	1	266
Committenti ex lege 335/1995 irregolari	120	7	8	8	1	37	54	17	1	1	254
%	97,6	100	88,9	88,9	100	86	98,2	100	100	100	95,5
Prestazioni agricole visitati	0	0	0	0	0	3	0	0	0	0	3
Prestazioni agricole irregolari	0	0	0	0	0	3	0	0	0	0	3
%	0	0	0	0	0	100	0	0	0	0	100
Totale visitati	2040	173	722	493	844	804	768	601	779	621	7845
Totale irregolari	1566	129	635	412	685	692	646	448	515	523	6251
%	76,8	74,6	88	83,6	81,2	86,1	84,1	74,5	66,1	84,2	79,7

Fonte: Istituto Nazionale per la Previdenza Sociale, Direzione centrale vigilanza, prevenzione e contrasto dell'economia sommersa, Direzione centrale sistemi informativi e tecnologici, Archivio nazionale della vigilanza

Tab.48 - Aziende visitate e irregolari in Emilia-Romagna - Periodo acquisizione esito: gennaio-giugno 2012 (dati assoluti, composizione percentuale)

	Bologna	Imola	Ferrara	Forlì	Rimini	Modena	Parma	Piacenza	Ravenna	Reggio E.	Totale
Aziende DM visitate	783	11	135	171	290	306	284	158	263	264	2665
Aziende DM irregolari	538	11	112	157	256	281	255	133	211	228	2182
%	68,7	100	83	91,8	88,3	91,8	89,8	84,2	80,2	86,4	81,9
Aziende agricole visitate	11	0	10	7	3	2	11	2	16	6	68
Aziende agricole irregolari	5	0	6	4	2	1	9	2	9	6	44
%	45,5	0	60	57,1	66,7	50	81,8	100	56,3	100	64,7
Artigiani visitati	85	0	13	12	32	27	60	11	22	22	284
Artigiani irregolari	60	0	8	10	27	19	26	8	8	17	183
%	70,6	0	61,5	83,3	84,4	70,4	43,3	72,7	36,4	77,3	64,4
Commercianti visitati	64	0	44	17	36	53	54	24	14	27	333
Commercianti irregolari	54	0	36	17	36	42	50	16	11	23	285
%	84,4	0	81,8	100	100	79,2	92,6	66,7	78,6	85,2	85,6
CD/CM visitati	1	0	227	2	0	2	8	2	16	2	260
CD/CM irregolari	1	0	227	1	0	1	5	2	14	2	253
%	100	0	100	50	0	50	62,5	100	87,5	100	97,3
Cittadini non mutuati e liberi professionisti visitati	0	0	2	0	0	18	0	1	0	0	21
Cittadini non mutuati e liberi professionisti irregolari	0	0	1	0	0	18	0	1	0	0	20
%	0	0	50	0	0	100	0	100	0	0	95,2
Collaboratori ex lege 335/1995 visitati	0	0	0	0	1	1	0	0	0	0	2
Collaboratori ex lege 335/1995 irregolari	0	0	0	0	1	1	0	0	0	0	2
%	0	0	0	0	100	100	0	0	0	0	100
Altri autonomi visitati	0	0	0	0	0	3	0	0	0	0	3
Altri autonomi irregolari	0	0	0	0	0	3	0	0	0	0	3
%	0	0	0	0	0	100	0	0	0	0	100
Committenti ex lege 335/1995 visitati	62	0	7	2	1	21	19	5	5	1	123
Committenti ex lege 335/1995 irregolari	45	0	7	2	1	18	18	5	4	1	101
%	72,6	0	100	100	100	85,7	94,7	100	80	100	82,1
Prestazioni agricole visitati	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0
Prestazioni agricole irregolari	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0
%	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0
Totale visitati	1006	11	438	211	363	433	436	203	336	322	3759
Totale irregolari	703	11	397	191	323	384	363	167	257	277	3073
%	69,9	100	90,6	90,5	89	88,7	83,3	82,3	76,5	86	81,8

Fonte: Istituto Nazionale per la Previdenza Sociale, Direzione centrale vigilanza, prevenzione e contrasto dell'economia sommersa, Direzione centrale sistemi informativi e tecnologici, Archivio nazionale della vigilanza

Tab.49 - Importi accertati sulla vigilanza - Territorio: Emilia-Romagna - Periodo acquisizione esito: gennaio - dicembre 2011

Territorio	Aziende DM con lavoratori dipendenti: lavoro nero	Aziende DM con lavoratori dipendenti: altre omissioni	Aziende DM con lavoratori dipendenti: totale	Aziende agricole con lavoratori dipendenti: lavoro nero	Aziende agricole con lavoratori dipendenti: altre omissioni	Aziende agricole con lavoratori dipendenti: totale	Lavoratori autonomi: omissioni	Committenti ex lege 335/1995: omissioni	Prestazioni agricole: omissioni	Totale lavoro nero	Totale altre omissioni	Totale
Bologna	2.953.651	4.904.919	7.858.570	5.618	0	5.618	652.450	987.541	0	2.959.269	6.544.910	9.504.179
Imola	699.414	373.488	1.072.902	0	0	0	112.647	31.097	0	699.414	517.232	1.216.646
Ferrara	847.735	943.797	1.791.532	1.152	0	1.152	1.086.351	120.159	0	848.887	2.150.307	2.999.194
Forlì	1.233.183	2.423.481	3.656.664	2.711	206	2.917	125.146	83.679	0	1.235.894	2.632.512	3.868.406
Rimini	891.633	770.870	1.662.503	0	3.461	3.461	135.658	0	0	891.633	909.989	1.801.622
Modena	1.454.916	850.095	2.305.011	6.372	0	6.372	456.672	138.249	55.086	1.461.288	1.500.101	2.961.390
Parma	1.164.219	1.692.222	2.856.440	22.085	57.581	79.666	347.451	84.651	0	1.186.304	2.181.904	3.368.208
Piacenza	1.506.096	256.910	1.763.006	3.422	3.149	6.571	515.276	21.096	0	1.509.518	796.431	2.305.948
Ravenna	720.704	971.576	1.692.280	6.845	101	6.946	596.952	534	0	727.549	1.569.163	2.296.712
Reggio E.	1.634.342	1.354.717	2.989.059	136.312	2.651	138.963	269.625	39.868	0	1.770.654	1.666.861	3.437.515
Totale	13.105.894	14.542.074	27.647.968	184.517	67.149	251.666	4.298.228	1.506.873	55.086	13.290.411	20.469.410	33.759.820

Fonte: Istituto Nazionale per la Previdenza Sociale, Direzione centrale vigilanza, prevenzione e contrasto dell'economia sommersa, Direzione centrale sistemi informativi e tecnologici, Archivio nazionale della vigilanza

Tab.50 - Importi accertati - Territorio: Emilia-Romagna - Periodo acquisizione esito: gennaio - giugno 2012

Territorio	Aziende DM con lavoratori dipendenti: lavoro nero	Aziende DM con lavoratori dipendenti: altre omissioni	Aziende DM con lavoratori dipendenti: totale	Aziende agricole con lavoratori dipendenti: lavoro nero	Aziende agricole con lavoratori dipendenti: altre omissioni	Aziende agricole con lavoratori dipendenti: totale	Lavoratori autonomi: omissioni	Committenti ex lege 335/1995: omissioni	Prestazioni agricole: omissioni	Totale lavoro nero	Totale altre omissioni	Totale
Bologna	1.321.819	5.360.360	6.682.180	3.499	242	3.741	320.043	177.378	0	1.325.318	5.858.023	7.183.342
Imola	1.021.375	14.407	1.035.782	0	0	0	0	0	0	1.021.375	14.407	1.035.782
Ferrara	589.281	1.664.651	2.253.932	2.057	156	2.213	732.374	20.390	0	591.338	2.417.571	3.008.909
Forlì	419.327	1.155.072	1.574.399	0	37.886	37.886	60.209	3.572	0	419.327	1.256.739	1.676.066
Rimini	318.366	308.465	626.831	0	0	0	133.466	0	0	318.366	441.931	760.297
Modena	1.066.331	731.639	1.797.970	0	0	0	209.976	4.844	0	1.066.331	946.459	2.012.790
Parma	822.015	1.554.347	2.376.362	53.567	37.010	90.577	228.777	181.524	0	875.582	2.001.658	2.877.240
Piacenza	1.993.669	898.390	2.892.059	4.713	0	4.713	95.917	9.406	0	1.998.382	1.003.713	3.002.095
Ravenna	699.594	1.924.075	2.623.669	24.012	0	24.012	81.085	5.333	0	723.606	2.010.493	2.734.099
Reggio E.	926.855	734.946	1.661.801	32.142	338	32.480	117.128	0	0	958.997	852.412	1.811.409
Totale	9.178.633	14.346.353	23.524.985	119.990	75.632	195.622	1.978.975	402.447	0	9.298.623	16.803.406	26.102.029

Fonte: Istituto Nazionale per la Previdenza Sociale, Direzione centrale vigilanza, prevenzione e contrasto dell'economia sommersa, Direzione centrale sistemi informativi e tecnologici, Archivio nazionale della vigilanza

Tab.51 - Lavoratori in nero - Territorio: Emilia-Romagna - Periodo acquisizione esito: gennaio - dicembre 2011 (dati)

Territorio	Lavoratori dipendenti in nero aziende DM	Lavoratori dipendenti in nero aziende agricole	Collaboratori ex lege 335/1995	Totale
Bologna	1.831	14	17	1.862
Imola	199	11	3	213
Ferrara	373	2	76	451
Forlì	239	11	5	255
Rimini	498	1	0	499
Modena	303	5	145	453
Parma	251	4	126	381
Piacenza	202	18	2	222
Ravenna	421	33	1	455
Reggio Emilia	224	66	0	290
Totale	4.541	165	375	5.081

Fonte: Istituto Nazionale per la Previdenza Sociale, Direzione centrale vigilanza, prevenzione e contrasto dell'economia sommersa, Direzione centrale sistemi informativi e tecnologici, Archivio nazionale della vigilanza

Tab.52 - Lavoratori in nero - Territorio: Emilia-Romagna - Periodo acquisizione esito: gennaio - giugno 2012 (dati)

Territorio	Lavoratori dipendenti in nero aziende DM	Lavoratori dipendenti in nero aziende agricole	Collaboratori ex lege 335/1995	Totale
Bologna	351	5	587	943
Imola	8	0	0	8
Ferrara	53	15	8	76
Forlì	66	1	1	68
Rimini	215	1	0	216
Modena	280	0	3	283
Parma	135	10	231	376
Piacenza	96	2	2	100
Ravenna	202	10	0	212
Reggio Emilia	179	2	0	181
Totale	1.585	46	832	2.463

Fonte: Istituto Nazionale per la Previdenza Sociale, Direzione centrale vigilanza, prevenzione e contrasto dell'economia sommersa, Direzione centrale sistemi informativi e tecnologici, Archivio nazionale della vigilanza

INFORTUNI SUL LAVORO E MALATTIE PROFESSIONALI

Tab.53 - Infortuni INAIL per genere,provincia e tipo di gestione (dati assoluti)

TIPO DI GESTIONE	TOTALE MASCHI E FEMMINE					MASCHI					FEMMINE				
	2007	2008	2009	2010	2011	2007	2008	2009	2010	2011	2007	2008	2009	2010	2011
BOLOGNA															
Industria e Servizi	26.306	24.846	21.376	21.051	19.840	18.330	17.211	14.206	13.771	13.154	7.976	7.635	7.170	7.280	6.686
Agricoltura	855	786	814	781	759	681	634	667	652	630	174	152	147	129	129
Conto Stato Dipendenti	652	823	782	762	747	185	286	240	246	272	467	537	542	516	475
Totale	27.813	26.455	22.972	22.594	21.346	19.196	18.131	15.113	14.669	14.056	8.617	8.324	7.859	7.925	7.290
FERRARA															
Industria e Servizi	7.196	6.602	5.671	5.395	5.033	5.015	4.414	3.548	3.399	3.085	2.181	2.188	2.123	1.996	1.948
Agricoltura	856	728	637	679	612	593	534	461	514	469	263	194	176	165	143
Conto Stato Dipendenti	186	197	222	194	180	47	76	58	49	54	139	121	164	145	126
Totale	8.238	7.527	6.530	6.268	5.825	5.655	5.024	4.067	3.962	3.608	2.583	2.503	2.463	2.306	2.217
FORLÌ-CESENA															
Industria e Servizi	9.867	10.375	8.819	8.881	7.977	7.195	7.400	5.997	6.091	5.493	2.672	2.975	2.822	2.790	2.484
Agricoltura	1.632	1.153	965	952	892	894	838	736	737	698	738	315	229	215	194
Conto Stato Dipendenti	220	251	280	249	201	47	55	79	70	53	173	196	201	179	148
Totale	11.719	11.779	10.064	10.082	9.070	8.136	8.293	6.812	6.898	6.244	3.583	3.486	3.252	3.184	2.826
MODENA															
Industria e Servizi	22.411	20.824	16.465	16.211	15.676	16.334	15.139	11.291	11.141	10.837	6.077	5.685	5.174	5.070	4.839
Agricoltura	1.117	932	893	905	891	827	726	704	698	711	290	206	189	207	180
Conto Stato Dipendenti	427	460	466	475	385	130	130	124	116	85	297	330	342	359	300
Totale	23.955	22.216	17.824	17.591	16.952	17.291	15.995	12.119	11.955	11.633	6.664	6.221	5.705	5.636	5.319
PARMA															
Industria e Servizi	11.847	11.216	10.099	9.889	9.555	8.431	7.785	6.796	6.598	6.498	3.416	3.431	3.303	3.291	3.057
Agricoltura	764	663	638	620	562	628	561	531	530	477	136	102	107	90	85
Conto Stato Dipendenti	282	306	317	314	277	99	113	98	87	69	183	193	219	227	208
Totale	12.893	12.185	11.054	10.823	10.394	9.158	8.459	7.425	7.215	7.044	3.735	3.726	3.629	3.608	3.350
PIACENZA															
Industria e Servizi	6.328	5.900	5.314	5.177	4.811	4.722	4.333	3.723	3.648	3.402	1.606	1.567	1.591	1.529	1.409
Agricoltura	582	549	592	518	480	497	468	488	446	405	85	81	104	72	75
Conto Stato Dipendenti	168	173	169	177	150	53	48	52	49	39	115	125	117	128	111
Totale	7.078	6.622	6.075	5.872	5.441	5.272	4.849	4.263	4.143	3.846	1.806	1.773	1.812	1.729	1.595
RAVENNA															
Industria e Servizi	10.529	10.133	9.323	8.919	8.402	7.673	7.291	6.383	6.051	5.704	2.856	2.842	2.940	2.868	2.698
Agricoltura	1.431	1.154	1.067	1.147	1.065	1.080	947	883	958	901	351	207	184	189	164
Conto Stato Dipendenti	197	196	215	239	211	64	44	63	73	63	133	152	152	166	148
Totale	12.157	11.483	10.605	10.305	9.678	8.817	8.282	7.329	7.082	6.668	3.340	3.201	3.276	3.223	3.010
REGGIO EMILIA															
Industria e Servizi	15.808	15.372	13.361	13.064	12.501	11.939	11.436	9.639	9.354	9.128	3.869	3.936	3.722	3.710	3.373
Agricoltura	819	758	927	843	746	649	618	787	689	628	170	140	140	154	118
Conto Stato Dipendenti	275	296	348	350	303	46	74	86	76	66	229	222	262	274	237
Totale	16.902	16.426	14.636	14.257	13.550	12.634	12.128	10.512	10.119	9.822	4.268	4.298	4.124	4.138	3.728
RIMINI															
Industria e Servizi	9.490	8.652	7.507	7.774	6.976	6.893	6.114	5.007	5.163	4.575	2.597	2.538	2.500	2.611	2.401
Agricoltura	228	228	227	283	279	181	179	168	213	200	47	49	59	70	79
Conto Stato Dipendenti	135	182	211	228	202	20	48	57	68	61	115	134	154	160	141
Totale	9.853	9.062	7.945	8.285	7.457	7.094	6.341	5.232	5.444	4.836	2.759	2.721	2.713	2.841	2.621

Fonte: Inail

Tav. 54 - Infortuni INAIL nell'agrimindustria in provincia di Rimini per settore di attività economica (Ateco 2002) e genere (dati assoluti)

SETTORI DI ATTIVITÀ ECONOMICA	TOTALE MASCHI E FEMMINE					MASCHI					FEMMINE				
	2007	2008	2009	2010	2011	2007	2008	2009	2010	2011	2007	2008	2009	2010	2011
A Agrindustria	31	35	22	39	25	26	32	17	35	22	5	3	5	4	3
B Pesca	2	3	3	2	4	2	3	3	2	4	0	0	0	0	0
C Estrazione di minerali	2	0	1	1	4	2		1	1	4	0	0	0	0	0
D Totale industrie manifatturiere	1.599	1.546	1.056	1.118	1.032	1.414	1.340	881	946	877	185	206	175	172	155
E Elettricità, gas, acqua	24	18	26	79	56	18	16	24	69	47	6	2	2	10	9
F Costruzioni	1.108	988	935	863	665	1.087	975	925	852	649	21	13	10	11	16
G Totale commercio	864	863	813	828	683	567	549	534	540	427	297	314	279	288	256
H Alberghi e ristoranti	830	783	749	770	653	392	391	354	369	312	438	392	395	401	341
I Trasporti e comunicazioni	600	501	450	459	422	499	404	361	372	342	101	97	89	87	80
J Intermediazione finanziaria	39	41	50	54	35	22	23	29	40	13	17	18	21	14	22
K Attività immobiliari e servizi alle imprese	465	513	482	500	435	245	284	245	254	245	220	229	237	246	190
L Pubblica amministrazione	363	360	423	469	497	137	122	166	167	174	226	238	257	302	323
M Istruzione	45	33	43	74	46	12	14	14	18	17	33	19	29	56	29
N Sanità e servizi sociali	202	232	310	333	299	38	45	61	62	62	164	187	249	271	237
O Altri servizi pubblici	365	303	298	222	197	256	194	211	148	133	109	109	87	74	64
P Servizi domestici	24	28	33	55	51	0	1	3	5	2	24	27	30	50	49
X Non determinato	2.927	2.405	1.813	1.908	1.872	2.176	1.721	1.178	1.283	1.245	751	684	635	625	627
Totale	9.490	8.652	7.507	7.774	6.976	6.893	6.114	5.007	5.163	4.575	2.597	2.538	2.500	2.611	2.401

Fonte: Inail

Tav. 55 - Infortuni INAIL nell'agrimindustria in provincia di Rimini per settore di attività economica (Ateco 2002) e nazionalità (dati assoluti, incidenza percentuale)

SETTORI DI ATTIVITÀ ECONOMICA	TOTALE					STRANIERI					INCIDENZA %				
	2007	2008	2009	2010	2011	2007	2008	2009	2010	2011	2007	2008	2009	2010	2011
A Agrindustria	31	35	22	39	25	5	7	3	5	3	16,1	20,0	13,6	12,8	12,0
B Pesca	2	3	3	2	4	0	1	0	0	0	0,0	33,3	0,0	0,0	0,0
C Estrazione di minerali	2	0	1	1	4	1	0	0	0	1	50,0	-	0,0	0,0	25,0
D Totale industrie manifatturiere	1.599	1.546	1.056	1.118	1.032	338	322	221	238	221	21,1	20,8	20,9	21,3	21,4
E Elettricità, gas, acqua	24	18	26	79	56	0	1	0	3	2	0,0	5,6	0,0	3,8	3,6
F Costruzioni	1.108	988	935	863	665	335	314	297	268	214	30,2	31,8	31,8	31,1	32,2
G Totale commercio	864	863	813	828	683	87	91	90	96	80	10,1	10,5	11,1	11,6	11,7
H Alberghi e ristoranti	830	783	749	770	653	258	240	240	261	234	31,1	30,7	32,0	33,9	35,8
I Trasporti e comunicazioni	600	501	450	459	422	116	100	72	78	70	19,3	20,0	16,0	17,0	16,6
J Intermediazione finanziaria	39	41	50	54	35	2	2	0	1	1	5,1	4,9	0,0	1,9	2,9
K Attività immobiliari e servizi alle imprese	465	513	482	500	435	103	128	109	98	106	22,2	25,0	22,6	19,6	24,4
L Pubblica amministrazione	363	360	423	469	497	22	23	20	23	23	6,1	6,4	4,7	4,9	4,6
M Istruzione	45	33	43	74	46	4	8	3	10	8	8,9	24,2	7,0	13,5	17,4
N Sanità e servizi sociali	202	232	310	333	299	44	48	80	87	65	21,8	20,7	25,8	26,1	21,7
O Altri servizi pubblici	365	303	298	222	197	46	31	28	31	28	12,6	10,2	9,4	14,0	14,2
P Servizi domestici	24	28	33	55	51	18	23	28	48	45	75,0	82,1	84,8	87,3	88,2
X Non determinato	2.927	2.405	1.813	1.908	1.872	644	565	427	475	472	22,0	23,5	23,6	24,9	25,2
Totale	9.490	8.652	7.507	7.774	6.976	2.023	1.904	1.618	1.722	1.573	21,3	22,0	21,6	22,2	22,5

Fonte: Inail

Tav. 56 - Frequenze relative d'infortunio nell'agrimindustria per settore di attività e tipo di conseguenza. Media triennio 2007/2009 (Per 1.000 Addetti)

SETTORI DI ATTIVITÀ ECONOMICA	TIPO DI CONSEGUENZA			
	Inabilità temporanea	Inabilità permanente	Morte	Totale
A Agrindustria	88,46	4,79	0	93,25
B Pesca	0	0	0	0
C Estrazione di minerali	0	0	0	0
D Totale industrie manifatturiere	33,52	2,04	0,04	35,6
E Elettricità, gas, acqua	21,56	0,99	0	22,55
F Costruzioni	53,31	5,49	0,06	58,86
G Totale commercio	24,4	2,28	0	26,68
H Alberghi e ristoranti	35,87	2,21	0	38,08
I Trasporti e comunicazioni	44,46	4,96	0,08	49,5
J Intermediazione finanziaria	1,79	0,13	0	1,92
K Attività immobiliari e servizi alle imprese	21,83	1,62	0	23,45
L Pubblica amministrazione	30,36	1,08	0	31,44
M Istruzione	7,66	0,41	0	8,07
N Sanità e servizi sociali	47,57	3,03	0	50,6
O Altri servizi pubblici	24,29	2,48	0	26,77
X Non determinato	12,1	1,54	0	13,65
Totale	32,39	2,48	0,02	34,89

Fonte: Inail

Tav. 57 - Malattie professionali denunciate per settore di attività economica ed anno evento (dati assoluti)

SETTORE DI ATTIVITA' ECONOMICA	MF					M					F				
	2007	2008	2009	2010	2011	2007	2008	2009	2010	2011	2007	2008	2009	2010	2011
A Agrindustria	2	3	2	4	2	1	3	2	2	2	1	0	0	2	0
B Pesca	0	0	1	0	0	0	0	1	0	0	0	0	0	0	0
C Estrazione di minerali	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0
D Totale industrie manifatturiere	62	87	70	116	110	51	52	46	69	67	11	35	24	47	43
E Elettricità, gas, acqua	1	0	0	5	0	1	0	0	5	0	0	0	0	0	0
F Costruzioni	35	62	57	50	57	35	62	57	50	57	0	0	0	0	0
G Totale commercio	16	26	34	36	34	13	20	18	22	15	3	6	16	14	19
H Alberghi e ristoranti	9	23	23	17	20	3	4	6	3	1	6	19	17	14	19
I Trasporti e comunicazioni	8	21	17	28	21	8	20	15	27	20	0	1	2	1	1
J Intermediazione finanziaria	1	0	0	3	0	1	0	0	0	0	0	0	0	3	0
K Attività immobiliari e servizi alle imprese	10	17	18	27	33	3	2	6	9	4	7	15	12	18	29
L Pubblica amministrazione	18	20	31	35	27	4	7	8	8	11	14	13	23	27	16
M Istruzione	1	2	2	2	4	0	0	0	0	0	1	2	2	2	4
N Sanità e servizi sociali	6	9	15	17	21	0	1	2	0	2	6	8	13	17	19
O Altri servizi pubblici	14	19	32	20	23	7	10	9	8	4	7	9	23	12	19
P Servizi domestici	0	1	1	1	5	0	0	0	0	0	0	1	1	1	5
X Non determinato	90	33	34	33	48	67	27	23	22	34	23	6	11	11	14
Totale	273	323	337	394	405	194	208	193	225	217	79	115	144	169	188

Fonte: Inail

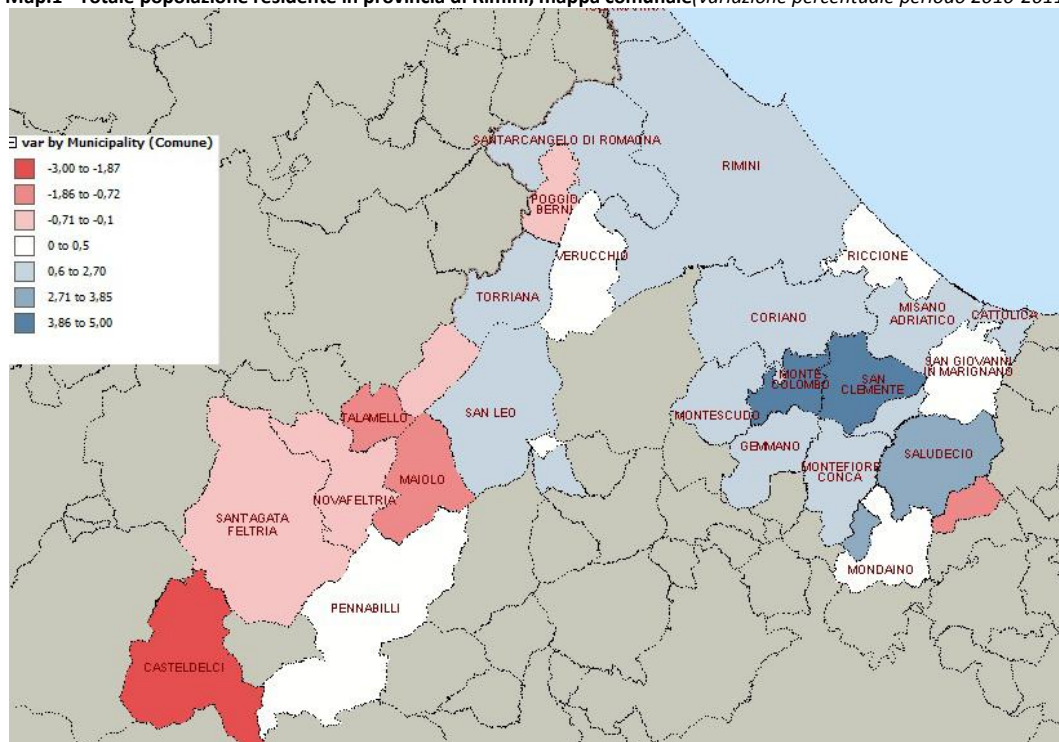
Tab.58 - Numero di lavoratori, numero di retribuzioni e giornate lavorative nell'anno 2010 (dati assoluti)

PROVINCIA	Dirigenti			Quadri			Impiegati			Operai		
	N. Lavoratori	N. Retribuzioni	N. Giornate lavorative	N. Lavoratori	N. Retribuzioni	N. Giornate lavorative	N. Lavoratori	N. Retribuzioni	N. Giornate lavorative	N. Lavoratori	N. Retribuzioni	N. Giornate lavorative
Bologna	3.832	467.403.028	1.141.697	13.538	761.856.896	4.090.046	145.253	3.691.078.453	39.295.580	146.617	2.530.868.601	35.061.865
Ferrara	342	41.893.662	101.303	1.558	82.818.424	473.203	26.326	597.620.531	7.076.876	43.453	661.769.275	9.794.877
Forlì-Cesena	567	65.109.427	168.971	2.188	122.054.297	660.231	36.105	829.847.918	9.704.125	67.509	1.028.341.518	15.133.566
Modena	2.052	257.887.246	608.434	6.245	378.273.411	1.884.322	79.890	2.061.253.771	21.727.653	123.752	2.170.468.360	29.300.854
Parma	1.480	190.158.984	441.236	4.591	281.049.105	1.392.001	51.088	1.341.336.645	13.991.985	74.538	1.328.350.675	17.692.124
Piacenza	423	47.814.571	124.162	1.569	90.089.854	473.313	27.990	678.687.935	7.574.185	42.931	734.312.503	10.194.481
Ravenna	702	75.031.778	204.912	2.763	155.901.724	839.812	36.875	897.578.522	9.794.783	65.148	993.100.930	14.076.868
Reggio Emilia	1.367	164.200.325	407.757	4.307	258.221.902	1.309.345	57.995	1.474.820.614	15.894.225	86.413	1.555.033.586	20.576.269
Rimini	272	33.872.351	81.406	1.331	73.525.943	402.539	30.569	632.440.335	7.851.172	64.054	732.211.937	11.518.993
Totale complessivo	11.037	1.343.371.372	3.279.878	38.090	2.203.791.556	11.524.812	492.091	12.204.664.724	132.910.584	714.415	11.734.457.385	163.349.897
	Apprendisti			Altro			TOTALE					
	N. Lavoratori	N. Retribuzioni	N. Giornate lavorative	N. Lavoratori	N. Retribuzioni	N. Giornate lavorative						
Bologna	11.510	141.012.616	2.585.157	362	21.165.370	97.783						
Ferrara	3.041	34.716.328	678.296	27	820.875	4.769						
Forlì-Cesena	6.823	72.922.616	1.379.257	36	1.448.693	10.256						
Modena	10.245	119.482.079	2.218.532	92	4.116.999	23.514						
Parma	6.324	81.795.957	1.452.816	170	8.077.500	44.976						
Piacenza	3.417	42.781.408	793.673	53	2.686.064	15.161						
Ravenna	6.066	63.820.676	1.177.602	39	1.537.347	10.141						
Reggio Emilia	6.421	77.646.054	1.423.694	68	2.379.815	16.647						
Rimini	7.589	67.739.208	1.315.800	65	2.452.111	17.743						
Totale complessivo	61.436	701.916.942	13.024.827	912	44.684.774	240.990						

Fonte: Inps - Osservatorio sui Lavoratori Dipendenti

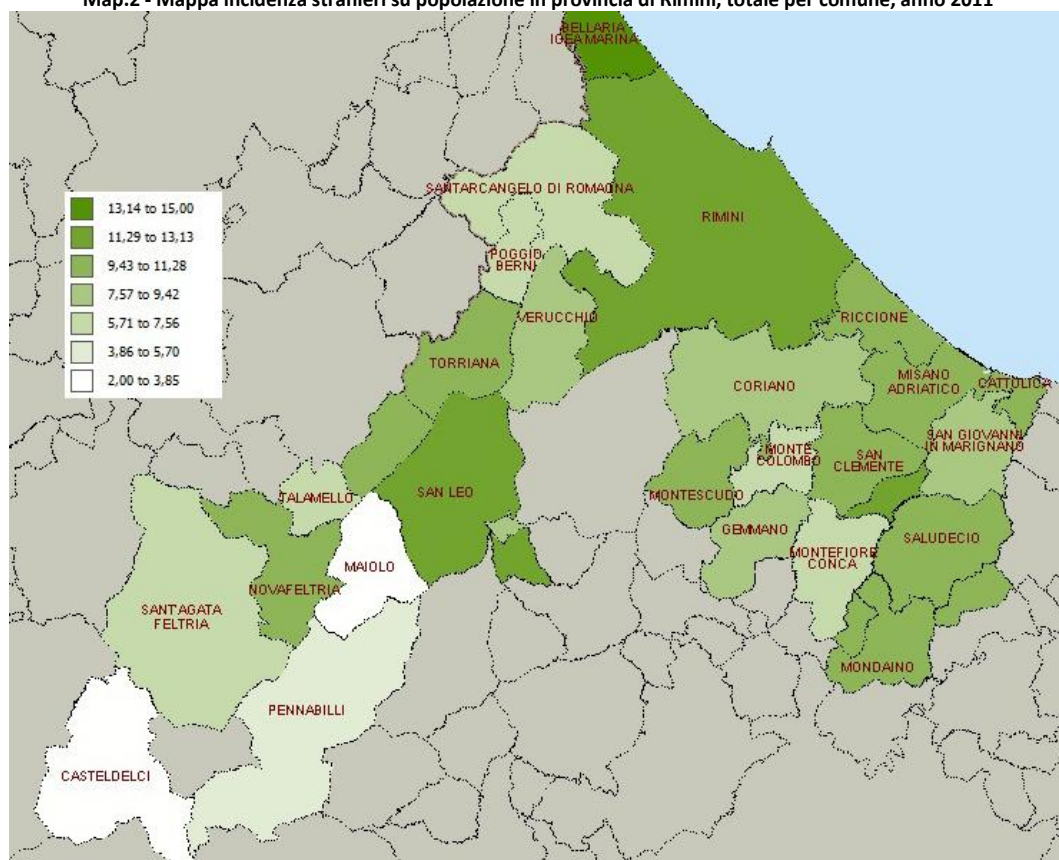
MAPPE

Map.1 - Totale popolazione residente in provincia di Rimini, mappa comunale (variazione percentuale periodo 2010-2011)



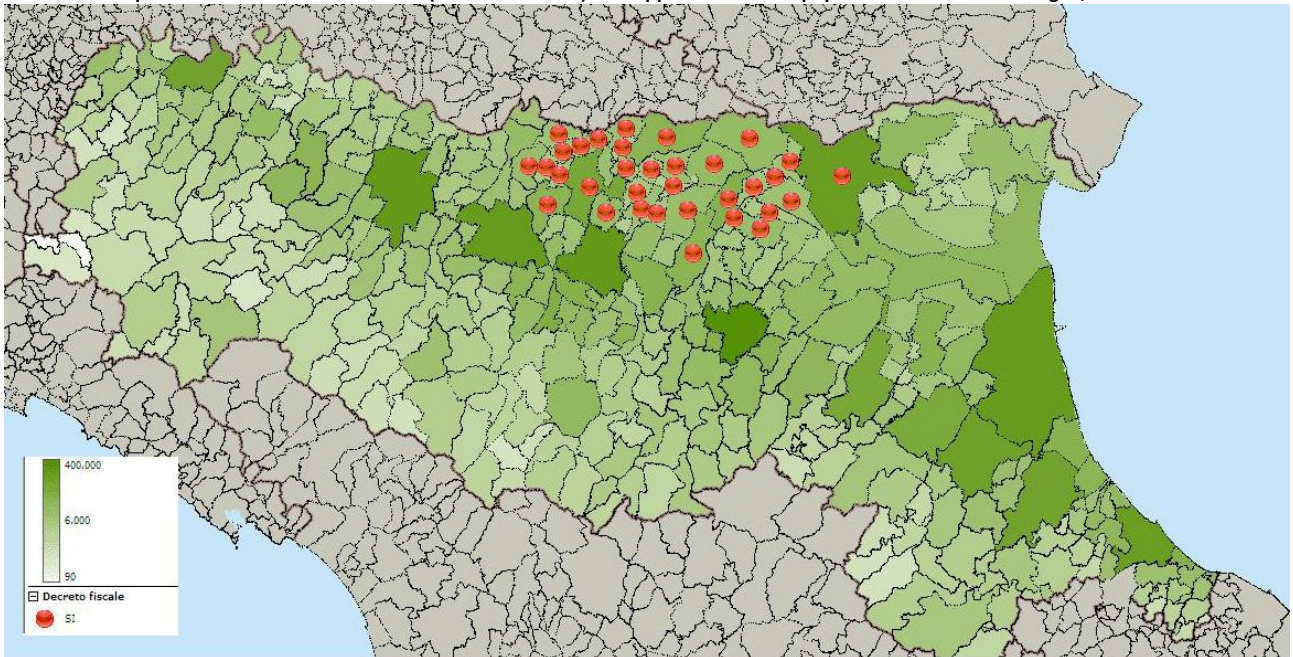
Fonte: Elaborazioni Ires ER su dati Statistica - Regione Emilia-Romagna

Map.2 - Mappa incidenza stranieri su popolazione in provincia di Rimini, totale per comune, anno 2011



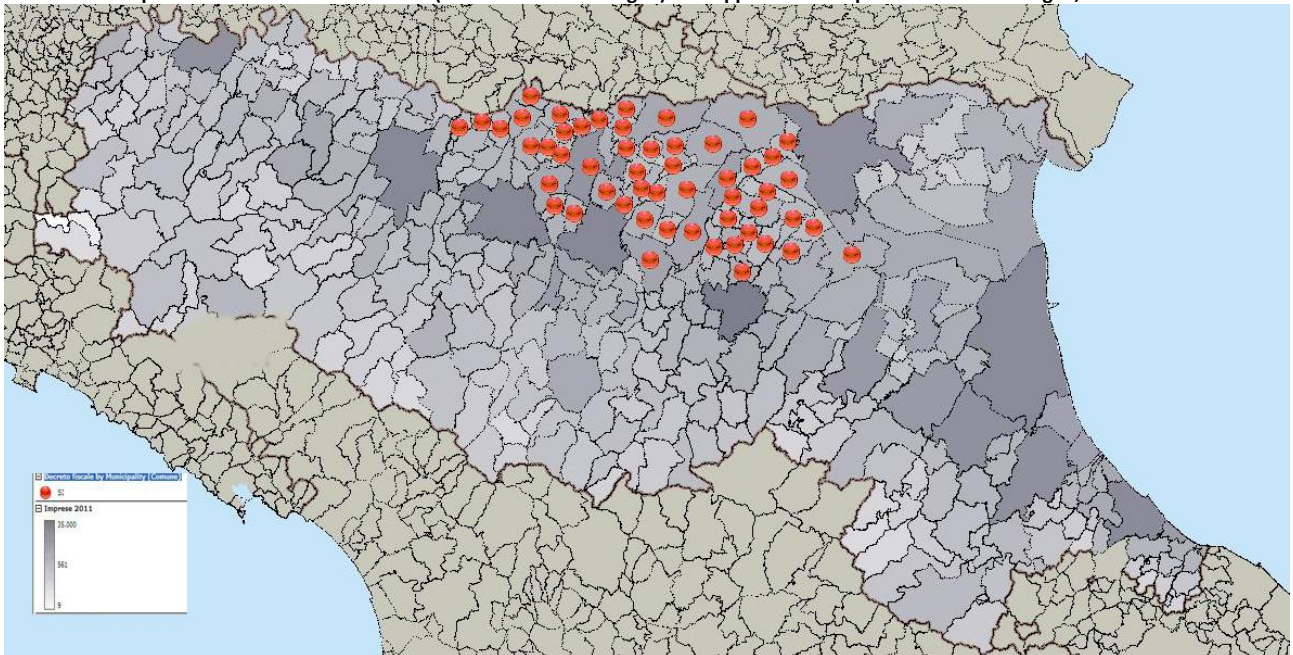
Fonte: Elaborazioni Ires ER su dati Statistica - Regione Emilia-Romagna

Map.3 - Geolocalizzazione del sisma (Protezione civile) su mappa densità della popolazione in Emilia-Romagna, anno 2011



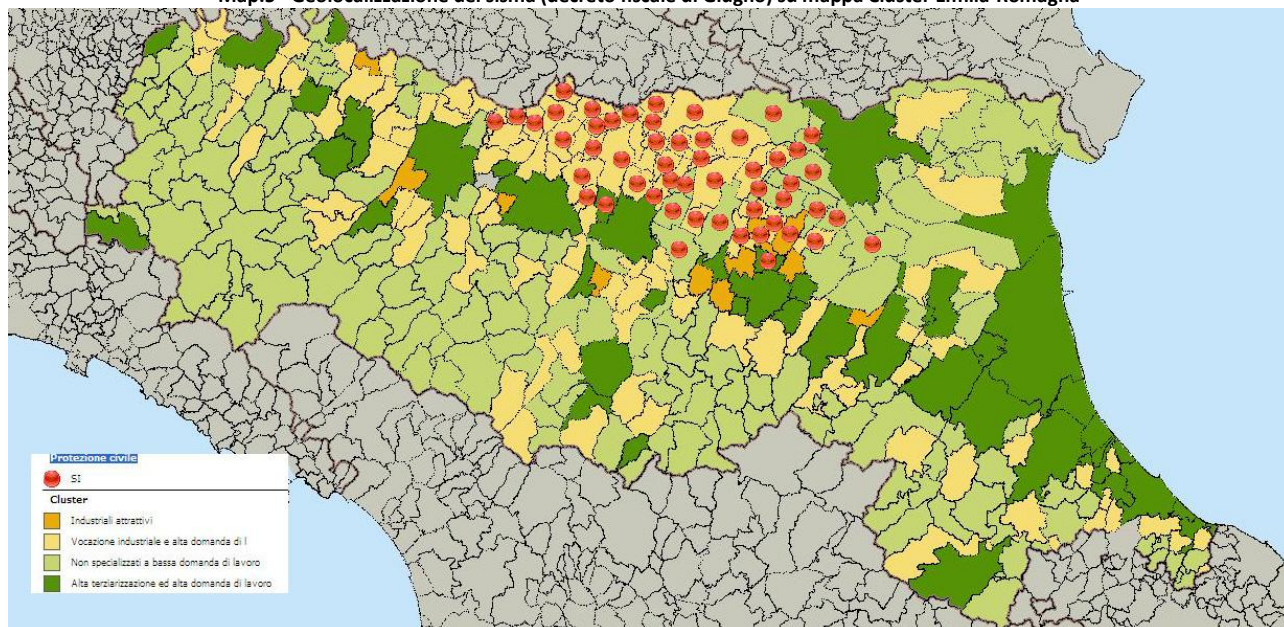
Fonte: Elaborazioni Ires ER su dati Statistica - Regione Emilia-Romagna

Map.4 - Geolocalizzazione del sisma (decreto fiscale di Giugno) su mappa densità imprese in Emilia-Romagna, anno 2011



Fonte: Elaborazioni Ires ER su dati infocamere Stockview

Map.5 - Geolocalizzazione del sisma (decreto fiscale di Giugno) su mappa Cluster Emilia-Romagna



NOTE TECNICHE

I distretti sociosanitari della provincia di Rimini sono composti dai seguenti comuni:

Distretto di Rimini: Bellaria-Igea Marina, Casteldelci, Maiolo, Novafeltria, Pennabilli, Poggio Berni, Rimini, San Leo, Sant'Agata Feltria, Santarcangelo di Romagna, Talamello, Torriana, Verucchio.

Distretto di Riccione: Cattolica, Coriano, Gemmano, Misano Adriatico, Mondaino, Monte Colombo, Montefiore Conca, Montegridolfo, Montescudo, Morciano di Romagna, Riccione Saludecio, San Clemente, San Giovanni in Marignano.

Le zone altimetriche sono così composte:

Collina: Coriano, Gemmano, Maiolo, Mondaino, Monte Colombo, Montefiore Conca, Montegridolfo, Montescudo, Morciano di Romagna, Novafeltria, Poggio Berni, Saludecio, San Clemente, San Leo, Sant'Agata Feltria, Talamello, Torriana, Verucchio.

Montagna: Casteldelci, Pennabilli.

Pianura: Bellaria-Igea Marina, Cattolica, Misano Adriatico, Riccione, Rimini, San Giovanni in Marignano, Santarcangelo di Romagna.

Indice di vecchiaia: È dato dal rapporto tra la popolazione con più di 65 anni e quella con meno di 15 anni (moltiplicato per 100). È un indicatore dinamico, che valuta sinteticamente il grado di invecchiamento di una popolazione: valori superiori a 100 indicano una maggiore presenza di soggetti anziani rispetto ai giovanissimi

Indice di dipendenza: È dato dal rapporto tra la somma delle persone con meno di 15 anni e più di 64 anni e le persone con età compresa tra i 15 e 64 anni (moltiplicato per 100). È una misura approssimativa del carico dato da anziani e bambini sulla popolazione potenzialmente attiva: il numeratore è composto dalla popolazione non autonoma (a causa dell'età), mentre il denominatore dalla quota attiva della popolazione, che provvede al suo mantenimento. Per questo motivo è considerato un indicatore di carattere sia economico che sociale.

Indice di struttura della popolazione attiva: È dato dal rapporto tra le persone con età compresa tra i 40 e i 64 anni e quella con età tra i 15 e i 39 anni (moltiplicato per 100). È una misura del grado di invecchiamento della popolazione attiva. Il numeratore è rappresentato dalle 25 generazioni attive più anziane, che verranno sostituite dalle 25 generazioni attive più giovani. Un indicatore inferiore al 100% indica una popolazione lavorativa giovane.

Indice di ricambio della popolazione attiva: È dato dal rapporto tra la classe d'età che sta per uscire dal mercato del lavoro a causa dell'età (persone con età tra i 60 e 64 anni) e quella che vi è appena entrata (persone con età tra i 15 e i 19 anni) (moltiplicato per 100). Un indicatore molto inferiore al 100% può comportare un aumento della tendenza alla disoccupazione dei giovani in cerca di prima occupazione a causa del fatto che "pochi" anziani rendono liberi i posti di lavoro entrando nell'età pensionabile.

Indice di mascolinità: È il rapporto tra il numero di maschi e il numero di femmine (moltiplicato per 100). Quando assume valore uguale a 100 significa che esiste una parità numerica tra i due sessi, valori inferiori a 100 indicano invece un numero di femmine superiore a quello dei maschi.

Valore aggiunto: L'aggregato che consente di apprezzare la crescita del sistema economico in termini di nuovi beni e servizi messi a disposizione della comunità per impieghi finali. È la risultante della differenza tra il valore della produzione di beni e servizi conseguita dalle singole branche produttive ed il valore dei beni e servizi intermedi (incorporati cioè nella produzione di altri beni o servizi) dalle stesse consumati (materie prime e ausiliarie impiegate e servizi forniti da altre unità produttive). Corrisponde alla somma delle retribuzioni dei fattori produttivi e degli ammortamenti. Può essere calcolato ai prezzi di base o ai prezzi di mercato.

Valore aggiunto a prezzi base: È il saldo tra la produzione e i consumi intermedi, in cui la produzione è valutata ai prezzi di base, cioè al netto delle imposte sui prodotti e al lordo dei contributi ai prodotti. La produzione valutata ai prezzi di base si differenzia da quella valutata al costo dei fattori: quest'ultima, è infatti al netto di tutte le imposte (sia quelle sui prodotti, sia le altre imposte sulla produzione), ed al lordo di tutti i contributi (sia i contributi commisurati al valore dei beni prodotti, sia gli altri contributi alla produzione).

Valore aggiunto a prezzi mercato: È il valore aggiunto ai prezzi di base aumentato delle imposte sui prodotti, Iva esclusa, e al netto dei contributi ai prodotti.

PIL: Il risultato finale dell'attività di produzione delle unità produttrici residenti. Corrisponde alla produzione totale di

beni e servizi dell'economia, diminuita dei consumi intermedi ed aumentata dell'Iva gravante e delle imposte indirette sulle importazioni. È altresì pari alla somma dei valori aggiunti ai prezzi di mercato delle varie branche di attività economica, aumentata dell'Iva e delle imposte indirette sulle importazioni, al netto dei servizi di intermediazione finanziaria indirettamente misurati (Sifim). Il **Pil procapite** è il Pil per abitante ossia il rapporto tra il Pil totale e i dati demografici fonte Istat.

Esportazioni: I trasferimenti di beni (merci) e di servizi da operatori residenti a operatori non residenti (Resto del mondo). Le esportazioni di beni includono tutti i beni (nazionali o nazionalizzati, nuovi o usati) che, a titolo oneroso o gratuito, escono dal territorio economico del paese per essere destinati al Resto del mondo. Esse sono valutate al valore Fob (free on board) che corrisponde al prezzo di mercato alla frontiera del Paese esportatore. Questo prezzo comprende: il prezzo ex fabbrica, i margini commerciali, le spese di trasporto internazionale, gli eventuali diritti all'esportazione. Le esportazioni di servizi comprendono tutti i servizi (trasporto, assicurazione, altri) prestati da unità residenti a unità non residenti.

Importazioni: Sono costituite dagli acquisti all'estero (Resto del mondo) di beni (merci) e di servizi, introdotti nel territorio nazionale. Le importazioni di beni comprendono tutti i beni (nuovi o usati) che, a titolo oneroso o gratuito, entrano nel territorio economico del Paese in provenienza dal Resto del mondo. Esse possono essere valutate al valore Fob, o al valore Cif (costo, assicurazione, nolo) che comprende: il valore Fob dei beni, le spese di trasporto e le attività assicurative tra la frontiera del Paese esportatore e la frontiera del Paese importatore. Le importazioni di servizi includono tutti i servizi (trasporto, assicurazione, altri) prestati da unità non residenti a unità residenti.

Investimenti e disinvestimenti diretti esteri: gli investimenti diretti esteri sono gli investimenti che realizzano un interesse durevole tra un'impresa residente nell'economia nazionale ed una residente in un'altra economia. Sono considerati investimenti diretti le partecipazioni dirette o indirette non rappresentate da titoli e i rapporti di natura finanziaria intercorrenti tra partecipante e partecipata; le partecipazioni dirette o indirette rappresentate da titoli di ammontare uguale o superiore al 10% del capitale dell'impresa partecipata in termini di azioni ordinarie e di azioni con diritto di voto e i rapporti di natura finanziaria intercorrenti tra partecipante e partecipata. Le operazioni di investimento effettuate dall'impresa partecipata nell'impresa partecipante sono registrate in base al criterio direzionale. Per convenzione sono considerati investimenti diretti anche gli investimenti immobiliari. Per disinvestimenti la dismissione di tali attività.

Forze di lavoro: comprendono le persone occupate e quelle disoccupate.

Occupati: nella rilevazione sulle forze di lavoro comprendono le persone di 15 anni e più che nella settimana di riferimento: i) hanno svolto almeno un'ora di lavoro in una qualsiasi attività che preveda un corrispettivo monetario o in natura; ii) hanno svolto almeno un'ora di lavoro non retribuito nella ditta di un familiare nella quale collaborano abitualmente; iii) sono assenti dal lavoro (ad esempio, per ferie, malattia, Cassa integrazione). I dipendenti assenti dal lavoro sono considerati occupati se l'assenza non supera tre mesi, oppure se durante l'assenza continuano a percepire almeno il 50% della retribuzione. Gli indipendenti assenti dal lavoro, ad eccezione dei coadiuvanti familiari, sono considerati occupati se, durante il periodo di assenza, mantengono l'attività. I coadiuvanti familiari sono considerati occupati se l'assenza non supera tre mesi. La stima di contabilità nazionale ha natura diversa rispetto a quella della rilevazione sulle forze di lavoro, la cui unità di misura è costituita dalle persone fisiche.

Persone in cerca di occupazione: comprendono le persone non occupate tra i 15 e i 74 anni che: i) hanno effettuato almeno un'azione attiva di ricerca di lavoro nelle quattro settimane che precedono la settimana di riferimento e sono disponibili a lavorare (o ad avviare un'attività autonoma) entro le due settimane successive; ii) oppure, inizieranno un lavoro entro tre mesi dalla settimana di riferimento e sarebbero disponibili a lavorare (o ad avviare un'attività autonoma) entro le due settimane successive, qualora fosse possibile anticipare l'inizio del lavoro.

Tasso di attività: rapporto tra le persone appartenenti alle forze di lavoro e la corrispondente popolazione di riferimento.

Tasso di disoccupazione: rapporto tra le persone in cerca di occupazione e le corrispondenti forze di lavoro.

Tasso di disoccupazione giovanile: persone in cerca di occupazione in età 15/24 anni sul totale delle forze di lavoro in età 15/24 anni.

Tasso di disoccupazione di lunga durata: rapporto tra le persone in cerca di occupazione da dodici mesi e oltre e le forze di lavoro.

Tasso di inattività: rapporto tra le persone non appartenenti alle forze di lavoro e la corrispondente popolazione di riferimento.

Tasso di occupazione: rapporto tra gli occupati e la corrispondente popolazione di riferimento.

Comunicazioni obbligatorie: comunicazioni che tutti i datori di lavoro, pubblici e privati, devono obbligatoriamente trasmettere ai servizi competenti in caso di attivazione, proroga, trasformazione e cessazione di rapporti di lavoro subordinato, associato, di tirocini e di altre esperienze professionali previste dalla normativa vigente (art. 4-bis del D.Lgs. n. 181 del 2000, così come modificato dall'art. 1, comma 1184 della Legge 296 del 2006). Le Comunicazioni devono essere trasmesse avvalendosi dei servizi informatici on-line messi a disposizione a partire dal 1° marzo 2008 e utilizzando specifici moduli: Unificato Lav, Unificato Somm, Unificato Urg, Unificato VarDatori (Decreto Interministeriale 30 ottobre 2007); Unimare (Decreto Ministeriale del 24 Gennaio 2008). Dal 15 marzo 2009 - così come previsto dell'art. 16-bis, commi 11 e 12 del D.L. n. 185 del 29 novembre 2008, convertito con modificazioni nella legge 29 gennaio 2009, n. 2 - il lavoro domestico è comunicato direttamente all'INPS dal datore di lavoro attraverso il modulo Unidom dello stesso Istituto. L'INPS a sua volta inoltra tale comunicazione come Unilav sul nodo.

Il Sistema Informativo Lavoro supporta le Amministrazioni Provinciali nella gestione amministrativa (registrazione assunzioni, cessazioni, trasformazioni) e nell'erogazione delle informazioni e dei servizi ai cittadini (colloqui di preselezione, patto ex 297/2002) e alle imprese (incontro domanda offerta di lavoro, pubblicazione delle offerte di lavoro) del loro territorio. Utilità quali agenda, gestione dei contatti telefonici, invio automatico degli SMS ai lavoratori fanno del SILER uno strumento di lavoro a 360 gradi per gli operatori dei centri per l'impiego.

Da non dimenticare, inoltre, l'integrazione con il programma SARE, l'applicativo che permette alle imprese di inviare le comunicazioni per via telematica (vedi scheda relativa).

Il Sistema Informativo Lavoro, ad oggi installato presso tutte le nove Province dell'Emilia-Romagna, supporta le Amministrazioni Provinciali stesse nella gestione amministrativa e nell'erogazione dei servizi ai cittadini e alle imprese del loro territorio. Nell'immediato futuro si prevedono ulteriori sviluppi: cooperazione applicativa per la condivisione delle informazioni tra Province, utilizzo del sistema da parte di operatori esterni (cittadini, imprese, associazioni di categoria..).

Il sistema risulta pertanto essere un sistema a rete, aperto all'accesso più ampio ma regolamentato, per garantire sicurezza e qualità dei dati, e flessibile per assicurare omogeneità di impostazione dei servizi per i cittadini, lavoratori ed imprese su tutto il territorio regionale, con attenzione alle diverse possibili impostazioni organizzative dei servizi che le singole Province adotteranno. La predisposizione di strumenti quali agenda appuntamenti, motore di ricerca, ecc integrati ai tradizionali strumenti di gestione amministrativa del collocamento consente agli operatori del sistema un'efficace supporto per l'erogazione dei servizi di accoglienza, orientamento, preselezione ed incontro domanda offerta.